

Comune di Alessandria



Aula Consiliare

In data lunedì 30 marzo 2026, alle ore 17:30 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Alessandria, la riunione "4^ SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE 30 MARZO 2026" dell'organo Consiglio Comunale.

Presiede la seduta **Presidente del Consiglio MALAGRINO Diego**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Giorgio Angelo	ABONANTE	Sindaco	✓		
Massimo	ARLENGHI	Consigliere	✓		
Marco	BAZZONI	Consigliere		✓	
Roberto	BENZI	Consigliere	✓		
Giuseppe	BIANCHINI	Consigliere	✓		
Alessandro	BUZZI	Consigliere	✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI	Consigliere		✓	
Ezio	CASTELLI	Consigliere	✓		
Lodovico	COMO	Consigliere	✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	Consigliere		✓	
Vincenzo	DEMARTE	Consigliere	✓		
Adriano	DI SAVERIO	Consigliere	✓		
Andrea	DI TULLIO	Consigliere	✓		
Youness	FARAHAT	Consigliere		✓	
Luca	FERRARIS	Consigliere	✓		
Francesco	GENTILUOMO	Consigliere		✓	
Giulia	GIUSTETTO	Consigliera	✓		
Maria Teresa	GOTTA	Consigliera	✓		
Emanuele	LOCCI	Consigliere	✓		
Cinzia	LUMIERA	Consigliera		✓	
Diego	MALAGRINO	Presidente del Consiglio	✓		
Cristina	MAZZONI	Consigliera	✓		
Maurizio	PELLEGRINO	Consigliere		✓	
Fabrizio	PRIANO	Consigliere	✓		
Mattia	ROGGERO	Consigliere	✓		
Maria Rita	ROSSA	Consigliera	✓		
Santina	SANTORO	Consigliera		✓	
Maurizio	SCIAUDONE	Consigliere	✓		
Luigi	SFIENTI	Consigliere		✓	
Valerio	VANIN	Consigliere	✓		
Alvaro	VENTURINO	Consigliere		✓	
Rapisardo	ANTINUCCI	Consigliere	✓		
Elisabetta	CAMPESE	Consigliera	✓		

Alle ore 17:30, si unisce alla seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 17:30, lascia la seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 17:30, si unisce alla seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 17:30, lascia la seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 17:30, si unisce alla seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 17:31, si unisce alla seduta **Consigliera Santina SANTORO**.

Alle ore 17:31, si unisce alla seduta **Consigliere Alvaro VENTURINO**.

Alle ore 17:34, si unisce alla seduta **Segretario Lucia PEPE**.

Alle ore 17:35, si unisce alla seduta **Vicesindaco Giovanni BAROSINI**.

Interviene quindi **Segretario Lucia PEPE**:

"iniziamo l'appello.

Abbonante? Antinucci? Arlenghi? Bazzoni? No.

Bianchini, Buzzi, Buzzi, Benzi, eh infatti, ok, Buzzi, Langhi, assente, Campese, Castelli, Como, ok, Buttica non c'è.

De Marte, di Saverio, di Tullio, Farat, non c'è, Ferraris, Gentiluomo, Giustetto, Gotta, Locci, Lumiera, Malagrino, Mazzoni, Pellegrino, Priano, Roggero, sì, Rossa, Rossa, in giro.

Vista, quindi la mettiamo— ok.

Santoro, Sciaudone, Sfienti, Vanin, Venturino.

Sì, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7— io ho 8 assenti, quindi la seduta è valida."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie, grazie.

A questo punto riprendiamo, con gli emendamenti alla delibera Giunta Comunale numero"

Alle ore 17:37, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL 10.03.2026. GRUPPO AMAGMODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DELD. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTOSOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE). - Prop. Nr. 69.**

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"72 del 10 marzo 2026, Gruppo AMA, modifica secondo atto di indirizzo e si inserisce articolo 42 secondo come era letta e raggiunta il Decreto Legislativo 18 agosto 2006-7.

E io volevo solo dire che, nel frattempo, eh, la minoranza con una mail a firma del collega Locci ha ritirato i seguenti emendamenti: 14, 15, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 31, 32, 33, 36, 37, 47, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54.

Si mantengono quindi per la discussione gli emendamenti 13, 16, 17, 18, 19, 20, 27, 29, 30, 34, 35, 38, 39, 40 e 48.

Quindi questi sono gli emendamenti che questa sera discutiamo, in quanto— in base alla comunicazione pervenuta.

Quindi direi che possiamo partire dal numero 13, che"

Alle ore 17:38, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 13 (Locci)**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Io presenta il collega Locci.

Prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Grazie, presidente.

Speriamo di trovare disponibilità da parte della maggioranza ad accogliere emendamenti importanti per cercare di migliorare questa proposta di delibera, per andare a sancire alcune cose che magari non sono chiare dal, dal testo.

Questo emendamento, ad esempio, dice una cosa chiara.

E quindi vuol dire che se si è a favore, poi si vota sì, altrimenti si vota no.

Se a favore di aggiungere nel dispositivo questo testo, di dare atto— quindi noi diciamo, siamo sicuri che andrà così, diamo atto— di dare atto che la procedura di dismissione dovrà essere improntata al principio della massima tutela del patrimonio pubblico comunale.

Quindi tutela del patrimonio pubblico comunale, se siamo d'accordo, sì.

Con esclusione di qualunque operazione che non garantisca piena congruità del prezzo, quindi siamo d'accordo che deve essere congruo per il prezzo, direi sì.

E adeguata salvaguardia degli interessi strategici della città, se siamo d'accordo a tutelare gli interessi strategici della città, Quindi direi sì.

Ovviamente, se non siete d'accordo che, la procedura deve essere improntata al principio della massima tutela del patrimonio pubblico comunale, o se non siete d'accordo di escludere qualunque operazione che non garantisca piena congruità del prezzo, o se non siete d'accordo, di dare salvaguardia agli interessi strategici della città, allora dovete votare No.

Quindi se siete dalla parte della città e dell'ente, sì.

Se siete contro la città e contro l'ente, no.

L'ho riassunta così, l'ho fatta semplice e tutti possono capire come questo voto dovrà essere espresso.

E mi pare che siano, insomma, principi assolutamente condivisibili da tutti.

Quindi io sicuramente mi aspetto un, un voto favorevole su questo emendamento.

Mi aspetto sicuramente, neanche a dirlo, un parere tecnico favorevole, perché si dice solo di dare atto di alcune cose che, potrebbero sembrare scontate, ma fin quando non si scrivono non lo sono.

E quindi è importante scriverle, è importante scriverle se noi pensiamo ovviamente prima di tutto che il patrimonio comunale debba essere tutelato.

E visto che nel, nelle premesse della delibera dite che addirittura questo crea un valore aggiunto, eh, se crea un valore aggiunto, quindi penso che voi riteniate che sia tutelato il patrimonio da questa operazione e quindi sicuramente dovete condividere questo emendamento.

Allo stesso modo Se pensate che la procedura, così come è stata, predisposta, escluda sicuramente qualsiasi operazione che non garantisca la piena congruità del prezzo, beh, se vi fidate di come sono— di come è stata impostata la delibera, sicuramente siete convinti che questo vada, vada escluso, vada scritto Perché siete convinti quindi che sia un'operazione assolutamente, in grado di garantire la congruità del prezzo.

E poi in ultimo la salvaguardia degli interessi strategici della città.

Se siete convinti che vendere le reti del gas, in qualche modo difenda gli interessi strategici della città, allora, dovete assolutamente votare sì perché siete convinti di questo, e allora, perché non scriverlo? Ma se invece siete consapevoli che in questo modo state, depauperando quello che è il patrimonio, immagino che vi toccherà votare no perché siete consapevoli dell'errore che state compiendo a portare avanti questo tipo di percorso.

E non può valere il discorso che qualche volta sento fare, che vuole paragonare questa operazione ad altre operazioni del passato, che pur io non ho condiviso.

Perché mentre quando si parla, di Alegas si vendeva un, un asset non strategico che si occupava di commercializzare in un mercato concorrenziale il gas.

In questo caso noi stiamo parlando di un asset strategico che opera in regime di monopolio, senza concorrenti.

Quindi capite la profonda differenza che c'è tra le due operazioni.

Però, appunto, se voi ritenete che si è tutelato il patrimonio pubblico in questo modo, che si garantisce la piena congruità del prezzo e che vengono salvaguardati gli interessi della città, direi che dovete votare sì.

Se invece siete consapevoli dell'errore che state per commettere, perché la maggioranza vi chiede di fare questo errore— diciamo l'esecutivo più che la maggioranza, voi siete la maggioranza che sedete— sedete in quest'aula. Se l'esecutivo vi chiede di fare questo errore e voi siete consapevoli che è un errore, allora dovete votare no, perché non vengono salvaguardati né il patrimonio né gli interessi strategici della città."

Alle ore 17:41, si unisce alla seduta **Assessore GiovanniIVALDI**.

Alle ore 17:43, si unisce alla seduta **Consigliere Gianfranco CUTTICA DI REVIGLIASCO**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere tecnico, prego, segretaria."

A questo punto, interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"Non è dovuto, perché questo è, è una frase ridondante.

Quindi se la volete inserire, la inserite.

Però volevo far presente che esiste una perizia giurata e un parere del revisore che valutano anche la— soprattutto la congruità della valutazione.

Quindi metterla anche noi in delibera mi sembra una ripetizione.

Però io non do parere su questo, scelga la maggioranza, scelga"

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"il Consiglio, insomma.

Grazie.

Parere della Giunta, signor Sindaco, prego."

Interviene **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**:

"Favorevole."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Battito aperto.

Presidente"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Locci, prego.

Al microfono ho sentito parere favorevole politico, ma dal labiale sembrava non, non favorevole.

Ma è importante anche il labiale, quindi se il parere non è favorevole, corre l'obbligo di provare a convincere l'aula, i colleghi, a esprimere un parere favorevole.

E questo, insomma, corre l'obbligo farlo ogni qualvolta non, non siete convinti dalla semplice esposizione dell'emendamento che quello che si sta facendo è la cosa giusta, è la cosa corretta.

Quindi proviamo a rileggere nel dettaglio questo emendamento per capire quello che si chiede.

Si chiede di inserire nel dispositivo, quindi nella parte deliberativa, quello che è l'indirizzo che dà il Consiglio Comunale.

Si chiede di inserire queste parole: di dare atto che la procedura di dismissione dovrà essere improntata al principio della massima tutela del patrimonio pubblico.

Pubblico comunale.

Quindi questo è un principio, tutelare il patrimonio pubblico comunale, che o si accetta o non si accetta.

Io credo che avete deciso di non accettare questo principio.

Penso che la parola che vi fa più paura è la parola pubblico.

Voi non volete tutelare il patrimonio pubblico comunale.

è chiaro che, una frase che potrebbe sembrare ridondante, come dice il parere tecnico, eh, però ha anche delle implicazioni politiche.

Quindi tutelare il patrimonio pubblico è una scelta di campo ben precisa.

Laddove la maggioranza di sinistra del Movimento 5 Stelle, la maggioranza che governa la città, Decide che i beni pubblici debbano essere dati ai privati, allora è chiaro che fa una scelta di campo e non stanno più tutelando il patrimonio pubblico, ma scelgono di, dare il patrimonio che era— che al momento è pubblico, ma di venderlo ai privati per prendere i famosi soldi sporchi, maledetti e subito, no? Di cui abbiamo parlato anche durante l'ultimo consiglio comunale.

E quindi volete dismettere il patrimonio.

Il secondo punto di questo emendamento chiede di inserire «con esclusione di qualunque operazione che non garantisca piena congruità del prezzo».

Ora, su questo punto si dice— c'è una perizia Poi si dice che ce ne sarà anche una seconda e che quindi il prezzo sicuramente sarà congruo.

E allora scriviamolo, no? Quando uno pensa di fare una cosa e gli si chiede di farla esattamente come la pensa, quindi di vendere a un prezzo congruo, allora scriviamolo, se siete convinti che il prezzo sarà congruo a cui si vende.

E poi c'è il terzo punto di questo emendamento che dice di salvaguardare gli interessi strategici della città.

E qual è l'interesse strategico di una comunità? Eh, vendere le reti? Cioè, le reti sono strategiche per una città? Questa è la domanda principale.

Le reti del gas, le reti dell'acqua, tutte le reti che offrono servizi alla nostra comunità e che passano nel sottosuolo sono strategiche o non sono strategiche? Perché la scelta di campo si fa con un voto e per la prima volta si fa oggi.

Perché quando raccontavate a inizio mandato che consideravate questi asset strategici e oggi cominciate a vendere le reti del gas, eh, a quel punto lì, una volta, insomma, sfondato questo muro, può succedere di tutto.

Chi ci dice che domani non venderete o non farete entrare magari un partner privato anche nella gestione delle reti dell'acqua.

Insomma, in qualche modo il Partito Democratico di questa provincia ci ha già provato, non so con quanto consenso o con, o con quanta opposizione da parte del PD alessandrino, ma sicuramente a livello provinciale c'era l'intenzione del Partito Democratico di portare, un partner privato anche nella gestione dell'acqua.

E quindi avete rivelato quello che pensate veramente.

Quello che pensate è che le reti si possono vendere, che tutto ciò che è patrimonio di una città non, non è mai strategico e in vendibile.

Siete disponibili a vendere qualsiasi cosa pur di far cassa, e partite proprio dalle reti del gas.

Io temo che magari si preparerà un'altra linea all'interno del, del partito, del maggioranza relativa, della maggioranza.

Domani ci potremmo di nuovo trovare col rischio anche della vendita delle reti dell'acqua.

Ecco perché è importante prendere subito posizione."

Alle ore 17:46, si unisce alla seduta **Assessora Roberta CAZZULO**.

Alle ore 17:46, lascia la seduta **Assessora Roberta CAZZULO**.

Alle ore 17:46, si unisce alla seduta **Assessora Roberta CAZZULO**.

Alle ore 17:48, si unisce alla seduta **Consigliere Luigi SFIENTI**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Grazie.

Siamo sempre in fase di dibattito.

Prego, Presidente De Marte."

A questo punto, interviene **Consigliere Vincenzo DEMARTE**:

"Grazie, buongiorno a tutti.

Intanto, l'emendamento esposto dal collega, Locci, è un emendamento che penso che è una salvaguardia non solo per il momento che stiamo passando per la rete gas, ma è un momento che dovremmo valorizzare per un po' per tutti le amministrazioni che si susseguono e possono sicuramente tutelare questo patrimonio.

Tra l'altro non è che— non stiamo dicendo niente di particolare nel momento in cui, pensiamo di valorizzare il, il, le cose pubbliche di questo comune.

Quindi voglio dire inserire che vogliamo tutelare il patrimonio del, della nostra realtà alessandrina, penso che non sia un delitto.

E quindi per questo dico che è il primo punto di questo emendamento, è utile alla nostra città non solo in questo momento, ma bensì anche successivamente negli anni a futuro.

Certamente inserire anche il prezzo che va a verificare il e la vendita di qualunque esso sia il patrimonio del comune, io penso che non tolga nessuno, a nessuno niente, il valorizzare praticamente il nostro patrimonio.

Quindi sarebbe una cosa molto gradita e molto, molto importante di un inserimento di questa dicitura anche in quello che è l'organigramma di tutto il programma.

Salvaguardare il piano strategico, sicuramente che Se noi, andiamo in una direzione è un conto, se andiamo in un'altra direzione è un altro conto.

Quindi salvaguardare il nostro patrimonio sarebbe da intendere, e le strategie del nostro patrimonio sarebbe una cosa molto utile per il nostro ordinamento comunale, perché poi a sua volta tutto gira e tutto, come ho detto già nella della scorsa commissione, consiliatura, scorso consiglio comunale, il patrimonio del comune è quello che è.

Se incominciamo a vendere un pezzo per volta, nel momento in cui non abbiamo più niente da vendere o da svendere, abbiamo un bel niente da, da recuperare.

Quindi ci saranno dei tempi bui, ci saranno dei tempi, ah, tristi per la città di Alessandria.

Quindi dobbiamo creare una sinergia e una valorizzazione del nostro patrimonio che passa attraverso questo emendamento.

Quindi io sostengo questo emendamento, che vada a buon fine, anche se abbiamo avuto parere negativo dal, dal sindaco, Abbonati.

Quindi io lo sostengo e lo porto avanti."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Grazie.

Prego, Presidente Ruggiero."

A questo punto, interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Ma un intervento, a sostegno in aula dell'emendamento che— di cui ha dato lettura il collega.

Eh, qua diciamo che passiamo un po' da quelli che erano gli emendamenti di stampo più amministrativo tecnico a quelli invece che iniziano ad avere un colore e un profilo politico, perché, dandone lettura e leggendolo, io penso che nessuno possa essere contrario, quantomeno io credo che anche i colleghi della maggioranza in aula non possano essere contrari a mettere all'interno di un dispositivo un punto che dice: dare atto che la procedura di dismissione dovrà essere improntata al principio della massima tutela del patrimonio pubblico comunale, con esclusione di qualunque operazione che non garantisca piena congruità del prezzo e adeguata, adeguata salvaguardia degli interessi strategici della città.

Cioè, non mettere nero su bianco in un atto di indirizzo come questo che fondamentalmente si debba procedere ad una dismissione, visto che volete voi andare in questa direzione, di uno degli asset strategici della città, della città, ma che questo debba venire degli interessi della comunità e seguendo un principio di correttezza, trasparenza e congruità del prezzo, oggettivamente mi sembra una cosa, corretta da inserirsi.

Anzi, la vera domanda da porsi è come mai non sia stato inserito un punto di questa portata all'interno di questa delibera e come mai da un punto di vista politico ciò non avvenga.

Come mai viene dato un parere sfavorevole, non favorevole a questa, a questo emendamento? Ci saremmo aspettati qualche risposta nel merito, ci saremmo aspettati un confronto.

Lato nostro, continuare a, ah, ribadire la nostra posizione chiara, precisa nei confronti della contrarietà di questa operazione sarà costante e continuo.

Chiaro che, come anticipava il collega Locci, è stata la scelta di una apertura della maggioranza, per in qualche modo andare a correggere certi errori che la stessa maggioranza ha riconosciuto essere presenti all'interno di questa delibera, quindi fosse necessario cambiare il tiro di diverse dei punti che oggi trattiamo.

E meno male che è stato fatto quindi questo lavoro da parte dell'opposizione, diversamente sarebbe stato un mero atto amministrativo che passava, e quindi una volta che era stato definito dall'organo amministrativo tecnico poi passato dalla politica in sede di esecutivo, arrivava sostanzialmente al Consiglio per una retifica e di fatto un passa— un passaggio di carte burocratico-amministrativo.

Noi crediamo che il Consiglio non debba essere rilasciato a questo ruolo marginale.

Se qualcuno crede che il Consiglio debba essere lasciato a questo ruolo marginale, ha sbagliato i conti, si è fatto male sui conti.

E quindi in qualche modo noi costantemente continueremo a portare avanti laddove valuteremo e vedremo che ci sono delle strutture, degli errori, delle approssimazioni nei confronti di atti di indirizzo che si prendono.

Continueremo a dare battaglia e a dire la nostra e cercare di portare dei correttivi.

E questi correttivi alla fine poi fortunatamente vengono presi.

Questo è uno di quei correttivi che, a parer nostro, in un'ottica di razionalizzazione della contender, e quindi anche di maggior coerenza e correttezza nell'interesse di tutti, di una miglior lavoro anche da parte dell'Aula, siamo stati pronti a ritirare delle, degli emendamenti che magari potevano essere su certi temi anche duplicati.

In questo caso invece stiamo tenendo quelli che sono il nostro focus chiaro politico che vogliamo andare a trattare.

Quindi avete la possibilità di continuare questo percorso e quindi portare avanti e sostenere, credere in quegli emendamenti che possono davvero correggere, così come è stato condiviso, il piro di questa delibera è cambiare degli aspetti sostanziali a questa delibera, oppure continuare a lavorare in un muro contro muro, fondamentalmente lavorando come, dei passacarte all'interno di quella che fondamentalmente è una delibera molto importante di questa amministrazione, che sicuramente cambierà i destini della nostra comunità.

E come ben dicevamo anche nella discussione dell'altra sera, si dice quasi in maniera autoreferenziale che questa sia la miglior scelta che si potesse prendere.

Ma questo— noi non abbiamo ad oggi nessun termine di paragone.

Abbiamo chiesto degli atti, dei documenti dove confrontare gli scenari, dove vedere quelli che sono stati, i confronti di mercato avvenuti.

E anche in queste ore Presidente, nulla è arrivato a noi, quindi nulla è stato consegnato da parte dell'amministrazione in termini proprio di confronto su quelli che erano possibili scelte da prendere.

Continueremo con questo principio, chiediamo ovviamente all'Aula un voto favorevole a questo emendamento."

Alle ore 17:55, si unisce alla seduta **Consigliere Francesco GENTILUOMO**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Grazie.

Non ci sono altre richieste, quindi chiudiamo la discussione.

E poniamo in votazione l'emendamento numero 13.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:02 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 13".

Il voto, che si chiude alle ore 18:02, con 8 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE		✓		
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI				
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO		✓		
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Alle ore 18:02, lascia la seduta **Consigliera Maria Rita ROSSA**.

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votazione— ah, chiusa.

Votanti 26, favorevoli 8, contrari 18, astenuti 0.

L'emendamento è respinto."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"A questo punto passiamo all'emendamento"

Alle ore 18:03, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 16 (Locci)**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"numero 16, lo"

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"presenta il collega Locci.

Ne ha facoltà, prego."

A questo punto, interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Grazie, presidente.

Questo emendamento propone, nella proposta di deliberazione, nel dispositivo al punto 3 sostituire le parole ponendo a base di gara l'importo IV1 indicato, 25 milioni 800 mila euro, che sarà oggetto di successivo aggiornamento sulla base dei dati economico-finanziari relativi all'anno 2025, con le seguenti: ponendo a base di gara l'importo che sarà determinato in via definitiva sulla base dei dati economico-finanziari definitivi relativi all'anno 2025, previa nuova presa d'atto da parte del Consiglio Comunale.

Quindi anche questo vuole cercare di, ah, tradurre in maniera chiara, un orientamento che era già emerso, eh, chiede chiaramente di fare un secondo passaggio in consiglio comunale prima ovviamente che venga messo a gara l'importo.

Noi ad oggi sappiamo che 25 milioni 800 mila euro è una valutazione che il perito ha fatto sulla base del bilancio del consuntivo del 2024, tenendo in considerazione il pre-consuntivo, senza però che questo in realtà possa avere dei dati definitivi.

E quindi questo emendamento vuole proprio chiarire questo aspetto.

Dire, prima che venga rivalutato il prezzo è necessario un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, perché non è che il Consiglio Comunale vota 25 milioni 800 mila euro e poi magari con i dati aggiornati diventano, che so, 18 milioni, e il Consiglio Comunale però ha votato 25 milioni, quindi prima di dare, il via libera sull'importo definitivo, è necessario un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale.

Questa è una questione che avevamo sollevato in Commissione e anche in Comitato di Controllo analogo, e mi pare che su questa questione fosse stato detto che il passaggio in Consiglio Comunale ci sarà.

Però questo non è scritto da nessuna parte.

Quindi scriviamo che ci sarà questo secondo passaggio in consiglio comunale con i dati definitivi, così con questo, dispositivo, con la votazione di questa delibera, potete avviare la procedura, ma chiariamo subito che quella che verrà messa a gara sarà ovviamente la valutazione definitiva che emergerà solamente quando ci saranno i dati del consuntivo 2025.

Dati aggiornati.

Questo punto è stato ripetuto da più parti, ma vogliamo essere sicuri che questo passaggio ci sarà, quindi in questo modo noi lo esplicitiamo nel testo della delibera."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere tecnico."

Sul punto, prende la parola **Segretario Lucia PEPE** che dichiara:

"Il parere favorevole, però io dovrei precisare, una cosa, perché evitare equivoci.

Nell'avviso, che è general— generico, per manifestazione di interesse, va messo il valore ad oggi determinato.

Poi nella lettera d'invito, passati 60 giorni, allora sicuramente— e qui sono d'accordo con la proposta del consigliere Locci— il valore verrà aggiornato, perché nel frattempo tempo il gruppo AMAG avrà approvato il bilancio di Amagreti Gas.

Quindi sicuramente nella lettera, ma nell'avviso che fa parte dell'allegato alla delibera, c'è il valore che noi abbiamo oggi.

Perché se noi non mettiamo nulla, il valore indeterminato, e va a finire che non possiamo pubblicare l'avviso fin quando non abbiamo i dati del consuntivo.

Quindi perdiamo tempo.

Invece si parte con l'avviso ad oggi.

E certamente si modifica, lo possiamo scrivere dove volete, che nella lettera d'invito, una volta avuto il consuntivo 2025, noi porremo il valore aggiornato.

Quello sì, però bisogna distinguere i passaggi, eh.

Quindi magari propongo un sub-emendamento, ah, a questo, cioè di precisare che il valore aggiornato sarà reso noto nella lettera d'invito."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Parere"

Interviene **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**:

"della Giunta? Parere della Giunta è favorevole, eh, se intendiamo l'emendamento presentato dal collega Locci con la, ah, specificazione appena descritta dalla, hm, dottoressa Pepe, quindi Per me si può anche evitare il sub-emendamento, emendamento, eh, proposto dal collega Locci, spiegazione della dottoressa Pepe che rimane a verbale.

Per me può bastare così e quindi in questo, diciamo così, se così fosse interpretato da tutti, ci sarebbe il parere favorevole senza dover per forza scrivere una, un sub-emendamento."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Dibattito aperto eventualmente collega Locci se vuole Interrogativo, prego."

Interviene quindi **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Sì, in questo caso direi che va bene, perché chiaramente la valutazione che è allegata, cioè nell'avviso allegato, insomma, i 25 milioni e 8 della prima valutazione emergono in vari punti della delibera.

In questo caso appunto si chiede solo che poi importo sarà determinato in via definitiva, quindi nel successivo passaggio.

Quindi direi che così, come ha detto il sindaco, può, può andare bene.

Non c'è bisogno di dire ulteriori cose, quindi a posto."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Bene, grazie.

Se nessun altro chiede la parola— Lo mettiamo in votazione.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:10 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 16".

Il voto, che si chiude alle ore 18:10, con 25 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE	✓			
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI				
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO	✓			
Andrea	DI TULLIO	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI				
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN	✓			
Alvaro	VENTURINO	✓			
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votazione chiusa.

Votanti 25, favorevoli 25, contrari 0, astenuti 0.

L'emendamento è approvato."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Passiamo all'emendamento 17, lo presenta il collega Locci.

Prego."

Alle ore 18:10, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 17 (Locci)**.

A questo punto, interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Dopo la prima approvazione di un emendamento, questa volta ancora più sintetico.

Allora, l'emendamento 17, strettamente connesso al precedente, chiede di aggiungere— di prevedere che una volta aggiornato il valore posto a base della procedura sulla base di dati economico-finanziari definitivi relativi all'anno 2025, come da emendamento precedente, gli atti siano nuovamente sottoposti all'esame del Consiglio Comunale prima della pubblicazione della lettera d'invito."

Interviene quindi **Segretario Lucia PEPE**:

"Parere tecnico? Favorevole."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Parere"

Interviene **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**:

"della giunta? Favorevole."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Discussione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:11 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo *"Votazione palese"*, richiedente un quorum di approvazione di tipo *"Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)"* con la seguente motivazione: **"EM 17"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:11, con 24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE	✓			
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI				
Alessandro	BUZZI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO	✓			
Andrea	DI TULLIO				
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI	✓			
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN	✓			
Alvaro	VENTURINO	✓			
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 0.

Emendamento approvato."

Alle ore 18:12, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Em 18 (Locci)**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Siamo all'emendamento 18 del collega Locci.

Prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Se consente, Presidente, illustrerei i prossimi due emendamenti insieme."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Va bene."

A questo punto, interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Allora, perché sono strettamente connessi, si chiede di aggiungere al dispositivo di stabilire che nessun atto definitivo di aggiudicazione o trasferimento potrà essere perfezionato senza preventiva informativa al Consiglio Comunale sugli esiti della procedura e sulle condizioni finali dell'operazione.

Quindi anche spletata quella fase definitiva, comunque prima di procedere il Consiglio Comunale che sia informato attraverso le modalità che poi si riterrà.

Può essere una commissione, può essere una comunicazione al Consiglio Comunale della Giunta, però che ci siano anche— ci sia anche questo passaggio.

E l'emendamento 19 chiede invece proprio di tenere informato, aggiornato il Consiglio Comunale.

Questo chiaramente può avvenire nelle commissioni, opportune, che sia la Commissione Bilancio, Sviluppo del Territorio, il Controllo di Gestione.

Però di prevedere la trasmissione al Consiglio Comunale di un'informativa periodica sullo stato della procedura, con cadenza almeno mensile, fino alla sua eventuale conclusione.

Essendo un'operazione non banale, non è che ce ne sono tante operazioni di questo tipo.

Quello che vogliono dire questi due emendamenti, ed è quello che chiede, in maniera corale tutta la minoranza, è quella di essere informati di quello che succede.

Questa, diciamo, è la richiesta vera, la sintesi di questi due emendamenti.

la sostanza: essere informati, ogni passaggio che sia il più trasparente possibile, proprio perché si parla di un asset strategico.

Se alla fine deciderete effettivamente di venderlo, noi siamo contrari, ma se voi andrete avanti, avanti perché avete i numeri per farlo, se avete i numeri per farlo, che almeno questi passaggi siano il più trasparenti possibili, proprio per garantire al Consiglio Comunale e alla cittadinanza di capire quello che sta avvenendo.

Solo questo.

Quindi l'illustrazione vale per tutte e due gli emendamenti.

Si può procedere poi alla votazione uno dopo l'altro.

Grazie."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"A questo punto diamo parere tecnico per entrambi gli emendamenti, così come il parere della Giunta.

Prego, segretaria."

Interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"tecnico entrambi, fa— emendamenti favorevole."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Parere"

A questo punto, interviene **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**:

"della Giunta? Sì, favorevole."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Discussione aperta in modo congiunto su entrambi gli emendamenti."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione.

Ah, scusate,"

Interviene quindi **Consigliere Luigi SFIENTI**:

"prego Presidente Assenti, non avevo visto.

No, ma giusto per, Sarò breve e celere, anche perché mi sembra che, questi due emendamenti vanno anche, soprattutto, a dare una maggior sicurezza dal momento in cui c'è questo un punto di partenza dove appunto, eh, che tra l'altro c'è la tempistica, non è che decidi oggi di vendere e domani vai avanti con la gara.

Dunque io penso che questo passaggio è fondamentale per tenere informato tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, visto e considerato le procedure che sono abbastanza complesse e complicate.

E c'è un altro aspetto, appunto come diceva il collega Locci, dal momento in cui, cioè, è un, un importo abbastanza importante e un'operazione importante che ovviamente la nostra città, poi vendendo anche questa parte di reti idriche, se Poi alla fine deciderete di portarla avanti, però è anche vero che comunque andiamo a perdere un bel, un bel pacchetto, come dire, di proprietà del nostro ente.

E dunque è giusto, eh, che sia appunto informato, diciamo, con una certa, ah, che altro, anche per quanto riguarda appunto l'informazione nei nostri confronti.

per, i vari passaggi che vengono fatti."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Grazie.

Non ci sono altre richieste, quindi mettiamo in votazione l'emendamento numero 18.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:17 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "**Em 18**".

Il voto, che si chiude alle ore 18:17, con 26 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE	✓			
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI	✓			
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO	✓			
Andrea	DI TULLIO				
Youness	FARAHAT				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI	✓			
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN	✓			
Alvaro	VENTURINO	✓			
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votazione chiusa.

Favorevoli 26, contrari 0, astenuti 0.

Emendamento approvato."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Sottomettiamo in votazione"

Alle ore 18:18, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 19 (Locci)**.

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"l'emendamento 19.

Votazione aperta.

Votazione— ah, chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:18 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo *"Votazione palese"*, richiedente un quorum di approvazione di tipo *"Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)"* con la seguente motivazione: **"EM 19"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:18, con 26 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE	✓			
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI	✓			
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO	✓			
Andrea	DI TULLIO				
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Cristina	MAZZONI	✓			
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN	✓			
Alvaro	VENTURINO	✓			
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Favorevoli 26, contrari 0, astenuti 0.

Emendamento approvato.

Passiamo adesso all'emendamento numero 20,"

Alle ore 18:18, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 20 (Locci)**.

Interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Io presenta il collega Locci.

Prego.

Grazie, presidente.

Questo emendamento va a integrare l'emendamento che il sindaco ha presentato, ah, a questa proposta di delibera, perché va a completare quelli che sono i riferimenti al documento unico di programmazione.

all'emendamento del sindaco, all'emendamento del sindaco, nel punto che inizia con le parole: richiamato quanto disposto dal Consiglio Comunale con propria deliberazione 173 in data 9 dicembre 2025.

Dopo le parole: in sede di piano delle allineazioni immobiliari finanziarie, la cessione del 100% della partecipazione in AMA Gretegas, parte seconda, pagina 60, aggiungere le seguenti: nonché con specifico riferimento ad AMA Gretegas, quanto previsto nella sezione operativa, parte prima, pagina 365, ove si dispone la privatizzazione societaria previa valorizzazione societaria e doppia perizia degli interi asset societari al fine di valutare il valore teorico e quello di mercato.

Quindi l'indirizzo del documento unico di programmazione che viene richiamato in questa parte che è stata aggiunta dal sindaco alla proposta di delibera diceva anche questo.

E allora pensiamo che sia utile richiamare in maniera completa quella che era l'indirizzo del consiglio comunale.

Questo per rendere chiaro un altro passaggio che in realtà è stato detto che ci sarà, e quindi scriverlo in qualche modo rende chiaro, trasparente e certo anche per tutti che questo secondo passaggio ci sarà sicuramente, ovvero che ove si disponga la privatizzazione societaria, ah, ci sarà una seconda perizia.

Quindi prima di completare questo percorso, la seconda perizia che è stato detto che ci sarà, allora, visto che il Consiglio Comunale aveva chiesto che ci fosse, richiamiamo esattamente quello che diceva il Consiglio Comunale, così siamo tutti più tranquilli che nel percorso sicuramente ci sarà anche questo passaggio.

Penso che l'emendamento sia molto chiaro e, serve sicuramente a rendere più trasparente il, il percorso che è stato tracciato per ora dalla Giunta, ma anche dal Consiglio Comunale con la nota di aggiornamento del documento unico di programmazione.

Ma almeno non facciamo riferimenti parziali, non ci ricordiamo solo una parte della nota di aggiornamento dimenticandone un'altra.

Se è condiviso dall'amministrazione andare avanti nel solco della nota di aggiornamento, richiamiamo anche questo aspetto che riteniamo essere veramente fondamentale."

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie,

parere"

Sul punto, prende la parola **Segretario Lucia PEPE** che dichiara:

"tecnico"

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"favorevole,

parere"

Sul punto, prende la parola **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE** che dichiara:

"della giunta favorevole."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Apriamo la discussione, la discussione aperta."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Discussione chiusa.

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 20, votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:22 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 20".

Il voto, che si chiude alle ore 18:22, con 25 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE	✓			
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI	✓			
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO	✓			
Andrea	DI TULLIO				
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI	✓			
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN	✓			
Alvaro	VENTURINO	✓			
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Favorevoli 25, contrari 0, astenuti 0."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"L'emendamento è approvato.

Ah, beh.

Passiamo all'emendamento numero"

Alle ore 18:23, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 27 (Locci)**.

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"27, lo presenta il collega Locci, ne ha facoltà, prego."

Interviene quindi **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Grazie presidente, ma credo che finora con questi ultimi 5 emendamenti La maggioranza si è dimostrata ricettiva su alcuni punti importanti, ritenevamo essere molto importanti per, per la minoranza e credo per tutta la città.

Quindi l'augurio è proseguire anche con i prossimi emendamenti su questo percorso, specialmente su questo emendamento, che è un emendamento a cui tutti i colleghi di minoranza, nessuno escluso, tengono particolarmente.

E credo che, chi si dichiara— non dico di sinistra, ma chi pensa di avere una radice sociale nel suo impegno politico non può che condividere questo emendamento.

E l'emendamento chiede di sostituire nell'allegato 1, cioè nell'avviso di indagine di Avviso di indagine di mercato, quello che verrà pubblicato dall'amministrazione, all'articolo 3, quello

che riguarda il personale, sostituire le parole per almeno 3 anni con le parole per almeno 5 anni.

Quindi laddove dobbiamo scrivere quelle che sono le garanzie che noi chiederemo con, l'avviso di indagine di mercato che verrà pubblicato per cercare appunto chi sarà interessato all'acquisto di Amagreti Gas, mettere subito in chiaro che le tutele per i lavoratori devono partire come minimo da 5 anni.

Poi se qualcuno vuole offrire tutele maggiori, ben venga, e che venga riconosciuto con il punteggio in sede di gara.

Però 5 anni sembra un valore più congruo, più adatto, anche tenendo conto, insomma, di quella che è l'età media dei lavoratori che sono in Amagreti Gas.

5 anni di tutela, 5 anni di garanzia per, per chi ha lavorato una vita per Amagreti Gas adesso, per AMAG prima, e che da anni lavora su questo territorio e che è al servizio pubblico, perché ha sempre svolto un servizio pubblico, e domani si ritroverà in una società privata che almeno abbia delle garanzie scritte, sancite in maniera chiara, che durino 5 anni.

A noi sembra fin poco.

Avevamo anche degli emendamenti alternativi Avremmo preferito sicuramente parlare di 7 anni.

La nostra prima idea era quella di partire da 7 anni e man mano che eventualmente, ci fosse stata una bocciatura della proposta, scendere a 6, scendere a 5.

Ma alla fine abbiamo ritenuto, per semplificare i lavori d'aula, anziché fare tanti voti ridondanti su emendamenti pressoché simili, di trovare una via di mezzo tra quella che è la proposta, iniziale della maggioranza, che è di 3 anni, e quella che invece è la proposta ritenuta ottimale dalla minoranza, che è di 7 anni.

La via di mezzo tra 7 e 3 lo dice la matematica: $7 \cdot 3 = 21$, diviso 2 = 10,5.

Quindi 5 anni può essere un modo per incontrarci, per non, ingessare eccessivamente quello che è l'avviso che voi intendete pubblicare per la vendita del 100% di Amagreti Gas e dall'altro però tenere in considerazione il fatto che parliamo di persone, di esseri umani, nostri concittadini che hanno delle famiglie, che vivono grazie allo stipendio che prendono da Amagreti Gas, che son parte di questa comunità che incontriamo per strada ogni giorno, che si impegnano ogni giorno per andare a riparare, per andare a intervenire quando c'è necessità.

Insomma, sono i nostri concittadini che noi conosciamo bene, che fino ad oggi hanno servito il pubblico, che domani sbattiamo in mano a un privato, ma almeno che ci sia un, una garanzia minima Per noi davvero questo è la soglia minima.

Mm, l'ho già detto, pensavamo 7 anni, ci accontentiamo di 5, però che questi 5 anni vengano garantiti ai lavoratori di Amagreti Gas, eh, che domani si ritroveranno non più a essere dipendenti di una società partecipata e controllata indirettamente dal comune di Alessandria per il tramite della nostra holding AMAG, ma che si ritroveranno chissà sotto chi: IREN, ERA, Cicchinisio SRLS di Caltanissetta.

Chi lo sa, quelli che prenderanno la— il controllo di AMAG Reti Gas, che garantiscano almeno in maniera formale fin da subito che sia scritto nel bando che 5 anni è la tutela minima da offrire ai lavoratori di Amagreti Gas.

Noi su questo non intendiamo arretrare, quindi intendiamo insistere assolutamente per, condividere con voi questa scelta.

Richiamiamo il lontano ricordo delle vostre radici sociali per impegnarci in questo senso."

Alle ore 18:26, si unisce alla seduta **Assessore Enrico MAZZONI**.

Alle ore 18:28, si unisce alla seduta **Consigliere Marco BAZZONI**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere"

Interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"tecnico? Non do parere perché credo sia una scelta, però, eh, ribadisco qual è stata, come dire, il piccolo iter per cui abbiamo messo 3 anni come base, perché Noi— anch'io parto sempre dall'idea dell'appalto pubblico che prevede le clausole sociali.

In questo caso, che appunto è proprio fuori dal codice degli appalti, non parliamo di appalti, il caso di vendita di quote, quindi di vendite azionarie, non si ragiona come noi del pubblico siamo abituati a ragionare, cioè che lo le clausole sociali.

Quindi è già abbastanza inusuale, almeno ce l'han detto tutti, prevedere questa garanzia.

Quindi per non spaventare gli operatori abbiamo pensato di inserire 3 anni.

Però mi rimetto qua, è una valutazione politica, quindi io non do nessun parere."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Eh,"

A questo punto, interviene **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**:

"della giunta"

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Vole— battito aperto."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Sivente Locci, prego."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Oh, prego Presidente Sfienti, allora."

A questo punto, interviene **Consigliere Luigi SFIENTI**:

"va— Allora, posso andare? Grazie.

No, dicevo che più volte in quest'aula ho sentito, ovviamente, eh, per quanto riguarda il Partito Democratico, che sempre comunque nella tutela dei dipendenti, dei lavoratori.

Però in questo caso mi sembra che questo non è così, anche perché, cioè, eh, mettere un tetto, i 3 anni, 5 anni, o appunto come diceva il collega Locci, i 7 anni, segretario, cioè io penso che, indipendentemente dal fatto che comunque questi dipendenti sono entrati in un, in un'era che era pubblico, se un domani diventa privato Almeno quel, almeno quella posizione bisogna garantirla.

Questo per quanto mi riguarda e per quello che io, il mio messaggio è questo che io posso trasmettere.

Anche perché la tutela dei lavoratori mi sembra che forse è in primo luogo, è in primo luogo.

Dunque io penso che, cioè, un emendamento di questo tipo, ah, come si fa a non appoggiarlo? Come si fa a non approvarlo? Praticamente allora noi non vogliamo, cioè, non avete proprio l'intenzione di mantenere la posizione per salvaguardare i posti di lavoro.

Cioè, mi sembra che forse, cioè, non, non si può condividere una cosa, una scelta di questo tipo, perché lo abbiamo visto anche precedentemente con Amaga Mobilità, con alcuni lavoratori che ancora oggi sono a casa, perché comunque sono state fatte delle scelte sbagliate.

E questo dunque non, non ci porta a dare una, una sicurezza a questi dipendenti che un domani— voi sapete benissimo che purtroppo il privato, il privato deve fare degli utili, e se questi utili non arrivano, quello che abbiamo detto più volte in quest'aula, ovviamente dove si attacca? Si attacca ai lavoratori, va a ridurre i lavoratori o li sposta magari di sede, di, di, di cantiere, di lavoro, di società.

Dunque io penso che questo sia una cosa che non deve avvenire.

Ma ripeto, cioè, noi siamo comunque per la tutela dei lavoratori e garantire i posti"

Interviene Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"di, di lavoro.

Grazie.

Grazie.

Qualche altro—"

Sul punto, prende la parola Consigliere Vincenzo DEMARTE che dichiara:

"prego, Presidente De Marte.

Noi siamo per la tutela dei dipendenti, siamo per la tutela dei lavoratori.

Siamo per la tutela di chi ha dato contributo alla nostra società fino ad oggi, e noi vorremmo che questa tutela continuasse un po' anche nel tempo.

Ci sono state delle battaglie politiche da ambe le parti, no? 5 Stelle per esempio dava il reddito di cittadinanza, il PD dava— no, sì, Berlusconi forse aveva tolto la lici della prima casa, che oggi magari la paghiamo di nuovo.

Qualcosa ha fatto per generalizzare un pochettino l'universo, l'universo Italia.

Invece, purtroppo, devo dire che anche in questa sede, anche coloro i quali propendevano di salvaguardare il, il posto di lavoro, oggi come oggi dicono: «Ma sì, va, 3 anni e poi li licenziano, poi non è compito nostro, va bene così», no? Anzi, devo dire in aggiunta che qualcuno di noi ha subito sulla propria pelle questo, questo non riconoscimento dei lavoratori che oggi praticamente, ah, beh, fortunatamente che si trova ancora qualche posto di lavoro e possono cambiare anche sede e continuare a lavorare, perché giustamente, giustamente hanno, hanno da portare a casa lo stipendio, perché giusta e correttamente chi lavora deve essere pagato.

La salvaguardia di 3 anni, e voi capite, cari colleghi della maggioranza, no, la salvaguardia di 3 anni è talmente, eh, residuale che uno come fa a pensare che fra 3 anni magari può rimanere a casa? Come quelle della Centrale del Latte, come quelle dell'AMAG, come quelle della Holding, che hanno una scadenza talmente vic— ravvicinata, come fanno a dare una garanzia anche coloro i quali hanno un mutuo da pagare e, e pensare che fra 3 anni c'è questo punto interrogativo che magari rimangono a casa? Io non vorrei trovarmi nei suoi panni, questo è chiaro, no? A parte che in questo momento sono dipendente INPS, quindi voglio dire— ah, beh, Non penso che c'è questo tipo di problema nei miei confronti, però voglio dire, chi lavora in azienda, avere una garanzia di 3 anni mi sembra che questa salvaguardia— io penso che questo emendamento che ha fatto il collega Loggi, che tanto lo ringrazio perché l'attenzione che ha verso i lavoratori è smisurata, voglio dire, a tutela di coloro i quali lavorano, io dico che è un ripensamento della maggioranza in questa in questa direzione, io penso che ci potrebbe essere.

Tanto più che non— la tutela non la facciamo noi come comune.

Noi diamo l'imposizione a quello che è il contratto di vendita, a coloro i quali acquisiscono, di fargli una tutela.

Non dico di 3 anni, ma incominciamo a metterla di 5 anni, che chi ha dei mutui da pagare potrebbe anche essere un pochettino tutelato e, e salvaguardato.

Io, ah, sostengo questo emendamento a, a, a titolo di Forza Italia, che sicuramente voterà a favore di questo emendamento.

Grazie."

Alle ore 18:36, si unisce alla seduta Assessora Antonella PERRONE.

Interviene Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Grazie."

Interviene quindi Consigliere Mattia ROGGERO:

"Prego, Presidente Ruggiero.

Grazie, Presidente.

Ma io penso che questo sia un emendamento cruciale nella discussione di questo provvedimento, ovvero sul tema delle— definiamole clausole di salvaguardia, definiamola tutela occupazionale, definiamo sostegno nei confronti dei dipendenti— che per effetto di questa scelta che l'amministrazione si resta a prendere rischiano tutti gli effetti di trovarsi in difficoltà.

In difficoltà cosa vuol dire? Non vuol dire soltanto il rischio di perdere il posto di lavoro, ma vuol dire anche trovarsi magari in mano ad un player esterno nazionale o internazionale, chi lo sa, la manifestazione di interesse poi ci dirà quelli che saranno le persone, le aziende interessate a quest'operazione societaria.

Il rischio, dicevo, è che tanti di questi dipendenti si possano poi trovare di fatto a doversi delocalizzare per continuare a lavorare.

E questo è un tema che, per esempio, AMAG Mobilità recentemente si è toccato.

Quindi, al di là di quelle che sono state— non vogliamo andare a ripercorrere i passaggi legati al caso di AMAG Mobilità.

Io penso che l'amministrazione abbia già parlato fin troppo e abbia manifestato una figura assolutamente, per il nostro punto di vista, non efficace e non efficiente nella gestione di questa partita.

Tanto che gli scontri con i sindacati sono stati diversi, differenti, sono stati forti, si è arrivati anche, insomma, per vie legali.

Quindi, la storia ci ha detto che cos'è avvenuto quando si è parlato di tutela occupazionale con questa amministrazione.

Ebbene, per non incorrere negli stessi errori che si sono fatti in questi mesi, in questi anni, noi cerchiamo di— cambiare la rotta cercando di ampliare queste tutele, cercando di aiutare questi dipendenti.

Perché voi immaginate una persona che dall'oggi al domani si ritrova con un nuovo interlocutore da un punto di vista di proprietà aziendale, quindi passare da una gestione a tutti gli effetti pubblica ad una gestione a tutti gli effetti privata, se così ovviamente si andrà nella decisione che quest'aula porterà avanti, il dipendente potrà trovarsi davanti alla scelta magari di doversi delocalizzare, dover cambiare le proprie mansioni, cambiare città.

Tutto dipenderà ovviamente da chi acquisirà questa questa, questa nostra azienda.

Ebbene, in ordine di scelta e soprattutto per una maggiore tutela delle persone, dei dipendenti, chiediamo semplicemente di ampliare queste tutele, non chiediamo di stravolgerle.

Non stiamo chiedendo l'impossibile, cioè non vi stiamo dicendo: no, vergogna, fermatevi, stoppate tutto, prima di fare ogni scelta verso il futuro dei dipendenti, prima parliamone con i sindacati, andiamo a capire quello che— fondamentalmente la situazione attuale.

Sapevamo che se vi avessimo proposto un'apertura nei confronti di un tavolo sindacale non sareste stati d'accordo, perché questa amministrazione verrà ricordata per la sua avversità nei confronti del mondo sindacale.

Quando si parla della tutela del lavoro.

Allora, a questo punto abbiamo detto: proviamo insieme ad ampliare questo percorso, ad ampliare questo periodo, garantendo anche alle persone un maggior tempo di armonizzazione rispetto a quello che oggi voi avete previsto.

Quindi non stiamo variando totalmente questo, questo paragrafo, ma semplicemente lo ampliamo.

E dirci che c'è un parere contrario a questo emendamento, veramente non riusciamo a capirne il merito.

vorremmo capire il merito di come essere contrari a una clausola di salvaguardia più ampia possa essere una scelta che quest'Aula possa prendere.

Cioè, noi ricordiamo ancora— e dispiace che in questo momento non c'è il capogruppo del Partito Democratico, urlare in questa aula, in questa sala, combattere, andare spesso volte in piazza a supporto e in aiuto, per esempio, del mondo sindacale.

La ricordo anche quando in quest'aula parlava in qualche modo— insomma, poi per chi legge, di politica, in qualche modo riesce anche a leggere oltre il significato delle parole che si dicono— in qualche modo redarguiva l'amministrazione su quello che era stato il percorso di Amag Mobilità e si chiedeva una maggior tutela nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici delle nostre aziende.

Adesso non c'è, peraltro, e quindi permettetemi, ma qualche dubbio mi sorge spontaneo perché probabilmente rispetto a quelle parole, se oggi fosse stata qui presente, sarebbe stato difficile votare contro quello che era un emendamento invece a supporto e a tutela.

Io mi faccio appello ai colleghi della maggioranza, ai colleghi— poi chiudo, Presidente— anche del Partito Democratico, in rispetto delle parole anche del loro capogruppo,"

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"presidente di gruppo,"

A questo punto, interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"a stare a favore di questo emendamento.

Oppure, se siete d'accordo e avrete piacere di farlo, eventualmente anche dare il tempo di arrivare alla collega e quindi piuttosto anche rimandarla nella trattazione a fine del consiglio in maniera tale da avere veramente una voce unitaria, perché è troppo facile delle volte parlare o raccontare delle cose sui giornali e poi invece quando la prova dei fatti, dove votare, sostenere delle scelte strategiche come quelle delle, delle occupazionali, non essere in aula oppure votare contrariamente come in questo caso.

Grazie."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Siamo sempre in fase di dibattito.

Se qualcuno vuole intervenire, prenda la parola.

Presidente Locci, prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Grazie, presidente.

Ah, penso che se effettivamente la maggioranza confermerà la linea che sta prendendo, ovvero quella di non riconoscere dei diritti, delle tutele per i lavoratori, effettivamente dovremmo ammettere anche noi che a sinistra in questa maggioranza comunisti non ce ne sono più.

Quindi, ah, beh, Bisogna riconoscerlo, insomma, questo sicuramente è un elemento forte che fa capire che non ci sono più comunisti.

Perché mi ricordo Berlinguer diceva che i lavoratori, soprattutto e prima di tutto, quindi gli interessi dei lavoratori non erano interessi negoziabili.

Probabilmente avrebbe presentato un emendamento con garantire il tempo indeterminato l'assoluto divieto al licenziamento.

Però, appunto, comunisti non ce n'è più.

Ma ce ne siamo già resi conto, eh, non è questa la prima volta.

Quando vediamo un sindaco che è iscritto al maggior partito della sinistra denunciare la CGL, querelare la CGL, insomma, avevamo già capito che comunisti non ce ne sono più in questa, in questa maggioranza.

Nella maggioranza? No, il sindaco, sindaco diceva che ci sono dei fascisti in maggioranza.

Su questo posso condividere, perché avete degli atteggiamenti squadristi a volte.

Quindi il sindaco vuole parlare, presidente.

Cosa vuole fare?"

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Parlare si prenota.

Prego, presidente Locci."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Ok.

C'è il sindaco che ha necessità di parlare, quindi vabbè, vedo questo atteggiamento squadrista, in coerenza con quanto dice il sindaco, che in maggioranza ci sono dei fascisti.

Va bene, l'ha detto il sindaco."

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Non metta parole in bocca a chi non le ha dette, mi dispiace, questo non va bene.

Lei è più vicino, magari ha sentito meglio.

Se il sindaco imparasse a non parlare quando parlano gli altri, noi, ah, non capiremmo quello che non dovremmo capire.

Vado avanti nel suo intervento."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Mh, va bene, lei tenga a bada il sindaco, grazie.

E quindi, punto, stavamo parlando appunto del sindaco che querela la CGL, della sinistra che non ha più alcuna radice, con, i valori sociali di tutela del lavoro e dei lavoratori.

Insomma, stiamo parlando della sinistra alessandrina.

E mi pare che, giusto, ma ce ne sarebbero esempi anche a livello nazionale.

Eh, colleghi mi ricordano i contratti che, che Landini firma con i lavoratori della CGL a 5 euro.

Lì non c'è il salario minimo.

Il salario minimo c'è per gli altri.

Ma solo quando la sinistra non governa.

Cioè, ormai non dobbiamo neanche più parlare di sinistra.

La tutela delle— dei lavoratori, la tutela dei valori sociali, ormai direi che appartiene in maniera forte solamente al centrodestra, che lo dimostra ogni giorno con le scelte che fa e con le battaglie che fa a tutti i livelli.

Anche noi, nel nostro piccolo, in quest'aula, stiamo cercando di tutelare i lavoratori, perché crediamo nel valore del lavoro.

Noi crediamo che non debba essere preso in giro chi lavora.

E se si devono fare delle operazioni per fare cassa, se il pubblico che gestisce un ente pubblico decide di fare cassa vendendo un'azienda che gestisce un asset strategico un'azienda che è stata pubblica fino ad oggi.

Ecco, se decidete questo, però dovrete anche farvi carico di mettere qualche tutela per i lavoratori, se insomma in qualche modo volete ancora richiamare delle radici socialiste o sociali.

Credo che ormai queste radici non ci sono più.

Quando, sono ben chiare quelle che sono le nuove radici, le radici della tecnocrazia eurocratica, le radici, dell'euro, insomma, la disponibilità di moneta per dare poi magari delle consulenze inutili, per fare mostre, per pensare mostre che non si faranno mai, o chissà cos'altro.

Insomma, a questo serve la moneta, e chi se ne frega dei lavoratori.

Quindi bravi, complimenti.

Questa è la nuova sinistra, la sinistra che governa questa città, e la sinistra che vuole, ignorare quelle che sono le necessità e il patto sociale che è stato fatto con i lavoratori.

Perché c'è anche un patto sociale che negli anni è stato fatto tra questa amministrazione e le persone che hanno lavorato per offrire dei servizi pubblici.

E io credo che queste persone non debbano essere abbandonate dopo i sacrifici che hanno fatto per tanti anni.

E soprattutto questo patto sociale che un'amministrazione non può trasgredire."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Ci sono altre richieste? Siamo sempre in fase di dibattito.

Chi vuole la parola gliela diamo.

Prego, Presidente Como."

Prende la parola **Consigliere Lodovico COMO**:

"Si può? Grazie.

Molto brevemente, un commento brevissimo.

Io penso che le migliori, le migliori garanzie per i lavoratori siano le loro competenze.

Trovo che sia abbastanza stucchevole in quest'aula aver sentito dall'altra volta il sospetto intanto rispetto agli uffici, ai procedimenti avviati, agli atti amministrativi.
E quindi, come su quello, onestamente penso che sia necessario rigettare completamente questi— ma non riesco neanche a definirli perché proprio è una modalità.
Ma i lavoratori hanno competenze e anche noi li stiamo trattando come se fossero incapaci di gestire le loro competenze, di stare all'interno del loro posto di lavoro.
Sono una ricchezza, sono stati fino ad oggi una ricchezza di AMAG.

Saranno domani una ricchezza con le loro competenze per se stessi e per gli altri.

Guardate, anche questa modalità un po' pietistica nel trattare i lavoratori ne offende la dignità, perché proprio questo è— io trovo che sia offensivo per la dignità dei lavoratori trattarli come persone che hanno bisogno di un protettore politico per poter stare al loro posto e fare il loro lavoro, mentre invece queste persone hanno fatto per anni il loro lavoro con le loro competenze senza bisogno di protezioni.

E questa è la migliore garanzia per loro, ed è quella su cui continueranno a vivere la loro vita professionale.

Guardate, è veramente poco dignitoso trattare in questo modo i lavoratori e persone che fanno la loro esperienza professionale con quotidianità, quotidianamente, con costanza e con competenza.

Basta, io— scusate, ma non potevo più."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Prego, consigliere Castelli, ne ha facoltà."

A questo punto, interviene **Consigliere Ezio CASTELLI**:

"Grazie.

Beh, ma ho chiesto la parola perché Volevo— come si chiama— il pensiero di Ludovico Como non è che mi piace molto, perché mettiamo rispetto dei lavoratori, parliamo di questo, parliamo di quello, ma però vendiamo le aziende.

Cioè, questa è una cosa che non va bene.

C'è una paura.

Io, essendo stato ex dipendente di AMAG, li incontro tutti i giorni i dipendenti.

E li ascolto.

Ed è anche per questo che me ne sono andato dalla maggioranza.

Quando ho capito che volevano tagliare la testa a tutti i dipendenti, io me ne sono andato perché non ci sto su queste cose.

Cose che hanno costruito i nostri nonni, bisnonni, queste aziende, e stanno per essere smaltellate tutte.

Ma cosa ci rimarrà? Niente.

Avremo le tasche vuote, non ci sarà più niente.

E questo non è una bella cosa.

Io non sono stato votato per queste cose qua, non ci sto, mi dispiace, ma io non ci sto e lo rifarei di nuovo, me ne riandrei di nuovo dalla maggioranza perché non posso stare a queste cose.

E pensare solamente alle famiglie di questi dipendenti perché non vivono bene, non vivono bene.

Io li incontro e li vedo, sono molto preoccupati, anche in Amagambiente han paura che succederà questa cosa e penso che succederà anche lì.

E io non sono d'accordo.

Grazie."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta.

A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento numero 27.

Votazione aperta.

Votazione— ehm— chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:54 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 27".

Il voto, che si chiude alle ore 18:54, con 8 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE		✓		
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI				
Alessandro	BUZZI		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		
Andrea	DI TULLIO				
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO		✓		
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votanti 26, favorevoli 8.

Votato contrari 18, astenuti 0.

L'emendamento è respinto."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Passiamo all'emendamento"

Alle ore 18:54, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 29 (Locci)**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"numero 29, lo presenta il collega Locci.

Prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Grazie, presidente.

Rimaniamo sul, tema del personale, quindi nell'avviso, dopo il periodo che abbiamo affrontato con l'emendamento precedente, ovvero laddove scrivete, si precisa fin d'ora che l'aggiudicatario sarà tenuto a garantire la continuità dei rapporti di lavoro esistenti in capo ad Amagretti Gas in estero alla data di sottoscrizione del contratto di compravendita per almeno ai noi, ai tutti, 3 anni, per 3 anni dalla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto.

Si chiede di aggiungere il seguente periodo, almeno questo, cioè non vi chiediamo tanto, almeno questo, aggiungere questo periodo nel medesimo periodo, cioè quei 3 striminziti anni che avete voluto approvare.

Non potranno essere attivate procedure di licenziamento collettivo o di riduzione strutturale del personale, salvo i cause— i casi di giusta causa o giustificato motivo soggettivo individuale.

Quindi, insomma, salvo i casi previsti dalla legge, che venga scritto che almeno non verranno attivate procedure di licenziamento collettivo o di riduzione strutturale del personale, perché altrimenti il giorno dopo questi dicono che servono nella sede di Alessandria 4 persone e gli altri li trasferiscono alla sede di— della Cicchinisi SRLS di Caltanissetta, che si è aggiudicata magari la gara, e quindi di fatto è come licenziarli.

Quindi chiediamo che almeno questa— questo minimo di tutela possa essere inserito nel testo.

E mi pare che, a meno che, insomma, già non ci sia un'intenzione o un pensiero che questa— che l'appetibilità di questa società possa aumentare se si lasciasse la possibilità di licenziamenti collettivi o di riduzione del personale.

Quindi se noi non andiamo a scrivere niente su questo, se voi pensate in questo modo di rendere più appetibile l'azienda, allora c'è un grosso, grossissimo problema.

Qua non solo, insomma, si è persa l'anima, sociale, ma state diventando degli ultra-turbo-liberisti.

Nel senso che, neanche, insomma, il, il più liberal-liberista del congresso americano si sognerebbe una cosa di questo tipo.

Quindi voglio proprio capire a che punto è arrivata la sinistra.

E in questo modo almeno vediamo se si può mettere un paletto sul fatto questi lavoratori non saranno licenziati con delle scuse nei 3 anni, nei soli 3 anni che avete deciso di scrivere nell'avviso come tutela del loro posto di lavoro.

Ecco, a me sembra che quello che si chiede non sia insormontabile, è qualcosa che, scritto nero su bianco, rende sicuramente più sereni i lavoratori che— capisco che hanno delle professionalità, come dice il collega Como, hanno delle professionalità, ma non basta a volte quella per essere esenti dalle scure del privato che magari vuole spremere meglio e pensa di riuscire a ottenere gli stati— gli stessi risultati con pochi lavoratori.

Quindi sprema bene meno lavoratori e, rivede magari l'organico dicendo: qua ne, ne servono 4 in meno, ne servono 5 in meno, quindi questi 5 possono andare nella sede della Cicchinisio SRLS di Caltanissetta che si aggiudica magari— speriamo che non esista questa Cicchimisi, o sennò sto facendo degli interventi, quindi speriamo, speriamo bene che non esista.

Però capite che sta avvenendo qualcosa di, di preoccupante nel momento in cui lasciamo allo sbando quelle professionalità che conoscono anche bene il territorio, che sono in grado di fare interventi sul territorio che vanno proprio nell'ottica del garantire un servizio pubblico."

Alle ore 18:56, si unisce alla seduta **Assessore Michelangelo SERRA**.

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere tecnico."

Prende la parola **Segretario Lucia PEPE**:

"Parere tecnico non dovuto perché è una ripetizione questa, l'abbiamo messa già nell'avviso.

Tengo a precisare ancora una volta che, è abbastanza ridondante l'emendamento.

Perché, perché poiché non parliamo di appalto dove il comune può far valere la clausola sociale, può agire anche applicando penali, in questo caso il comune, una volta dismessa la quota azionaria, non può far nulla.

Saranno i lavoratori che potranno andare dal giudice del lavoro a far valere il diritto, ma il comune cosa può far applicare? Nulla.

Quindi mettere questa frase così senza averne, come dire, il potere legale, eh, insomma, è una frase messa lì, un po' ridondante.

Però ciò non toglie che— non so, rimetto a voi la decisione poi.

Io non mi esprimo negativamente."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Per la Giunta, l'Assessore Perrone, prego."

Interviene quindi **Assessora Antonella PERRONE**:

"Eh, il parere della Giunta è non favorevole, quindi è negativo, in quanto di fatto quando c'è il passaggio da una forma privatistica, una forma, da una forma pubblica, chiedo scusa, a una forma privatistica c'è una procedura sindacale intanto che regola i rapporti, vengono garantiti, ecco, i diritti che sono maturati per i dipendenti fino al momento del trasferimento, e quindi anche viene garantita la stessa continuità occupazionale.

Quindi di fatto i lavoratori mantengono le stesse condizioni che hanno maturato al momento del trasferimento.

Ecco, quindi, il parere è negativo per questa ragione.

E colgo anche l'occasione per ricordare che, insomma, con l'operazione di vendita della società Alegas si erano affrontati gli stessi problemi.

Quindi era l'anno 2022, cessione dell'80% della società, eh, sicuramente ha comportato una valutazione, e credo che ancora si possano reperire sul web, articoli, relativi a questo passaggio, con richieste insomma continuative anche da parte dei sindacati, proprio per, le tutele che devono essere garantite ai lavoratori.

Quindi, come nel 2022 è stato, insomma valutato e condotta tutta l'operazione, eh, di tutela attraverso le procedure sindacali, altrettanto ecco verrà fatto in questa occasione.

Operazione questa di Retigas molto diversa da AleGas perché mentre AleGas effettivamente, è stata un'operazione per generare cassa, eh, in questa operazione non si ravvisa questo obiettivo per la città ma come è stato detto più volte un obiettivo migliorativo per la città, per quelle che sono le reti del gas, che sicuramente hanno necessità di avere, eh, delle, miglioramenti, perché sono infrastrutture fondamentali per il servizio che erogano.

E quindi, eh, quello che sarà generato dalla vendita della società al prezzo sicuramente non lesivo del patrimonio societario Ecco, sarà a beneficio della città.

Grazie."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Dibattito aperto."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Ha chiesto la parola il presidente Sfienti, ne facoltà."

Prende la parola **Consigliere Luigi SFIENTI**:

"Prego, presidente.

Ma ovviamente quando poi si sentono certi interventi, giustamente corre per forza l'obbligo di intervenire, anche perché trovo di una intelligenza non indifferente queste emendamenti, perché ripeto, il nostro punto è sempre quello a favore dei dipendenti.

Ma mi voglio riallacciare a quello che appunto ha detto prima il collega Como, che noi facciamo interventi strumentali per quanto strumentalizzati per quanto riguarda il discorso dipendenti.

Ma lei si rende conto di quello che ha detto? Si rende conto di quello che ha detto? No, voi— lei col discorso che ha fatto lei Lei non sta tutelando i dipendenti, i lavoratori, per niente, assolutamente.

A differenza nostra, che noi invece stiamo lottando proprio per garantire, per garantire i posti di lavoro.

Anche in questo caso, per quanto riguarda quello che ha appena detto l'Assessore Perrone, che ha ricordato la partita di Alegas, assessore Perrone, cioè, io per quanto mi riguarda, i

gioielli dei Non li vendere mai, non avrei mai venduti, mai, perché sono gioielli che vanno custoditi, custoditi e tenuti in un certo modo.

Cioè, bisogna, bisogna dargli un valore.

E le posso garantire che Alegas, come lei ha detto, che è stato venduto per fare cassa, mentre invece Reti, Reti Gas, le stiamo regalando.

Allora, non state facendo, non volete fare cassa.

Eh, l'ha detto lei, l'ha detto lei.

No, l'ha detto lei, lei ha detto: voi avete venduto Alegas per fare cassa, noi invece non stiamo vendendo Retigas per non fare cassa.

Scusi, eh, cioè l'ha detto lei, non è che l'ho detto io, eh, l'ha appena detto.

Dunque questi paragoni sinceramente mi lasciano un attimino— ma qui non si tratta di— ma io parto dal presupposto, sono contrario, sono contrario alla vendita come sicuramente avviene questa famosa gara doppio getto di AMET.

Ambiente sarà lo stesso problema, ma qui il problema è che comunque, cioè, indipendentemente dal fatto— l'abbiamo già detto 50 volte— cioè, il privato non sta lì a tutelare comunque i posti di lavoro, perché dal momento in cui c'è una difficoltà, chi saranno i primi a pagare le conseguenze saranno i dipendenti.

C'è poco da fare perché loro hanno fatto— sono stati assunti con un contratto pubblico, oggi, domani si ritrovano con un contratto privato.

E questa è la differenza, questa è la differenza.

Possono andare a scioperare, possono fare quello che vogliono, ma se il privato decide, decide e va avanti.

Questo è il motivo.

Dunque, cioè, pensiamoci, perché questi qui sono emendamenti che secondo me basti metterli come clausole nella gara.

Non è che stiamo dicendo o stiamo chiedendo di stravolgere, no, mettere queste clausole che l'azienda che arriva, che compra— speriamo di no, che non compri nessuno, questo io lo dico a carattere cubitale— spero che nessuna azienda compri Rete Idrica.

Ma se l'hanno già venduta non lo so, ma io spero che non, che non la compri nessuno.

Io lo dico proprio e lo urlo ad alta voce, cioè quantomeno andiamo a tutelare quei dipendenti che è una vita che lavorano all'interno dell'azienda.

Dunque c'è questo, eh, probabilmente non lo volete fare perché non volete dare una tutela ai lavoratori, perché metto la gara, non, non comporta niente, non comporta niente.

Le clausole sono quelle, se chi partecipa alla gara si deve far andar bene quello che noi abbiamo deciso."

Alle ore 19:07, lascia la seduta **Assessore Giovanni IVALDI**.

Alle ore 19:07, si unisce alla seduta **Assessore Giovanni IVALDI**.

Alle ore 19:07, lascia la seduta **Sindaco Giorgio Angelo ABONANTE**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Siamo sempre in fase di dibattito.

Nessuno si prenota.

Dibattito chiuso.

Poniamo in votazione l'emendamento.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:08 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 29".

Il voto, che si chiude alle ore 19:08, con 7 favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI				
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO				
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS				
Francesco	GENTILUOMO				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO		✓		
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Votanti 23, favorevoli 7, contrari 16, astenuti 0.

L'emendamento è respinto.

Proseguiamo."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"emendamento numero 34, lo presenta in aula il collega Locci della facoltà.

Prego."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Scusate, mi sono sbagliato, sono sbagliato,"

Alle ore 19:09, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 30 (Locci)**.

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"posso— possibile, no? emendamento numero 30, lo presenta il collega Locci."

Prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Prego.

Grazie, Presidente.

Anche questo emendamento va a inserirsi sull'articolo 3 dell'avviso di indagine di mercato che è allegato, insomma, la bozza che è allegata alla proposta di delibera.

dopo il periodo che abbiamo già citato nei precedenti due emendamenti, si chiede di aggiungere questo: nel medesimo periodo, quindi i famosi 3 anni, l'aggiudicatario dovrà altresì garantire il mantenimento nel territorio comunale di Alessandria della sede operativa della società e delle principali funzioni strategiche, tecniche e amministrative connesse alla gestione della rete.

Questo credo che sia ancora più forte, che richiami ancora in maniera più plateale il vostro buon senso e la vostra sensibilità sociale nel dire: questi 3 anni che mettete— in questi 3 anni che almeno la sede sia mantenuta qua, che almeno le funzioni siano mantenute qua, Eh, mi pare una cosa così banale che a volte viene data per scontata, ma che è meglio scriverla perché altrimenti scontata non è.

Lo vediamo con qualche lavoratore di AMAG Mobilità che, eh, il giorno dopo, che pensava di essere garantito si è trovato trasferito a Lodi.

E quindi cerchiamo di fare in modo che le funzioni strategiche, la sede, rimangano legate al nostro territorio.

E io penso che forse questa scelta la vogliate fare, perché si vede che c'è il desiderio da parte di alcuni di voi di dare qualche tutela non, non solo ai lavoratori, ma anche al fatto che i servizi strategici rimangano legati al territorio, anche laddove verranno gestiti dai privati.

E sapete perché l'ho capito che in realtà alcuni di voi stanno fremendo, stanno soffrendo? L'ho capito perché al momento di votare l'emendamento di prima in 7 siete spariti dall'aula, e quindi mancava il, la tenuta della maggioranza, che ovviamente noi col nostro senso istituzionale abbiamo mantenuto con, con piacere, perché crediamo nel dibattito.

E visto che nel precedente emendamento anche un collega di maggioranza, il neoliberal-democratico collega Como.

Ah, no, infatti, no, no, ma infatti io la vedo bene con Maratin, eh, io la vedo bene con Maratin.

Quindi, quindi visto che è intervenuto ci sembrava giusto proseguire in questo dibattito e mantenere il numero legale anche laddove Sembra chiaramente che ormai questa maggioranza comincia ad avere qualche difficoltà sui temi legati al lavoro, sul tema adesso legato al mantenimento della sede sul territorio di Alessandria.

Eh, è chiaro che iniziano a esserci delle difficoltà, dei conflitti.

Vediamo i colleghi di maggioranza a margine dei banchi discutere con veemenza, e sono sicuro che discutono delle questioni che sono in questo momento in discussione.

E non certo se mangiare la pizza o mangiare un pollo, tra qualche, tra qualche quarto d'ora.

Quindi, visto che c'è questo vivo dibattito all'interno della maggioranza, tirate fuori la vostra volontà, tirate fuori la vostra sensibilità sociale, tirate fuori le vostre radici e votate a favore di questo emendamento che va nell'interesse della nostra comunità che va a tutelare il nostro territorio.

Quando si parla solo di lavoratori, perché mantenere la sede in Alessandria, mantenere le funzioni strategiche in Alessandria non è solo tutela del lavoro, qua andiamo oltre, è tutela della comunità, e avere garanzie che i servizi mantengano uno standard alto, e se ci fosse una fuga di gas o qualsiasi altro problema, noi sappiamo di avere gli interlocutori sul territorio, gli operai sul territorio, di avere delle risposte pronte, come oggi in grado di garantire Amagreti Gas.

Quindi non parliamo più solo sul piano del lavoro, ma parliamo anche sul piano dei servizi che vengono offerti ai cittadini di Alessandria, quindi alla qualità che noi siamo tenuti a garantire ai nostri concittadini.

Che magari a qualcuno potrebbe anche non fregargliene niente dei lavoratori, di quelli che ci hanno votato, magari qualcuno non gliene frega niente, ma sicuramente tutti sono interessati a un livello alto dei servizi, la qualità.

Tutti sono sicuro che vogliono che venga mantenuta allo stesso livello, almeno, magari meglio, ma almeno allo stesso livello attuale.

E quindi queste garanzie noi le possiamo in qualche modo blindare se nell'avviso andiamo a dire che la sede e le funzioni strategiche le manteniamo sul territorio.

Quindi mi pare un emendamento molto chiaro e spero che il dibattito interno alla maggioranza di questi minuti porti a un voto favorevole."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Grazie.

Prego per il parere tecnico."

Interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"Come, come prima, io non do parere su questa proposta.

Risposta.

Voglio solo però dire che, il rischio della delocalizzazione — ne avevamo parlato anche in commissione con l'Avvocato Lezzi — non c'è perché è una rete, quindi sicuramente sul territorio.

Quindi occorrerà che venga mantenuta sul territorio.

Altra cosa invece, la gara d'ambito, dove occorrerà garantire dei presidi, degli portelli per il cittadino.

Ma quello, come avevamo detto in commissione, è un'altra cosa.

La gara d'ambito non è una vendita di quote.

Io per questo non mi sento di, di dare parere.

Credo che sia, l'interesse della rete che rimanga sul territorio."

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Poi vabbè.

Grazie.

Parere della giunta."

Prende la parola **Assessora Antonella PERRONE**:

"Il parere negativo perché di fatto qui stiamo trattando del trasferimento di quote di una società, la società ha le reti, le reti rimangono nel comune di Alessandria e quindi la sede operativa si presume resti in Alessandria, nel comune di Alessandria.

Quindi la sede operativa, si definisce come il luogo dove si svolge l'attività.

Diverso invece quello che viene richiamato è stato richiamato dal presidente Locci nell'illustrazione dell'emendamento, della, della sede, diciamo, eh, legale o sede amministrativa che può svolgere effettivamente, può essere il luogo deputato allo svolgimento di funzioni anche strategiche, ma come attività strettamente operativa, ecco, le reti sono nel Comune di Alessandria e quindi resterà nel Comune di Alessandria.

Quindi il parere è negativo."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Dibattito aperto.

Non ci sono richieste di intervento.

Dibattito chiuso.

Mettiamo in votazione l'emendamento.

Votazione aperta.

Votazione— chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:18 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 30".

Il voto, che si chiude alle ore 19:18, con 8 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO				
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO		✓		
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA				
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Favorevoli 8, contrari 18, astenuti 0.

Emendamento respinto."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Emendamento"

Alle ore 19:18, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 34 (Locci)**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"numero 34, lo presenta il collega Locci.

Prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Emanuele LOCCI** che dichiara:

"Grazie, presidente.

Non molliamo perché sono molti gli aspetti che riguardano il personale e i servizi che intendiamo tutelare.

E quindi andiamo avanti con emendamenti che toccano sempre nuovi argomenti.

Sicuramente non siete d'accordo a offrire una tutela che vada oltre i 3 anni, e ne abbiamo tristemente prese atto.

Non siete d'accordo a mantenere, la sede e le funzioni strategiche, i lavoratori, eh, in Alessandria, e ne abbiamo preso atto.

Non siete d'accordo a, in qualche modo, impedire e scriverlo nero su bianco il fatto che possano esserci ristrutturazioni aziendali che portino a licenziamenti collettivi, e ne abbiamo preso atto.

Adesso vi chiediamo almeno di inserire una piccola penale nel momento in cui i futuri, acquirenti della, Sempronio S.p.A.

di Reggio Calabria dovessero acquistare Amagreti Gas.

Così, eh, prima c'era la Cicchintio S.r.l.s., adesso siamo alla Sempronio di Reggio Calabria, che è un'S.p.A., quindi insomma è più solida.

Comunque, chiunque acquisterà deve rispettare— noi chiediamo che rispetti questo elemento da aggiungere quindi all'avviso che, eh, andrà pubblicato.

Il contratto di cessione dovrà prevedere, a carico dell'aggiudicatario, specifiche penali economiche, nonché adeguate garanzie finanziarie, escutibili a prima richiesta in caso di inadempimento agli obblighi concernenti tutela occupazionale, mantenimento della sede operativa nel territorio comunale, presidio territoriale e attuazione degli investimenti dichiarati in offerta.

Questa è una garanzia a tutela del nostro ente.

Se non faranno quello che dicono, Noi dobbiamo pretendere e dobbiamo scriverlo nell'avviso una garanzia fideiussoria che sia immediatamente discutibile.

Quindi intanto prendiamo i soldi, poi loro al massimo ci verranno a dire che in realtà non è così.

Però dobbiamo avere un po' le stesse tutele che ha avuto il privato con AmaGreti Gas, ad esempio, sul motore del, del generatore dell'Aurara.

Che, eh, nonostante noi contestiamo che non abbia messo il motore, avevamo dato noi pubblico a garanzia del privato una fideiussione che loro sono andati a discutere, quindi hanno preso pure quel grano lì.

Infatti quella lì è un'altra cosa che andrà chiarita.

Insomma, abbiamo fatto un accordo che va contro i nostri interessi.

Incredibile.

Almeno questa volta proviamo a fare un accordo che tuteli i nostri interessi, quindi quello che avete scritto nell'avviso, niente di quello che vi abbiamo chiesto, quello che avete scritto nell'avviso, nel momento in cui non fosse rispettato, che porti a una penale nella forma di una fideiussione immediatamente esecutibile, e quindi grano che entra nelle casse di AMAG.

Mi pare una cosa talmente di buon senso che se non viene accettata vuol dire che c'è malafede.

Eh sì, è perché ad un certo punto— ora posso capire le interpretazioni su quello e la sede, i 5 anni, tutto quello che volete, ma se almeno quello che voi chiedete non lo mettete e non mettete un qualche tipo di, di vincolo economico che possa in qualche modo garantire che i patti vengono rispettati, allora c'è un problema.

Capite che c'è un problema? E a quel punto A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Tanto è la Settimana Santa, eh, giovedì andrò a confessarmi, quindi io sto pensando male adesso, ma sarò già libero da questo peccato di aver pensato malissimo in questo momento.

Che poi in realtà voi voterete a favore e quindi mi dimostrerete che il mio pensare male era assolutamente infondato e ingiustificato, e io vi chiederò anche scusa nell'emendamento immediatamente successivo, in quel caso.

Absolutamente, perché insomma, se uno sbaglia deve, riconoscere i suoi errori.

Ma semmai avessi ragione, allora a quel punto certi pensieri uno se li fa.

Quindi inseriamo questa dicitura all'interno dell'avviso in maniera tale che siamo tutti più tranquilli, che chi partecipa, chi presenterà il suo interesse a partecipare a questa gara, sarà disponibile appunto a dare delle garanzie fideiussorie in maniera tale che siamo tutti più tranquilli che stiamo curando quel poco di interesse pubblico che viene, eh, tutelato in questa operazione."

Alle ore 19:19, si unisce alla seduta **Consigliere Youness FARAHAT**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere"

A questo punto, interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"tecnico? Io non lo do perché, ma è una scelta politica, non è usuale.

Però voglio dire, il Consiglio poi può decidere anche nel caso di smissione di quote.

Non lo so, rimetto al Consiglio la decisione."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Parere della giunta,"

Interviene **Assessora Antonella PERRONE**:

"Assessore Perrone, prego.

Il parere della giunta è negativo."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Dibattito aperto."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Presidente"

Interviene quindi **Consigliere Vincenzo DEMARTE**:

"De Martini, a facoltà, prego.

Chissà perché pensavo che il parere politico è positivo, chissà perché, non lo so.

Ho visto l'assessore alzarsi così con tanta enfasi, ho detto: ma sicuramente ci darà parere favorevole.

Anche perché, vedete, oggi come oggi— sì, finiamo presto, Assessore Mazzone.

Assessore Mazzone, finiamo presto, ce n'è ancora, ancora 5.

Ancora 5, discutiamole almeno, no, che queste sono cose importanti, no.

La fiducia, no, in tutti, in tutti i casi, in tutti, in tutti gli acquisti e le vendite si fanno sempre delle fiducia, no, almeno a garanzia di quello che uno sta comprando e a garanzia di chi vende anche, no.

Poi sarebbe una cosa— è per quello che dico L'assessore Perrone mi sembrava che avesse dato un, un apprezzamento di questo emendamento, no? Perché poi tutto sommato, vabbè che

c'è l'accordo, no? C'è un ritiro di, di alcuni emendamenti, ma altri sono in discussione.

Ma queste sono quelle più importanti, no? Perché io penso che era necessario inserire in questa vendita una fiducia.

Ma perché la fiducia? Perché nel momento in cui dobbiamo andare a lottare per avere delle manutenzioni della rete e noi non abbiamo una garanzia fiduciaria per quanto riguarda gli interventi, come ci dobbiamo comportare? Andiamo dai cittadini e gli diciamo: guarda, forse fino allora ci siamo sbagliati.

Ecco, proprio per questo io intendevo che questo emendamento doveva essere inserito all'interno della vendita avevamo la possibilità di avere una garanzia a monte che questi interventi di manutenzione ordinari o straordinari, qualora non venissero fatti dalla, dalla agenzia che comprerà le reti, noi ci potremmo tutelare nell'andare a intingere in quelle che sono— che è la fiducia.

Mi pare che non era una cosa fuori dal mondo, no? Oggi come oggi in tutte le situazioni di vendita o acquisizione ci sono le— di carattere fiduciario.

Per cui voglio dire, non era, non era una cosa scandalosa inserire all'interno della vendita, praticamente dopo 25 milioni e 800 mila euro che avevano fatto questa perizia, inserire 1 milione o 2 milioni di euro di fiducia che erano lì accantonati nel momento che nell'emergenza poter interagire.

Ecco, questo mi pare che era un dibattito.

Sì, abbiamo fatto l'accordo, sì, tutto quello che vogliamo, però era uno di quegli emendamenti sicuramente da valutare, da mettere in, in questo contratto.

Quindi il mio supporto anche in questo emendamento, collega Locci ce l'avrà.

quindi se basta il mio voto, ma penso che la maggioranza penso che deciderà di votare a favore perché è giustamente giustamente è una tutela anche per la maggioranza stessa.

Ma siccome che magari pensano che magari per la prossima volta non ci sono più loro, dicono: ma cosa me ne frega? Cosa mi interessa a me? E questo, e questo è il problema, eh, che dicono: vabbè, tanto sono grande mostra e ve la vedete voi.

Bene, grazie, grazie, grazie."

Interviene Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Ci sono altre richieste intervento? Presidente"

Prende la parola Consigliere Mattia ROGGERO:

"Ruggiero, prego.

Grazie, grazie Presidente.

Io credo che questo emendamento, il numero 34, sintetizzi, l'operazione, quindi sintetizzi fondamentalmente la tutela occupazionale, il mantenimento di una sede sul territorio, ah, comunale, eh, e anche ovviamente l'attuazione degli investimenti dichiarati in offerta.

Eh, quando prima l'assessore ci diceva che, l'operazione di Alegas fu fatta esclusivamente per fare cassa, tanto, Io ricordo molto bene, anche all'inizio di questi— di questa consiliatura, le parole dell'assessore nei confronti della cessione di Alegas, dove lei si esprimeva come assolutamente contraria a quell'operazione che fu fatta all'epoca.

Eppure oggi ne facciamo una ben peggiore, perché quella di allora E qua non ci stuferemo mai di dirlo, perché secondo me è corretto ribadirlo, dirlo, sottolinearlo, che l'operazione di allora era stata effettuata peraltro con delle garanzie occupazionali, peraltro con un contratto di servizio pluriennale.

Non ricordo bene, ma mi pare che la giuda— l'aggiudicatario dovesse poi 1 milione e mezzo di euro per ciascuno anno, per ciascun anno successivo, mi pare per 5 anni, all'AMA Golding, proprio per mantenere in capo ad AMA Golding anche, diciamo, l'operatività che era consona al gruppo.

Eh, patto che poi venne in qualche modo stralciato, eh, con la— una dei tanti uno dei tanti componenti del management di AMA che, che abbiamo visto in questi anni, perché i Cda si sono rinnovati come, non lo so, dei, delle ballerine.

C'è stato un continuo saltellamento avanti indietro, destra sinistra.

Eh, sono arrivati amministratori di qualsiasi estrazione, dall'estrazione politica, di nomina della politica, i tecnici che hanno fatto peggio dei politici, i politici che sono venuti dopo i tecnici che hanno fatto peggio dei politici— dei tecnici prima.

Adesso abbiamo di nuovo l'era dei politici perché abbiamo visto come recentemente ancora nel gruppo AMAG se ne sia andato via uno in AMAG Ambiente e sia entrato un ex assessore, della giunta Bonante.

Quindi un continuo susseguirsi di figure che passano peraltro da un momento, magari anche sono seduti dalla giunta, poi arrivano a essere dirigenti e amministratori, eh, di AMAG, del gruppo AMAG.

Poi magari, chi lo sa, potremmo di nuovo rivederli in giunta e magari altri rivederli a fare gli amministratori di AMAG.

C'è veramente un teatrino che, che imbarazzante.

Cioè, io Delle volte, so, mi metto nei vostri panni e penso, dico, Madonna, cosa stiamo facendo? Cioè, sulla gestione del Gruppo AMAG è stato fatto un vero caos e credo che nessuno possa dimostrare l'esatto opposto.

Perché ancora ricordo in queste aule, in quest'aula, quando nelle commissioni si parlavano degli amministratori tecnici che sembravano i nuovi messia che erano arrivati a salvare il gruppo, che poi sono stati mandati fuori, velocemente proprio perché ormai non andavano più bene, stavano creando più problemi che altro.

Quindi una situazione veramente assurda.

E in questo contorno, in questa opacità, in questo— mi vien da dire— disordine, cioè io direi che occorrerebbe prendere un attimo di tempo e dire: fermi tutti, cosa stiamo facendo? Cosa abbiamo fatto in questi 4 anni di mandato? Un caos.

Benissimo, allora abbiamo fatto un caos, sono cambiati gli amministratori, ho finalmente arrivato la collega Rossa, così abbiamo la possibilità di parlare dei dipendenti.

Presidente Rossa, perché la sua maggioranza ha votato contro le clausole di salvaguardia nei confronti dei nostri, dei dipendenti.

Abbiamo la possibilità però di ritornare in argomento con questo emendamento.

Quindi l'abbiamo citata prima indebitamente, però ci pareva opportuno che per portare avanti delle operazioni di tutela delle clausole di salvaguardia dei dipendenti, la possibilità di correggere finalmente la rotta Con questo emendamento, dicevo, in questo caos che è stato generato, che voi avete generato, è ora di fermarci un secondo.

E sicuramente nelle robe basiche, quindi mantenimento di una struttura, di una sede nel territorio, mantenimento dei dipendenti, la gestione dei contratti e la garanzia del mantenimento degli investimenti proposti, credo sia una clausola assolutamente necessaria e insomma doverosa per far sì che questo provvedimento abbia veramente una sua efficacia e non rimanga l'ennesima operazione di vendita senza avere tutele per il nostro territorio.

Grazie."

Alle ore 19:34, si unisce alla seduta **Consigliera Maria Rita ROSSA**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Prego, Presidente Locci."

Interviene quindi **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Grazie, Presidente.

Allora, davvero approfittiamo della presenza del capogruppo del PD, del partito della maggioranza relativa, della maggioranza. Per questo ultimo, tra tutti gli emendamenti che abbiamo discusso sulla questione del personale, quest'ultimo emendamento in realtà non tocca le cose che ci sono scritte, aggiunge solo un elemento che nel caso quelle seppur minime garanzie che sono presenti all'interno di questa bozza di avviso di indagine di mercato che verrà pubblicata per cercare chi è interessato all'acquisto del 100% delle quote di Amagreti Gas.

Se nel caso qualcuno partecipasse, si prendesse l'impegno quindi della tutela dei lavoratori per 3 anni, del mantenimento della sede nel territorio comunale, del presidio territoriale che è obbligatorio e dell'attuazione degli investimenti che verranno dichiarati in offerta, quindi la manutenzione delle reti essenzialmente.

Ecco, se chi prende rispetta queste condizioni assolutamente minime che voi stessi state dando, ecco, sia fatto in modo che garantisca questo suo impegno con una fideiussione.

È una cosa più comune che rara in gare di questo tipo, quindi è strano non farlo.

È strano vendere un asset così importante come Amagreti Gas, come le reti del gas, e non chiedere in cambio almeno una garanzia fidejussoria immediatamente esecutibile.

A nostra richiesta.

Ecco, questo sarebbe strano.

E quindi, per fare in modo che questa stranezza non si compia— non si compia, facciamo—facevo da passacarte, di solito lo fa la maggioranza con la giunta, passacarte, posso farlo.

E quindi chiediamo che venga messa questa garanzia che è a tutela vostra, nostra, dei cittadini, dell'azienda, e a tutela di tutti.

Questa sicuramente non è— non ha una connotazione politica, chiedere una garanzia fedeliussoria.

Eh, semplicemente il buon senso che qualsiasi buon padre di famiglia farebbe a casa sua.

In questo caso penso che dobbiamo fare appello al buon senso, non agli schieramenti politici, non alle grandi ideologie del passato, del presente, a niente di tutto questo.

Buon senso dice che facciamo una gara, chiediamo che vengano presi alcuni impegni, e se quegli impegni non vengono rispettati, una fideiussione deve garantire che il comune possa avere un ristoro, anzi AMAG possa avere un ristoro delle condizioni che non vengono rispettate.

E visto anche esperienze precedenti che questo ente ha già avuto, credo che, l'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa, perché, errare è umano, perseverare è diabolico.

Ecco, così faccio un'altra citazione dopo quella che a pensare male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca.

Posso aggiungere, visto che in passato questa amministrazione, senza guardare destra sinistra, l'ente Alessandria, ha commesso degli errori.

Ecco, commettere di nuovo lo stesso errore, quello di non chiedere una garanzia fideiussoria, credo che sia diabolico.

Quindi io spero che, questo fermento che vedo nei banchi della maggioranza sia dovuto proprio a un, fitto scambio di vedute sulle questioni, eh, sia tecniche che politiche, che implica una decisione di questo tipo.

Sono sicuro che i colleghi stanno approfondendo con grande interesse, grande coinvolgimento e grande partecipazione questi temi.

E quindi sono convinto che adesso interverranno per dire: sì, abbiamo deciso di inserire le garanzie fideiussorie in questo avviso di indagine di mercato, oppure che dicano— e che si prendano la responsabilità di dire: no, non vogliamo alcuna garanzia fideiussoria.

Però spiegate perché.

Perché io non riesco a spiegarlo in nessun modo che non mi porti a pensare male.

E quindi vi chiedo, per favore, spiegate perché.

Date una motivazione plausibile.

Perché vi è apparso in sogno Barbapapà che vi ha detto che è meglio così? Va bene, dite, dite questo.

Diemi qualcosa, però qualcosa che ci aiuti a non pensare male.

Ecco, perché altrimenti io non vedo alternativa nel non volere mettere delle garanzie che vanno solo nel nostro interesse."

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie.

Prego,

Presidente De Marte, ne ha facoltà.

No, ma"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vincenzo DEMARTE** che dichiara:

"se vuole intervenire il consigliere, io le lascio la parola.

Volentieri, perché magari, nel consulto che hanno fatto, magari hanno deciso di votare a favore.

Quindi voglio dire, potrei lasciargli la parola lo stesso al collega, al collega.

Beh, lo dirà dopo, allora via.

No, in merito a queste garanzie che non sono solo fiduciarie, ma sono anche territoriali, quando il collega Locce dice dovremmo avere anche una sede, una garanzia, no, di avere una

sede qui in Alessandria. Non è che l'ha buttata lì tanto per dire due parole, ha detto, ah, a ragion di causa, perché se noi abbiamo la sede di questa società che va a comprare le reti qui sotto il portone, se c'è un'emergenza o c'è un avvertimento, c'è una notizia, c'è un qualcosa che non funziona, il cittadino, non tanto noi perché siamo tutto il giorno qui, ma il cittadino si può rivolgere a questo sportello e dice: guarda, il gas a casa mia non è arrivato, c'è una tubazione rotta, mettiamo— ma se devono andare a Reggio Calabria, come ha detto prima il collega Locci, no, per andare a, a dimostrare un qualcosa che non funziona, o in Sicilia perché la società è della Sicilia o della Calabria o della Puglia, eh, io vorrei capire— vabbè che voi usate l'intelligenza artificiale, voi ormai siete con l'intelligenza artificiale, con l'intelligenza artificiale, cioè comunichiamo in tutto il mondo, no? Quindi non abbiamo problemi.

Però voglio dire, dov'è il nesso che non volete che ci sia un ufficio territoriale qui in Alessandria o una garanzia fiduciaria nel momento in cui bisogna inter— perché o siete bagnati da qualche santo E allora voi dite: no, tanto la nostra garanzia è eterna.

Oppuramente non capisco il perché voi scegliete una situazione di questo tipo, vuol dire, quando poi la fiducia noi l'abbiamo esercitata fino, fino all'ultima vendita che abbiamo dato, no? Voglio dire, voi pensate solo alla, alla distribuzione dei pasti delle mense.

Avevamo una fiducia che l'abbiamo esercitata, abbiamo venduto delle altre cose che comunque abbiamo esercitato la fiducia.

Quindi oggi, se c'è una motivazione perché non la fate, eh, spiegatecelo, no? Cioè, voglio dire, eh, siamo qui tutti ad ascoltare, spiegate.

Io penso che il collega Cuomo, che interverrà dopo, sarà in grado di dimostrarci il, il, che la Luna è dentro il pozzo, no? Però Voglio dire, lui è capace a dire questo, no? mentendo pur sapendo di mentire, no? E quindi va bene, va bene.

Quindi aspettiamo le sue— dalle sue dichiarazioni, magari che, magari ci dirà qualcosa, ci illumini un pochettino qual è la garanzia che loro hanno, la garanzia del proseguo di questo, di questo, di questa vendita.

Perché non basta, Assessore Perrone, ricevere questi 25 milioni e 800 mila euro, che sembrerebbero tanti, che no, uno dice, eh, facciamo cassa e va bene così.

Le ricordo che quando sono state vendute le altre società AMAG era un momento che se non avevano approfittato in quel momento lì dove c'era la, la crisi delle, del gas, ah, a quest'ora dovevamo girare la mano di dietro per dirgli dimmi che cosa mi vuoi dare, che mi dai.

E quindi hanno fatto bene in quel momento lì.

E a recuperare quello che era possibile recuperare, che l'hanno venduta con il valore più alto possibile, non adesso che stiamo svendendo al valore più basso.

Quindi sono delle situazioni che sicuramente danno da pensare al cittadino alessandrino.

Io penso che chi ha coscienza, come, come tutti noi che abbiamo coscienza, qualcosa secondo me dovremmo recuperare.

Vabbè, mi taccio."

Interviene quindi Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Grazie.

Ha chiesto

la parola il presidente Comune a facoltà, prego.

Perfetto, grazie presidente."

Interviene Consigliere Lodovico COMO:

"Posto che siamo degli incoscienti, perché voteremo in modo contrario questo provvedimento, quindi non abbiamo coscienza, si chiama ARERA, si chiama ARERA, Autorità di Regolazione del Mercato Energetico delle Reti.

Del mercato idrico si chiama ARERA, Presidente De Marte, perché forse non è ancora chiaro che c'è una società di distribuzione che era Alegas e quindi a chi non arriva il gas si rivolgerà alla società di distribuzione che può essere Alegas o una delle altre, credo che siano 450 i soggetti che fanno vendita di gas nel territorio nazionale, e a quel punto la società che fa la vendita si rivolgerà a chi gliela porta con la rete.

E chi gliela porta con la rete regolato da arera.

E tra l'altro, rigetto un attimino l'idea di liberal democratico.

Non sono liberal democratico, al massimo se vuole, al massimo se vuole mi può dare del cattolico democratico.

Ma no, non è la catena di Sant'Antonio, è la realtà.

E voi parlate di una realtà che non esiste, tra l'altro banalizzando il dibattito e banalizzando anche questa sede istituzionale.

Barba, Bapaci, Chimisio, sicuramente non Carocce e Senese, perché questo processo sarà trasparente E in quest'aula i provvedimenti torneranno, ripasseranno, e probabilmente Caroccia e Senese non passeranno di qua coi loro soldi, e passeranno delle società che all'interno di un mercato regolato, che è quello regolato da ARERA, all'interno di un ambito territoriale che è l'ATEM— e abbiamo fatto le commissioni, e sono venuti in commissione a spiegarci come funziona.

E allora mi dico, ma restituiamoli 'sti gettoni, santo cielo! Cosa stiamo a fare in commissione a farci spiegare come funziona questo mercato se poi quando vediamo in quest'aula Facciamo tutt'altro e diciamo tutt'altro stravolgendo la realtà dei fatti.

Si chiama ARERA e la fideiussione e i contratti di servizio e la gestione di tutti gli strumenti per intervenire su chi gestisce le reti ce li ha ARERA.

Punto.

E questo è chiuso.

Non c'è bisogno di nessuna garanzia fideiussoria, tra l'altro su questo oggetto qui abbiamo ceduto le quote, quindi è una roba che credo che anche giuridicamente sia impossibile da fare.

Io non ho chiesto il parere della segretaria, Non sono un giurista, però l'intelligenza artificiale che aveva scritto questo emendamento evidentemente— ma forse se l'avesse scritto con l'intelligenza artificiale l'avrebbe capito, l'avrebbe capito.

E magari se con l'intelligenza artificiale interrogaste anche un pochettino quelli che sono i documenti di ARERA rispetto all'evoluzione del mercato del gas, non saremmo più qui a fare questa discussione inutile perdendo un mucchio di tempo.

Grazie.

Non ci sono"

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"altre richieste di intervento,

quindi mettiamo in Presidente Rossa, prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliera Maria Rita ROSSA** che dichiara:

"Grazie, presidente.

Ma io credo che sul tema della sede operativa, della sede, comunque ci sia una strumentalizzazione, diciamo, evidente, perché penso che nessuno possa— a nessuno sfuga che un settore come questo ha bisogno di una sede operativa che sarà qui.

Poi forse se voi aveste scritto che la sede doveva rimanere nell'ambito della, dell'area provinciale, io personalmente avrei potuto ragionare su questa opzione, perché naturalmente se diciamo che la sede necessariamente deve rimanere ad Alessandria, tanto penso— ma poi magari qui i tecnici e la segretaria generale mi possono dire: ma penso che impugneranno, la — il bando di gara.

E allora mi viene il sospetto che in modo surrettizio, come dire, non si voglia risolvere questa questione.

Poi nell'intervento di dichiarazione di voto evidentemente dirò anche il perché, perché non è che siamo dei folli che svendono o, o vendono quelli che vengono chiamati gioielli di famiglia.

Ma l'incauta, redazione— non so se per tramite di intelligenza artificiale o la bulimia di emendamenti che veniva prima, perché viene prima lo strumentalizzazione che non veramente essere sul punto— vi ha fatto sfuggire che forse sarebbe stato intelligente dire che la sede dovesse rimanere nell'ambito di un territorio eh, diciamo, di area più vasta, eh, ma che non mettesse a rischio il fatto che i lavoratori si dovessero spingere.

Perché vede, Presidente De Marte, il— sicuramente il cittadino che deve andare allo sportello ci potrà continuare ad andare, perché per il cittadino non cambia, perché la sede operativa— ma chiunque ce l'ha qui, cioè, abbiamo sedi di, di operatori che vendono gase ed energia un po' ovunque.

Mentre, Presidente e, esimi colleghi e colleghe, sono particolarmente preoccupata perché mi giunge la notizia che la Vicepresidente Chiorino non solo si sia dimessa da Vicepresidente già qualche giorno fa, ma anche da Assessora.

E dal momento che è una firmatrice seriale di lettere a favore dei lavoratori, senza entrare nel merito, diciamo, degli aiuti che servono per finanziare le politiche di area vasta a cui la Regione sarebbe tenuta.

Pensiamo ai trasporti, pensiamo a tutto ciò che la Regione non fa.

Viene citato spesso il rio Lovassina, e la Regione ha una responsabilità forte.

Ci dispiace che, diciamo, una paladina di tal fatta, non sia più a difendere con la, la propria firma vergata, diciamo, atti che non paiono per nulla strumentali, ed anzi diciamo così, sono un sostegno, un sostegno pieno.

Ecco, forse alle volte prima di essere così incauti bisogna pensare, perché diciamo che l'onda lunga sembrava molto lunga, ma la risacca, quando l'onda è lunga, si sa che è anche peggiore, diciamo, della spinta propulsiva.

Quindi attenzione, adesso al di là, fuori dalle battute, fuori dalla causticità, attenzione a strumentalizzare, perché Eh, io l'ho già detto, siamo disponibili al dialogo quando il dialogo porta vantaggi veri.

Quando invece ci sono azioni che sono strumentali, sono alla fine contro i cittadini e contro i lavoratori, esattamente come tante firme che sono state apposte senza poi risolvere i problemi veri.

Grazie.

Grazie."

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Non vedo altre— ah, Interventi? Quindi chiudo il dibattito su questo emendamento, lo pongo in votazione.

Votazione aperta.

Votazione chiusa.

Ah, beh.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:52 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 34".

Il voto, che si chiude alle ore 19:52, con 7 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO		✓		
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO				
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SPIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votanti 28, favorevoli 7, contrari 21, astenuti 0.

L'emendamento è respinto.

Passiamo adesso all'emendamento numero 35, lo presenta il collega Locci, prego."

Alle ore 19:52, lascia la seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 19:52, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 35 (Locci)**.

A questo punto, interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Grazie, presidente.

L'emendamento 35 è ancora su questo articolo 3, allegato 1, avviso di indagine di mercato.

Articolo 3, che ormai abbiamo imparato a conoscere, quello sul personale.

E credo che fino all'ultimo proveremo a, a far passare qualcosa.

Noi vogliamo migliorare quello che voi avete fatto, e invece siete totalmente chiusi.

Qua si chiede di aggiungere questo paragrafo: l'aggiudicatario dovrà trasmettere al Comune di Alessandria per almeno 5 anni dal perfezionamento dell'accessione una rendicontazione annuale sullo stato degli investimenti, dei livelli occupazionali, del presidio territoriale.

Quindi dopo che avete deciso di non dare le tutele ai lavoratori, dopo che avete deciso di non, garantire la sede, dopo che avete deciso di non chiedere una garanzia fideiussoria.

Insomma, gliel'avete concesse tutti ai futuri, che acquirenti, che sicuramente non saranno, come dice il collega Como, nel settore delle bisteccherie.

Ora il collega Como non ha— non ascolta, ma noi speriamo che gliela dico dopo, perché voglio l'attenzione del collega Como su quando si dicono certe cose.

no, non importa, abbiamo tempo, intervengo di nuovo poi su questo emendamento.

E quindi su questo emendamento è importante capire che noi dobbiamo chiedere almeno Cioè, siamo andati sotto il livello minimo, cioè, che era quello di garantire con una fiducia che chi compra fa quello che dice.

Ecco, neanche questo volete garantire.

Va bene, almeno che ci informi.

Guardate, proprio il livello sotto il livello minimo, ma proprio sotto.

Però evitiamo di scavare, andare ancora più in giù.

Almeno Diamo la possibilità al Consiglio Comunale di sapere che cosa succede.

E quindi approvare questo emendamento vuol dire avere una rendicontazione annuale sullo stato degli investimenti.

Che vuol dire? Abbiamo fatto 20 riparazioni, sostituito un chilometro di rete di ghisa grigia, abbiamo— cioè, che ci dica cosa han fatto.

Possiamo chiederlo? Possiamo chiedere una volta all'anno che ci facciano un report in cui ci dicono quali sono stati gli investimenti.

Non mi sembra una cosa così incredibile questo.

Poi, che ci informino sui livelli occupazionali, visto che non li avete voluti garantire, che almeno ci dicano: guardate, questo l'abbiamo trasferito a, a a Caltanissetta, a Catania, ad Agrigento, insomma, che ci dicano cosa, cosa succede ai lavoratori di Amagretigas.

E poi sul presidio territoriale, che ci tengano informati.

Abbiamo intenzione di aprire un nuovo sportello, abbiamo chiuso questo sportello. Guarda che qua siamo proprio sotto il livello minimo, perché se fanno qualcosa contro l'interesse della nostra comunità, non aver approvato l'emendamento di prima che chiedeva una garanzia fideiussoria vuol dire che loro possono benissimo, approvato questo emendamento, dire: non abbiamo fatto un bel niente, però almeno ci informano.

Noi non possiamo più dire niente perché non abbiamo inserito nessuno degli strumenti che ci permettesse di tutelare all'interesse della nostra comunità, ma almeno lo sappiamo.

Proprio il minimo, se lo sappiamo possiamo dire: «Ehm, vabbè, non hanno fatto niente, mannaggia, è stato fatto un— è stata presa una decisione sbagliata in passato».

Almeno ne prendiamo atto, non so come, come spiegarlo.

Se qualcuno ci ferma per strada e ci chiede qualche informazione, gli diciamo: Eh sì, purtroppo, guarda, non ci sono stati investimenti, eh, purtroppo lo sportello apre solamente mezz'ora al giorno, 2 volte al mese, non so, ah, almeno diciamo qualcosa, almeno questo, cioè, vi rendete conto che siamo davvero a un livello minimo? A questo punto nessuno scapperebbe dalla gara, eh, con una piccola clausola così.

In 5 anni ci devono fare 5 report in cui dicono cosa hanno fatto, cosa hanno intenzione— ah, neanche cosa hanno intenzione di fare, non lo chiediamo.

Cosa hanno fatto? Un riassuntino di fine anno.

Avremo il diritto di chiedere come ente Comune di Alessandria chi gestisce le reti del gas? Almeno questo, io penso di sì.

Non c'è motivo per votare contro questo emendamento.

E io mi auguro che su questo la maggioranza esprima con convinzione, anzi, con serenità, un voto favorevole, perché non ha alcuna connotazione politica, ma estremizza proprio il buon senso, buon senso che qualunque amministratore ha, o almeno dovrebbe avere.

Grazie."

Alle ore 19:53, lascia la seduta **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**.

Alle ore 19:53, si unisce alla seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 19:53, subentra come Presidente Consigliere Luca FERRARIS.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS** che dichiara:

"Segretario, il parere tecnico.

Come detto prima,"

A questo punto, interviene **Segretario Lucia PEPE**:

"è un parere che io non do, ma voglio dire, ma perché anche se mettiamo tutto quello che vogliamo mettere che il consigliere propone, avendo venduto le quote non abbiamo nessuna autorità legale per chiedere né discussioni né pareri.

Io però vi prego, siccome già l'ho detto, cerchiamo di uscire dalla logica dell'appalto pubblico dove noi appaltiamo il servizio, vogliamo lo sportello, appaltiamo il servizio, vogliamo le fideiussioni sulle manutenzioni, appaltiamo il servizio, vogliamo la rendicontazione della gestione.

Purtroppo non è un appalto, è una cessione di quote.

E quindi nel momento in cui io cedo le quote, l'azienda— e come diceva il consigliere Como, non può che essere un soggetto accreditato ARERA, quindi non può essere la ditta qualunque, perché questo mercato è regolato.

E quindi i gestori sono pochi, ahimè, per noi, e sono quelli che individua ARERA, non altri.

Ma una volta che le quote vengono cedute vendute, parliamo di proprietà privata.

Quindi noi come possiamo andare a dire devi rendicontarci, devi dare la fideiussione? Adesso, scusatemi, ma non è neanche l'appalto di servizio operativo sul territorio, cosa che invece, come diceva Letzi in commissione, sarà fatto con il, l'appalto d'ambito.

Questa è una cessione di quote, quindi segue una logica diversa.

Per questo, secondo me, io non do parere, però questi emendamenti non possono essere, come dire, applicati, perché non ne avremmo l'autorità e i mezzi per farli rispettare.

Quindi sono parole, ridondanti secondo me, belle, ma di non, di non attuabilità, perché parliamo di una vendita e di una privatizzazione.

Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Parere

della giunta? Il parere della giunta è negativo."

Interviene quindi **Assessora Antonella PERRONE**:

"Di fatto stiamo parlando di un'operazione molto importante, quindi straordinaria per il Gruppo AMA che per il— la città di Alessandria.

Ma ricordiamo che di fatto, la finalità è quella appunto di potenziare le reti.

E sicuramente, ci sono soggetti forti nel mercato che hanno attuato già nel 2025, da quello che insomma sappiamo proseguirà questa azione nel 2026, di rafforzamento delle infrastrutture, della digitalizzazione.

Quindi è un'operazione di consolidamento dell'efficienza delle reti del gas, che solo, insomma, soggetti strutturati e importanti competitor del mercato, ecco, possono attuare.

Quindi il tema degli investimenti è scontato, ossia il soggetto interessato all'acquisizione delle quote dovrà necessariamente effettuare degli investimenti, perché questo rientra proprio nella logica delle M&A, quindi delle acquisizioni delle società, come quello che ha ad oggetto l'esame in questo, seduta di consiglio.

Quindi il parere è negativo.

Grazie."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Possiamo dichiarare aperto il dibattito."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Si è prenotato il presidente De Marte, prego."

A questo punto, interviene **Consigliere Vincenzo DEMARTE**:

"Eh, grazie segretario generale che tutte le volte che interviene ci dà lustro e ci dà anche spiegazione di quello che noi oggi stiamo facendo."

Quindi grazie.

Ma proprio per questo motivo, nei primi emendamenti che sono stati fatti, era quello che noi come amministrazione comunale dovevamo votare non l'intera cifra delle, delle, delle, della partecipata, ma, avere la totale, avere il 51% noi come proprietà. E allora a quel punto lì potevamo gestire sicuramente diversamente questo tipo di aspetti.

L'aspetto non è tutto, concentrato alla vendita totale, ma bensì se noi avevamo la maggioranza noi potevamo interagire veramente su tutti quegli obiettivi che il collega Locci ha citato nei vari emendamenti.

Questo è pur vero, è pur vero anche quando dice l'assessore Perrone che è insito nell'accordo che ci devono essere degli uffici preposti, o altrimenti che è garantita la, la, il miglioramento della rete.

Io queste cose qui veramente nella, nel, in questo atto io non l'ho, non l'ho, non l'ho percepito, non l'ho letto.

Il fatto che devono migliorarsi le reti lo diciamo noi qui, ma poi domani ci penseranno loro se devono migliorarlo o peggiorarlo.

Quindi nel caso in cui, quando dice, eh, ci sarà, il comparto Arera che deciderà il, il da farsi a questa società privata, voi capite che noi praticamente ci spogliamo di ogni, di ogni potenzialità di intervenire, di interagire.

E quindi è questo il nostro, supporto e aiuto che stiamo dando alla maggioranza di capire quello che stiamo facendo in questo momento.

Quindi, mi limito solo a questo.

Si vede che stanno, stanno parlando tra di loro, magari poi voteranno a favore.

Via.

Intanto volevo rispondere alla, alla collega rossa.

La responsabilità che ha avuto quella donna, la Chiorino, la Chiorino ha avuto una responsabilità personale che a sua volta dice: io mi dimetto in giudizio di altri.

Cosa che non hanno fatto alcuni personaggi della città di Alessandria, nominati nelle municipalizzate, che sono stati anche dichiarati colpevoli di, di danno e dolo alle amministrazioni, eppure sono stati lì inseriti.

Invece la Chiorino è stata molto, eh, educata e molto responsabile delle proprie azioni.

Proprio responsabile, dice: io sarò giudicato dal pubblico, dal popolo.

E questa è la responsabilità, cara collega.

La differenza che— non vogliamo entrare nel merito, guarda, non vorrei dire dei nomi alessandrini perché mi limito, io sono molto responsabile, ma lei sa di chi mi riferisco, lei sa a chi mi riferisco.

Quindi non andiamo a incitare la popolazione, la La Chiorino.

La Chiorino si è dimessa ed è in attesa di, di chiarimenti, ma non ha avuto mai un mandato di comparizione.

Mai avuto un mandato di comparizione.

Quindi voglio dire, la responsabilità è molto diversa di quella che lei cita, eh, cara collega rossa.

Perché se andiamo— fatemi dire altri nomi qui da Alessandria, che forse è meglio.

Non citarli.

Grazie.

Ci sono altre richieste"

Alle ore 20:03, si unisce alla seduta **Consigliere Maurizio PELLEGRINO**.

Alle ore 20:04, lascia la seduta **Vicesindaco Giovanni BAROSINI**.

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"di intervento?"

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Ok, dichiaro chiuso il dibattito.

Poniamo allora l'emendamento 35 in votazione.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:07 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 35".

Il voto, che si chiude alle ore 20:07, con 6 favorevoli, 21 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
------	---------	------------	-----------	----------	------

Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO				
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO		✓		
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Votazione chiusa.

Favorevoli 6, contrari 21,

astentati 0.

L'emendamento 35 è respinto.

Passiamo all'emendamento 38, presentato dal presidente, dal presidente Ruggiero."

Alle ore 20:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 38 (Roggero)**.

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Prego."

Interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Grazie, grazie Presidente.

C'è forse qualche problema d'audio.

Vado, ok.

Grazie Presidente.

L'emendamento 38 di fatto entra nel merito, politico di un altro dei temi che ovviamente noi vogliamo che, vengano trattati all'interno di quest'aula, ovvero abbiamo parlato fino ad oggi, fino in questo momento, della questione del prezzo, del valore, di dipendenti, le sedi, e adesso in realtà entriamo nel merito di quello che lamentalmente è un tema caro a noi e che in qualche modo vuole andare davvero a capire nella politica che cosa si intende quando si parla di cessioni di società partecipate, come per esempio nel caso di Amagreti Gas.

L'emendamento numero 38 dice, al, al legato 2, che è il raffronto delle modifiche dello, dello statuto all'articolo 6, capitale e azioni, sopprimere la modifica proposta nella parte in cui si elimina il seguente periodo: per tutta la durata della società AMAG S.p.A.

deve detenere non meno del 51% delle azioni.

L'eventuale operazione di aumento o riduzione del capitale sociale, nonché di trasferimento di azioni e/o di costituzione di diritti sulle stesse debbono avvenire in modo tale da assicurare che Amag S.p.A.

mantenga il 51% del capitale.

Penso che questo emendamento sia chiaro, è un emendamento che di fatto vuole ristabilire quanto già veniva previsto anche dall'attuale statuto, ovvero che il controllo sia esercitato dal

pubblico.

Quindi quando si parla di servizi pubblici essenziali e soprattutto di patrimonio, come nel caso di AmaGreti Gas, quindi non della gestione di una società di promo-commercializzazione del gas in un mercato libero, ma invece un mercato regolamentato dove, di fatto le reti hanno un valore.

E ricordiamo Perché non è un aspetto da poco ed è un aspetto dove fino adesso non se n'è parlato in maniera chiara.

La città di Alessandria oggi percepisce una quantità di denaro annuale proprio per via della gestione di queste reti, quindi AMAG, reti gas, da— comune di Alessandria.

Una quantità di denaro importante per il bilancio del comune stesso, proprio per, la gestione di, di queste reti, nel senso per la proprietà di queste reti.

Quello che leggiamo anche all'interno della manifestazione di interesse che poi verrà pubblicata, si parla di un mantenimento di questa quota fintanto che non verrà effettuata la nuova gara.

Ed è evidente che poi successivamente la proprietà delle stesse andrà poco per volta a perdersi, conseguentemente rimarrà poi tutto in capo al privato nella gestione, e quindi conseguentemente anche in quella che può— tra essere l'effettivo utilizzo delle reti stesse.

E per noi è dirimente che un patrimonio pubblico costruito negli anni, nel tempo, da chi ci ha preceduto, amministrazioni dopo amministrazioni, persone dopo persone, dipendenti dopo dipendenti, famiglie dopo famiglie, amministrazione di qualsivoglia colore politico che nel corso degli anni si sono succedute nella volontà di costruire un patrimonio per la città, e che oggi invece in realtà noi stiamo in qualche modo depauperando.

Quindi le reti gas, al pari per esempio delle reti fognarie, sono quei lavori che nessuno in qualche modo vede oggi, no? Perché io mi immagino a chiunque ci stia guardando in in questo momento e pensa, dice: la rete gas che cos'è? In realtà è quella su cui noi camminiamo quotidianamente, per il quale poi possiamo arrivare a casa alla sera e accendere il gas per farci la pasta piuttosto che riscaldarci durante il periodo invernale.

Quella roba lì è un patrimonio che è sotto il suolo, esattamente come il patrimonio fognario, dove lì persone, dipendenti, lavoratori, hanno lavorato nel corso degli anni, del tempo, per mantenerlo, costruirlo, portarlo avanti.

Ecco, noi stiamo cedendo uno di questi asset.

Questo è molto importante che passi come concetto.

E noi chiediamo che in questo passaggio, se si decide di far entrare una quota privata all'interno della società che oggi gestisce queste reti, chiediamo che il controllo rimanga sempre e comunque in capo al pubblico."

Prende la parola Consigliere Luca FERRARIS:

"Grazie.

Parere tecnico, segretario.

Allora, è chiaro"

Interviene Segretario Lucia PEPE:

"che, questo emendamento, eh, praticamente stravolge tutta l'impostazione della delibera.

Io non chiaramente, eh, il, il consiglio è sovrano su questo, però, nel caso dovessimo approvare questo emendamento, dovremmo rivedere tutta l'impostazione sia della delibera che del bando.

Quindi, eh, io non do parere, però, insomma, la, l'emendamento è di grossa portata.

Grazie."

Sul punto, prende la parola Consigliere Luca FERRARIS che dichiara:

"Il parere della giunta—

parere della giunta è negativo"

Prende la parola Assessora Antonella PERRONE:

"a questo emendamento

perché di fatto la, cessione della maggioranza delle quote delle azioni della società Amagretti Gas è stata deliberata in, altre sedute del Consiglio Comunale, eh, con atto di indirizzo appunto a approvato, eh, proprio sulla cessione delle quote, ricompreso anche nel DUP, anche l'ultimo, eh, nota d'aggiornamento al DUP che è stato votato dal Consiglio Comunale, nel mese di dicembre 2025.

Quindi l'emendamento non è accolto dalla giunta.

Grazie."

A questo punto, interviene Consigliere Luca FERRARIS:

"Dibattito aperto.

Presidente"

Prende la parola Consigliere Luca FERRARIS:

"Ruggiero, prego.

Grazie, presidente."

Sul punto, prende la parola Consigliere Mattia ROGGERO che dichiara:

"Ma, io vorrei porre all'aula una domanda prima di effettuare poi probabilmente un dibattito nel merito della delibera.

Poi sarà il dibattito, il confronto.

Dichiarazione di voto e via discorrendo.

Però io vorrei capire dai colleghi, cosa ci stia in realtà dietro questa scelta di cessione di un asset costruito negli anni da chi ci ha preceduto, di qualunque colore politico sia, eh, attenzione, di qualunque schieramento, di qualunque credo, non ne facciamo una questione di stampo politico, i Guelfi e i Ghibellini, chi la pensa così o chi la pensa contro.

Io vorrei proprio entrare nel merito sia sulla situazione oggetto del contendere, quindi la cessione di AMAG, Retigas, ma che indubbiamente apre un confronto molto più ampio sulla cessione degli asset pubblici in capo al privato.

E qua forse per la Lega no, però diciamo che sembra quasi esserci un'inversione dei ruoli.

La Lega da questo punto di vista è sempre stata, diciamo, a carattere territoriale, quindi non si è mai proposta all'interno di un capitalismo, no? Quindi nella gestione del pubblico al privato.

Anche perché, vedete, io lavoro nel mondo del privato, sono orgoglioso di lavorare nel mondo del privato, però il privato ha un concetto completamente differente rispetto pubblico, perché ovviamente il privato deve chiudere con un utile.

Il privato non deve chiudere a pareggio come per esempio l'ente pubblico, ma deve creare valore, speculare, avere un valore aggiunto da poter in qualche modo remunerare l'azionista, per esempio.

Quindi io azionista acquisisco una quota di una società per via di una scelta che questa società starà facendo nel corso da qua ai prossimi anni, evidentemente lo faccio non perché sono un filantropo, ma lo faccio perché cerco di recuperare un guadagno da quest'operazione societaria.

Questo penso sia evidente.

Del pubblico invece è sempre stato differente.

Fortunatamente in Italia oggi ancora, ah, abbiamo, e speriamo ancora per tanti anni, una gestione pubblica o magari talvolta anche ibrida di partenariati, però dove il pubblico conta, dove il pubblico decide, dove il pubblico gestisce.

E sono servizi che di loro natura non possono avere delle speculazioni, questi servizi, perché è chiaro che se io gestisco un servizio pubblico essenziale e vado a speculare su quel servizio, questo servizio—questa speculazione ricadrà sulla collettività, ricadrà sulle tasche della collettività, ma potrà ricadere anche sul servizio che eroghiamo alla collettività.

E allora un privato, quando per esempio deve efficientare una partita aziendale, un'operazione aziendale, cosa farà? Dovrà agire o nella razionalizzazione dei costi, oppure nell'incremento dei ricavi.

La razionalizzazione dei costi vuol dire ridurre, per esempio, la rappresentanza territoriale, le sedi e quant'altro.

Vuol dire anche ridurre, per esempio, sui dipendenti, quindi, approvare delle procedure di esodo, di pensionamento anticipato, piuttosto che di cassa integrazioni parziali.

Ecco, questo deve fare il privato per efficientare le società e in qualche modo riuscire a portare avanti un discorso di operazione di utile utilitaristica.

Allora, la mia vera e grande domanda— e qua io questa domanda non posso, ma non lo faccio in un punto di vista così di sfida, perché siamo in quest'aula e quindi dobbiamo sfidarci tra le parti, tra chi ha ragione e che ti ha— e che ha torto— ma io semplicemente lo lancio come una riflessione.

Io vorrei sapere da chi rappresenta il centrosinistra, chi rappresenta la sinistra, chi rappresenta quell'idea territoriale comunque che è nata tantissimi anni fa, di sostegno al territorio, di —ehm— welfare pubblico, di— importanza del patrimonio pubblico, delle reti, del localismo, che in qualche modo, insomma, poi forse negli anni si è snaturato.

E sono nati anche— adesso sembra fare una digressione su una, sulla questione politica— sono nati poi movimenti territoriali negli anni addietro.

Sindaco Cutica l'altra volta, il consiglio scorso, ricordava Umberto Bossi.

Che sicuramente era stato anche al di sopra delle parti, ma a favore invece di una dinamica territoriale.

Bene, oggi noi poniamo un quesito a chi rappresenta ancora quell'ideologia: che cosa è cambiato da allora? Qual è il pensiero che oggi la sinistra ha nei confronti, per esempio, della gestione dei servizi pubblici essenziali.

E ve ne prego, non venite— poi chiudo, Presidente, non andrò poi oltre in altri emendamenti, sarò molto stringato perché la focalizzazione è questa e spero che l'Aula possa rispondere nel merito.

Ebbene, io vorrei sapere che cos'è cambiata, e vi chiedo di non rispondere perché le regolamentazioni sono cambiati, servono degli investimenti, e adesso non siamo più all'altezza.

Perché se diciamo questo, allora la domanda che io vi pongo è: benissimo, il pubblico non è più all'altezza della gestione di queste partite, di questi asset, allora lo deve essere il privato.

Ma il privato, a parer vostro, come sarà all'altezza di questo? Cioè, come investirà e come dovrà in qualche modo raggiungere degli utili del capitale per riuscire a derogare dei servizi pubblici essenziali.

Perché ribadisco, un conto sono operazioni dove ci sta, è corretto, e meno male che ci sono le aziende e il privato, che ci sia speculazione, perché se c'è speculazione c'è crescita.

Ma nel pubblico perché chiediamo la stessa"

Interviene quindi Consigliere Luca FERRARIS:

"dinamica? Grazie.

Ci sono altre richieste di intervento? Presidente Sfienti."

Interviene quindi Consigliere Luigi SFIENTI:

"Ma ovviamente intervengo a sostegno di questo emendamento presentato dal collega Ruggiero, anche perché più volte, anche nei precedenti, emendamenti presentati, abbiamo appunto tenuto questa posizione.

Dal momento in cui appunto si sta cercando di fare un, di dare questo suggerimento, perché secondo me è molto importante, dal momento in cui, cioè, cedere il 49% e non il 100%, perché quantomeno, cioè, io penso che tanto se dovete fare cassa la fate lo stesso in parte, però almeno rimane, rimane il 51% che comunque rimane pubblico.

E questo penso che più volte l'abbiamo chiesto, l'abbiamo, l'abbiamo chiesto più volte.

Dunque penso che da parte— anche perché poi dal momento in cui, cioè, purtroppo rimane quasi più niente, perché visto e considerato, come dicevo anche prima, c'è anche la cessione di AMAG Ambiente, alla fine Cioè, questo ente non rimane qui.

Io spero e mi auguro che, nel prossimo anno che vi rimane ancora da, da portare avanti, eh, il vostro mandato, che non mettete in vendita anche il palazzo.

Perché a 'sto punto mi viene anche da pensare anche questo, perché cioè almeno il palazzo risparmiamo, lasciamolo di proprietà ai cittadini, almeno questo.

Però capite che cioè continuare a vendere, a vendere, a vendere, cioè E poi non rimane più niente.

Io penso che comunque questo, questo emendamento, al di là del fatto che ovviamente bisognerebbe stravolgere la delibera, ma ben venga, ben venga che questa delibera andrebbe stravolta proprio per questo motivo, proprio per questo motivo.

Dunque, fin quando siamo in tempo di correggere il colpo, cerchiamo di correggerlo, perché a volte si prendono quelle decisioni un po' così affrettate.

Mentre invece secondo me bisognerebbe, prima di prendere del— certi, certi provvedimenti, di pensarci un attimino.

Ripeto, c'è— è un problema questo che alla fine, ci renderà ancora più poveri in questo comune, perché sarà così, perché considerato appunto che noi andiamo a vendere una parte che è importante per la città.

Dunque io spero, mi auguro che da parte della maggioranza, almeno su questo, ci riflettino e votino a favore."

Alle ore 20:24, lascia la seduta **Consigliere Adriano DI SAVERIO**.

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Grazie.

Altre richieste di intervento? Presidente Locci."

Interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Eh, questo credo sia uno degli elementi, ah, fondamentali Questo emendamento rappresenta, diciamo, una posizione politica chiara e forte della minoranza, quindi mette in luce in maniera assolutamente evidente quella che è la posizione politica della maggioranza, perché si chiede, ah, di inserire nello statuto AMAG deve mantenere almeno il 51% della società AMAG Rete Gas.

E quindi è un dato assolutamente forte, netto, di quella che è la nostra posizione politica, che già in qualche modo è mediata rispetto a quella che è, la vostra posizione.

penso che fosse— per noi non venderemmo neanche l'1%, ma almeno mettere una garanzia minima, che è quella del 51%.

E questo, sapete, quello che pensavate anche voi, perché in sede di Documento Unico di Programmazione 2026-2028, quindi non più tardi del mese di luglio del 2025, nel documento Si parlava del 40% di vendita di Amagreti Gas, era scritto nel Documento Unico di Programmazione.

nonostante l'indirizzo del Consiglio Comunale fosse stato chiaro, poi l'incarico per la perizia si è dato per il 100%, nonostante l'indirizzo del Consiglio Comunale fosse diverso.

Quindi adesso non venite a dire, ma il Consiglio Comunale nella nota di aggiornamento ha deciso per il 100%, perché quando ha deciso per il 40%, la perizia l'avete fatta fare sul 100%, e quindi non raccontiamoci cavolate.

E questa percentuale del 40% è ancora comunque inferiore rispetto al 49% che è possibile andando ad approvare questo emendamento.

Guardate, non è che c'è da rifare la perizia, la perizia che tra l'altro non ha considerato comunque il premio di controllo di tutte le quote della società, e comunque partiva da una delibera del Consiglio Comunale del 2024 che invece parlava del 90%.

Perché nel giro di un anno avete prima detto il 90, poi il 40, poi il 100.

Quindi ci sono stati diverse, diverse valutazioni, diciamo così, fatte in maniera assolutamente non trasparente, perché non fatte mai, con un confronto in Consiglio Comunale.

Perché se il DUP dice 40 e poi date da fare una perizia per il 100%, capite che C'è un problema su quelle che sono, i passaggi che sono da fare, perché se il Consiglio Comunale dà un indirizzo, forse prima di chiedere una perizia per il 100% dovete tornare in Consiglio Comunale prima di chiedere la perizia, non correggere poi a dicembre con la nota di aggiornamento in tutte, cancellare col bianchetto 40 e scrivere 100.

Ecco, così non si fa, così non va bene, così non è trasparente, così non si rispetta il Consiglio Comunale.

E quindi io credo che almeno andare a mettere nello statuto questo chiaramente vuol dire che dovete cambiare posizione politica, dovete tornare a fare un passo indietro.

Non vuol dire rifare la perizia, ma vuol dire rivedere tutto il resto dei documenti, perché se il 51% deve rimanere in AMAG, noi dobbiamo riconsiderare tutto sul 49%.

È chiaro, qua si sta chiedendo una presa di posizione forte politica, eh, qua si chiede sugli, sui servizi essenziali strategici, sugli asset che rappresentano il valore patrimoniale del comune.

Qual è la scelta che fa la maggioranza di centrosinistra? Sta coi profitti del privato? O sta con la garanzia del servizio del pubblico.

Ecco, è una presa di posizione che viene rappresentata in maniera chiara dal voto di questo emendamento.

Io credo che qua si delineano i confini delle rispettive appartenenze politiche.

Quindi neanche sto a fare l'appello: votate a favore! Perché sugli altri io pensavo che bastasse un po' di buon senso, no, per votare a favore su questi.

Non è questione di buon senso, è questione di, identità politica.

Se la vostra identità politica è quella di essere al servizio del privato, è la vostra identità politica.

La nostra è essere al servizio dei cittadini, e quindi noi votiamo con convinzione un emendamento che tutela l'interesse pubblico, che tutela il controllo pubblico, che mantiene in capo al pubblico quello che noi riteniamo essere strategico.

E se non sono strategiche le reti, l'avrò già detto 3, 4, 5 volte, non lo so, io a questo punto non so più cos'è strategico.

Quindi l'invito è di essere chiari.

Prendere la vostra posizione politica, e noi almeno sappiamo qual è la vostra identità."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Altre richieste di intervento? No? Allora dichiaro chiuso il dibattito e poniamo l'emendamento 38 in votazione.

Votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:32 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "EM 38 (Roggero)".

Il voto, che si chiude alle ore 20:32, con 7 favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI				
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE	✓			
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO		✓		
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Favorevoli 7, contrari 19, astenuti 0.

L'emendamento 38 è respinto.

Passiamo all'emendamento 39, sempre presentato dal presidente Ruggiero."

Alle ore 20:33, lascia la seduta **Consigliere Alvaro VENTURINO**.

Alle ore 20:33, lascia la seduta **Consigliere Maurizio SCIAUDONE**.

Alle ore 20:33, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 39 (Roggero)**.

A questo punto, interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Grazie, Presidente.

darò lettura veloce del, dell'emendamento.

Non nascondo il rammarico di un confronto sul tema del pubblico privato.

Sull'emendamento, come quello di prima, stimolo nuovamente l'aula, i colleghi maggioranza a entrare in un dibattito che non è un dibattito semplicemente fine a se stesso, ma di concetto, quindi capire cos'è cambiato da allora ad oggi.

Poi certo, se andassi anche a vedere i personalismi quotidiani, nel senso il confronto, il dibattito di questo Consiglio Comunale, Guardo il collega Mazzoni che ai tempi dell'amministrazione Cutica, quando avvenne la cessione di Alegas, era contrario, ricordo bene.

Penso a, ah, al sindaco Bonante che all'epoca anche lui si, si mise nelle parti di chi di fatto era contrario, anche se a onor del vero aveva speso anche parole positive sull'operazione.

Poi l'assessore Mazzoni li ha spesi successivamente, quindi dopo era ritornato anche a un ordine vero del collega Mazzoni.

Penso l'assessore Serra, che non c'è più adesso, adesso non so se sia di là, comunque anche lui, era uno dei più contrari all'operazione della vendita di Alegas proprio perché ci saremmo impoveriti di una società pubblica e quindi avremmo aperto al capitale privato.

Erano contesti, situazioni completamente diverse.

Uno parla di libero mercato, l'altro no, come in questo caso.

Quindi, viene da dire, se uno era contrario all'epoca quando si parlava invece di libero mercato, dove era evidente che ormai il pubblico non potesse più starci, quando invece si parla di reti dove non c'è libero mercato, chiaramente Quella— concetto, e qua guardo anche i colleghi dei 5 Stelle, quel concetto dovrebbe essere più forte ancora, quindi dovrebbe riecheggiare in questa, in quest'aula.

Se davvero si era contrari prima, come si può essere a favore oggi con una situazione che davvero è diversa rispetto a quella là, davvero parla di asset della città e non di società sul libero mercato.

Appunto per questo, nell'emendamento 39, andiamo a chiedere— avevo promesso prima, Presidente, che sarei stato più veloce e così farò— chiediamo di, sostituire il testo, sempre parliamo dell'articolo del raffronto, in questo modo: possono assumere la qualità di socio all'articolo 6.

Possono assumere la qualità di socio, oltre alle amministrazioni pubbliche e alle società a controllo e partecipazione pubblica, imprenditori o società private a carattere industriale, in qualunque forma costituiti e individuati mediante le procedure previste dalle normative vigenti.

Questo è quello che voi proponete, e chiediamo di sostituirlo con le seguenti: possono assumere la qualifica di socio prevalentemente enti pubblici e società a totale partecipazione pubblica.

Quindi rimettiamo a fattor comune e al centro del dibattito la presenza delle società pubbliche e conseguentemente il fatto che si possa aprire, sì, ma o a enti pubblici o comunque a società con capitale prevalentemente pubblico.

Grazie."

Interviene Consigliere Luca FERRARIS:

"Grazie.

parere"

Prende la parola Segretario Lucia PEPE:

"tecnico, segretario? Allora, il parere sarebbe stato come quello dell'emendamento precedente, ma avendo respinto l'emendamento precedente, io qui devo dare parere tecnico contrario, perché questo emendamento è in totale contrasto con l'altro, perché è, è impossibile vendere, dismettere, privatizzare se poi possono acquistare solo soci pubblici.

Quindi è in palese contraddizione.

Quindi o non si doveva respingere l'emendamento, l'emendamento 38, oppure il 39 adesso risulta in contraddizione, contraddittorio.

Quindi io qui devo dare parere tecnico negativo perché, si è presa una direzione opposta.

Quindi Grazie."

Sul punto, prende la parola Assessora Antonella PERRONE che dichiara:

"Parere della giunta? Parere della giunta negativo."

Prende la parola Consigliere Luca FERRARIS:

"Dibattito aperto.

Si è prenotato"

Interviene quindi Consigliere Mattia ROGGERO:

"il presidente Ruggiero, prego.

Grazie presidente, ma soltanto un, ovviamente Ricordando ai colleghi di maggioranza, se si vuole discutere nel merito della questione, dico solo una cosa, eh, al segretario.

In realtà non è, a parer mio, un emendamento in contraddizione, perché se non è stato accettato quello proposto in precedenza, quindi di fatto l'apertura alla cessione di una— quindi prima noi chiedevamo che AMAG mantenesse il 51%.

In questo caso qua noi chiediamo: va bene, visto che decidete di far sì che AMAG non abbia più il 51% ma possa arrivare un soggetto che ne detenga il 100%, questo soggetto potrebbe essere una società a capitale pubblico, per esempio.

Eh, nell'avviso che state indicando, mi auguro che non ci sia una, diciamo, scelta dove si dice: noi ragioniamo soltanto con società al 100% private.

Potrebbero essere società con partecipazioni, per esempio, di enti pubblici, perché no? E quindi chiediamo che ci fosse, faccio un esempio, un'altra AMAG che decide di acquisire ciò che noi lasciamo, può farlo liberamente.

Consequentemente arriva, propone, se la componente societaria è a prevalenza pubblica, perché no, lo può fare.

E quindi per questo non crediamo sia in controtendenza, anzi, dire vogliamo cedere le quote Vogliamo che queste quote vadano a un terzo soggetto.

Se questo terzo soggetto fosse un soggetto o un'impresa a capitale pubblico, quindi detenuta per esempio dalla— altri enti, piuttosto che una quota dello Stato o quant'altro, perché no, può essere una società con la quale possiamo ragionare, perché a quel punto è vero che depauperiamo comunque il territorio, ma è altrettanto vero che il nostro interlocutore è un interlocutore che non è finalizzato alla creazione di un valore per gli azionisti, quindi diciamo la— cessione di quella che può essere un dividendo da dare a chi ha azioni all'interno di quell'azienda, ma— che a questo punto i dividendi e quindi gli azionisti possano essere territori, magari attinenti al nostro, magari sopraordinati al nostro, lo sa.

Consequentemente chiediamo questa modifica e crediamo che questa modifica sia possibile farla comunque.

Grazie."

A questo punto, interviene Consigliere Luca FERRARIS:

"Grazie.

Altre richieste di intervento? Presidente Locci."

Prende la parola Consigliere Emanuele LOCCI:

"Grazie, presidente.

io penso che in realtà questo emendamento sta in piedi proprio perché è stato bocciato quello precedente, nel senso che quello precedente ha provato a garantire il controllo di AMAG, mentre questo dice una cosa diversa.

Dice che possono assumere la qualità di socio prevalentemente enti pubblici e società a totale partecipazione pubblica.

Non dice esclusivamente, che allora vorrebbe dire escludere totalmente la possibilità di avere dei soci privati.

In questo caso non si dice nemmeno che deve essere AMAG ad avere il controllo del 51%, ma che almeno il 51%, quindi la quota— le quote prevalenti appartengano a società pubbliche o a partecipazione pubblica.

Capite come si è allargata la galassia su questo? Nel senso, si è fatto un ulteriore passo indietro perché Gli emendamenti hanno anche questa, formalizzazione, nel senso che se voi aveste accettato i primi emendamenti di ogni argomento, probabilmente gli altri sarebbero stati tutti ritirati di conseguenza, perché era già la migliore soluzione possibile.

Chiaramente bocciando le soluzioni migliori possibili, gradualmente si va a proporre qualcosa che non è la migliore soluzione possibile, ma è un modo per cercare di trovare una mediazione.

Perché la politica è questo che deve fare.

Quindi noi siamo qua a fare il nostro dovere, cercare di farlo nel migliore dei modi, cercando di trovare delle mediazioni rispetto a posizioni diverse, posizioni completamente sbilanciate sugli interessi privati da parte della maggioranza di centrosinistra, e posizioni sicuramente forti nell'ottica del— preservare il patrimonio pubblico che vengono espresse dalla minoranza pro tempore di centrodestra.

Quindi, partendo da queste posizioni che sono molto diverse, noi cerchiamo, appunto, gradualmente di provare a trovare un punto di mediazione, mediazione che però diventa difficile da trovare, diventa difficile da trovare anche perché, insomma, c'è un— ah, poca apertura al dialogo.

Nel senso, tra di voi parlate, parlate continuamente anche mentre la minoranza fa il suo dovere, però non avete intenzione di interloquire con la minoranza, salvo poi domandarvi: ah, perché fate tanti emendamenti? Ma— ehm— perché non avete mai grande disponibilità al dialogo e lo dimostrate ogni volta.

E allora noi cerchiamo di stimolare questo dialogo, questo confronto, e cerchiamo degli argomenti che sono poi forti argomenti che, chiedono di prendere posizione, come in questo caso.

Però una posizione che, insomma, se quella di prima capivo che era proprio una scelta di campo, questa mi sembra una mediazione che possa anche avvenire.

Ci sono tante società pubbliche che hanno partecipazione pubblica che potrebbero essere interessati alle reti del nostro gas.

Chiaro che vai a restringere un mercato che è già piccolo, perché non è un mercato vastissimo, non sono tantissimi gli operatori che possono permettersi di fare queste operazioni, però ci sono, ed è una scelta che va sempre a tutela del pubblico.

E noi riteniamo che questa sia la scelta migliore che questo Consiglio Comunale possa fare, per questo che la difendiamo, per questo che abbiamo presentato diversi emendamenti.

Peraltro ognuno appunto che affronta un argomento, e alcuni sembrano simili, ma come vi ho spiegato è proprio perché cerchiamo di venirvi incontro emendamento dopo emendamento.

Cerchiamo di trovare un punto di incontro.

Punto di incontro secondo me su questo si poteva trovare, ma voi siete fermi nella vostra convinzione di, aprire i cancelli del patrimonio della città agli umni del privato che verranno qua, insomma, a razzare il patrimonio pubblico e la porta gliela state aprendo voi.

Gli avete aperto la porta, gliel'aprirete con questo avviso, le aprirete con le condizioni che andate a scrivere E ciò che ci preoccupa di più è che una volta che arrivano i barbari, passatemi la metafora, poi non se ne vanno facilmente.

Prima prendono Amagreti Gas, poi magari prendono Amagambiente, poi magari prendono Soggeri.

Eh, e poi? Capite il timore di aprire le mura alessandrine al privato.

Una volta che si scende a questi compromessi pur di avere, 2 euro in più da spendere magari in spese assolutamente non strategiche, perché— sì, dite: noi useremo questi soldi da investire sulle reti idriche.

Capisco, perché volete sistemare le reti idriche per poi vendere anche quelle.

Ecco, speriamo che non ci riuscite."

Interviene Consigliere Luca FERRARIS:

"Grazie.

Altre richieste? Presente Como."

Interviene Consigliere Lodovico COMO:

"Così poi qualcun altro potrà commentare, non si possa dire che non c'è dibattito.

Sempre ARERA la risposta, cioè ARERA è un'agenzia nazionale pubblica.

Capisco l'arrivo dei barbari Capisco l'arrivo dei barbari, ma le posso dire— capisco che sia Salvini il ministro di riferimento per Arera, che forse un po' barbaro è.

Il ministro di riferimento invece per tantissime delle società che sono a capitale pubblico, perché quando diciamo Italgas, adesso faccio due numeri così anticipo un po' la discussione.

Italgas gestisce 155.000 km di rete in Italia, Amagreti Gas 813 km.

Questo è il rapporto.

E mi spiace, Presidente Ruggiero, io la ritengo abbastanza intelligente, da non venire in questa aula a fare il socialista d'antan, perché stiamo facendo i socialisti di inizio '800.

Cioè, la razionalizzazione dei costi oggi passa attraverso le economie di scala, non passa attraverso la riduzione della forza lavoro, passa attraverso economie di scala che un gruppo che ha 100, 100.000, che gruppi che hanno 15, 20 volte, 100 volte, 190 volte la dimensione di Amagreti Gas, chiaramente possono realizzare E non è tagliando le persone che si fanno l'economia di scala, ma è tagliando i costi fissi.

Glione dico uno, glione dico uno: il controllo— la digitalizzazione delle reti.

Perché l'investimento iniziale per una piccola società che digitalizza il controllo delle reti è pari a quello della grande società, perché i software costano sempre uguale, le licenze costano sempre uguale.

Peccato che se lo spargo su 50.000 utenze è una cosa, se lo spargo su 2 milioni di utenze ha un altro costo.

E comunque sono tutti costi che finiscono in ARERA e finiscono in tariffa, e finiscono in tariffa in base a quello che stabilisce ARERA, e finiscono in investimenti in base a quello che stabilisce ARERA, che ripeto è un'autorità controllata completamente dal pubblico, perché siamo in un mercato strettamente regolamentato.

Poi se vogliamo fare finta di fare una mediazione, ma raccontandoci delle frottole, è impossibile fare una mediazione se non condividiamo almeno in quest'aula il piano di realtà su cui stiamo ragionando.

Perché voi raccontate di umi, barbari, ma noi stiamo parlando di un'altra cosa.

Non stiamo banalizzando il tema, stiamo parlando di una società partecipata e stiamo parlando della sua prospettiva futura.

E io personalmente, se fossi— sono molto preoccupato la prospettiva di questo, di questa società così piccola che rischia di mangiarsi il suo valore nel tempo, rischia di mettere veramente in una posizione di criticità i suoi dipendenti.

Rischia di mettere in una posizione di criticità il Gruppo AMAG.

Perché? Perché le sue dimensioni sono insufficienti oggi a garantire una buona sostenibilità negli anni a venire.

e questa è razionalità economica.

Mi stupisco che persone che lavorano in banca che, eh, non, non facciano finta in quest'aula di non comprendere questi elementi.

Poi si può dialogare su tutto, però almeno bisogna sapere qual è il piano di riferimento.

Se abbiamo due piani, uno della realtà e uno dell'irrealtà o della pura polemica e astrazione politica, va bene, fate pure, ma sarà impossibile dialogare.

Detto questo, grazie, il nostro voto sarà ovviamente contrario e posso anche anticipare che penso che tutti gli emendamenti di qui in avanti, non essendo stato, no, recepito il primo emendamento che era quello che avrebbe cambiato il senso e il significato di questa delibera, non sono più, neanche ammissibili, non sono più applicabili in assenza di questo contesto.

Poi possiamo arrampicarci sui vetri, sugli specchi e fare tutto il rumore che vogliamo, ma resterà solo rumore.

Grazie."

Interviene quindi Consigliere Luca FERRARIS:

"Ci sono altre richieste? Presidente Sfienti, prego."

Interviene Consigliere Luigi SFIENTI:

"Intervento del consigliere Como, non puoi non intervenire, perché sinceramente, cioè, io a volte mi chiedo Che ma— ma— eh? No, devo— no, ma sono obbligato, sono obbligato, perché— no, sono obbligato perché ovviamente, cioè, quando poi si va in certi— in certe direzioni, è normale che bisogna intervenire.

Cioè, ma lei capisce che— cioè, lei ha fatto il paragone dal piccolo al grande su— ma perché lei pensa che il privato non ci fa pagare? Tutti i servizi che farà, ah, non sono privati, no.

Infatti qui in questo emendamento si sta chiedendo appunto di dare la possibilità anche al pubblico di poter, di poter far parte della gara.

Questo si sta chiedendo con questo emendamento, non è che si sta chiedendo altro.

Anche perché io pongo anche un quesito, magari con la vendita di, di Amag Ambiente, il 49% lo investe su reti idriche.

Potrebbe essere così, no? E magari Amagambiente compra il 40— il 51%, il 49% di, di reti idriche.

Potrebbe essere un'idea, potrebbe essere una soluzione.

Perché non dare la possibilità? Questo è poi il fatto che appunto il collega Ruggiero prima citava, che appunto nella precedente amministrazione, il Movimento 5 Stelle era contrario in tutto e per tutto nelle vendite.

Anzi, anzi, a voce alta hanno sempre urlato in quest'aula.

Oggi invece mi sembra che ci andate d'accordo, no? Siete convinti di vendere? Cioè, possibile che— ma grazie, ma guarda che mi vendo da solo, non ti preoccupare, non ho bisogno che mi vendi tu.

Inizia a salvaguardarti tu, caro collega.

Ma a te non ti comprano, te lo dico io.

Perché vale zero.

Vabbè, no, ma adesso a parte tutto, cioè, capite che, cioè, a volte io non capisco, cioè, a distanza di 4 anni avete azzerato tutto quello che voi avete urlato continuamente in quest'aula.

Oggi andate dietro, dietro a tutto quello che vi viene proposto, cioè, nessuna obiezione.

No, è così, è una vendita.

Come non è una vendita? Eh, una vendita, sì.

Dunque, io quello che dico è proprio questo, cioè i lavoratori no, quello no, l'altro no.

Però ovviamente l'abbiamo visto anche in altre circostanze, avete, avete affidato alcuni servizi, avete sostituito i lavoratori con i volontari.

Questo è— dunque cercate di riflettere."

A questo punto, interviene Consigliere Luca FERRARIS:

"Grazie.

Ci sono altre richieste? Dichiariamo chiuso il dibattito e poniamo in votazione l'emendamento 39.

Votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:54 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "**EM 39 (Roggero)**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:54, con 7 favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio	Angelo	ABONANTE			
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Favorevoli 7, contrari 19, astenuti 0.

Il provvedimento è respinto—l'emendamento è respinto.

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento 40 da parte del presidente Ruggiero.

Prego."

Alle ore 20:55, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 40 (Roggero)**.

Prende la parola **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Grazie, presidente.

Una riflessione a margine di quanto è stato detto prima, me lo consentirà nel tempo che mi è concesso, poi diamo lettura veloce dell'emendamento.

Eh, io credo che non si sia minimamente compreso la domanda dell'operazione che noi siamo andati a richiedere.

La demonizzazione del privato non è una demonizzazione che sta, io credo, in nessuno all'interno di quest'aula.

E come ho anche detto in apertura dell'intervento di prima, io sono il primo che lavora all'interno del mondo del privato e sono orgoglioso di questo.

E ovviamente lavoro per la creazione degli utili che la mia azienda deve per forza di cose creare per poter andar— portare avanti la società.

Ed è giusto, ma siamo all'interno di un mondo privato, non di un servizio pubblico essenziale, e soprattutto in un, un mercato assolutamente libero dove chiunque può fare una scelta differente.

Cosa diversa invece è un servizio pubblico essenziale, perché il ragionamento che fa lei è dire Ah, beh, cerchiamo delle economie di scala.

Allora a questo punto cerchiamole in tutto.

Vendiamo il palazzo comunale, vendiamo le sedie, vendiamo tutto.

Perché cosa serve la politica? Cerchiamo l'economia di scala, facciamo che il privato, il capitale, entri, decidino i soldi, gli azionisti.

E questo è quello che lei sta rappresentando.

Come? Cioè, ma io mi domando qual è la sua idea politica, perché secondo me dovrebbe domandarselo anche lei.

Cioè, in una crisi di identità legato a— lei sta da una parte del mondo della sinistra, cioè, dove tutto questo è sempre stato aberrato.

Cioè, lei sta dicendo: per l'economia di scala cediamo gli asset pubblici perché così apriamo il capitale privato.

Cioè, ma siamo veramente fuori da ogni tipologia di logica? Cioè, siamo in una formula di capitalismo imperante che entra all'interno della gestione della cosa pubblica, nella gestione dei servizi pubblici essenziali, e a questo punto, per quello, seguendo il suo ragionamento, apriamo il pubblico a tu— il privato a tutto.

A questo punto chiediamo, di, di fare un referendum, e lei sicuramente in quel caso voterebbe anche in quello, sì, convintamente.

Per cedere al privato tutta la pubblica amministrazione, perché intanto che ce ne frega? A questo punto perché non cede la sanità? Perché la, la sanità non ci sta chiedendo di cederla totalmente al privato? Perché non la cede totalmente al privato e viene qua e critica magari quando ci sono dei partenariati pubblici privati sulla, sulla sanità, no? E poi viene qua a raccontarci le, le cavolate che abbiamo sentito prima.

Ma, ma, ma mi faccia il piacere, ma abbia un minimo di dignità di pensiero politico che sia coerente anche con la parte politica che rappresenta.

Almeno faccia come gli altri suoi colleghi che chiaramente in una situazione di imbarazzo come questa, dove per scelte differenti legate a magari delle necessità che ha l'ente, a questo punto conviene alienare i gioielli di famiglia per fare cassa e ritornare prima di certe situazioni che vi siete trovati, che ci siamo trovati ancora noi prima di voi.

Almeno dite le cose per come stanno.

Dite: dobbiamo mettere a posto i conti del comune, vendiamo i gioielli di famiglia perché non sappiamo come fare.

Almeno siete coerenti.

Venite qua a raccontarci che dobbiamo aprire perché a questo punto le economie di scala servono, cioè venite a farci tutta una pantomima di, di filosofica sulla, sulla dottrina politica.

Ma siate onesti, almeno siate onesti, parlate per quelle che sono davvero le cose invece di raccontarci delle cavolate anche in sede di dibattito, non soltanto magari in dichiarazione di voto, ma anche in sede di dibattito dove davvero bisognerebbe dibattere su queste questioni, dove davvero bisognerebbe dibattere sull'utilità di certe scelte.

Questo è il tema.

L'emendamento numero 40, Presidente.

Chiediamo di sopprimere la modifica proposta nella parte in cui, all'articolo 7, Viene eliminato— chiediamo di eliminare il seguente periodo: qualora il socio privato intende trasferire a terzi, nei limiti di quanto consentito, in tutto o in parte, titolo oneroso, le proprie azioni, ovvero i diritti di opzione sulle nuove azioni in caso di aumento del capitale sociale, agli altri soci pubblici spetta il diritto di parolazione.

Ovvero, chiediamo di mantenere questo paragrafo all'interno dello statuto, chiediamo di far sì, ah, che questo, questa parte rimanga.

E anche in questo caso l'ente pubblico possa esercitare un diritto di prelazione e non fondamentalmente far sì che qualunque cosa vada bene, perché ci sia sempre qualcuno che acquisti."

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Parere"

Prende la parola **Segretario Lucia PEPE**:

"tecnico del segretario,

negativo, perché in contraddittorio, in contraddizione con il respingimento dell'emendamento"

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"30 Parere"

Interviene quindi **Assessora Antonella PERRONE**:

"della giunta? Il parere negativo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS** che dichiara:

"Dibattito aperto."

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Dibattito chiuso.

Poniamo in votazione l'emendamento 40.

Votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 21:01 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "**EM 40 (Roggero)**".

Il voto, che si chiude alle ore 21:01, con 7 favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Favorevoli 7, contrari 19, astenuti 0.

L'emendamento 40 è respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento, il numero— devo mettere gli occhiali— 48, sempre presentato dal presidente Ruggiero.

Prego."

Alle ore 21:02, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 48 (Roggero)**.

Interviene quindi **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Presidente, do lettura dell'emendamento 48, sempre all'allegato 2, raffronto delle modifiche statutarie, l'articolo 13.

chiediamo, di aggiungere alla fine seguente periodo: l'organo amministrativo trasmette trimestralmente al Comune di Alessandria una relazione su investimenti, governance, assetti proprietari e rapporti con terzi."

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Parere"

Interviene quindi **Segretario Lucia PEPE**:

"tecnico? Negativo, perché, per le stesse ragioni di prima."

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Parere"

Interviene quindi **Assessora Antonella PERRONE**:

"della giunta? Parere negativo."

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Dibattito aperto.

Presidente De Marte."

Prende la parola **Consigliere Vincenzo DEMARTE**:

"Sì, grazie, perché senzò poi magari il collega dice, ma non interviene De Marte a sostegno del mio emendamento? No, ebbene sì.

Intervengo, intervengo.

A lei quando vuole intervenire chiede la parola e interviene, non è un problema.

Anzi, magari, affronta l'argomento a favore, visto e considerato che— ma chiedere un report trimestrale, cioè, mi pare che è insito a quello che è il programma della nostra città, no? Voglio dire, Se noi ce ne accorgiamo entro 3 mesi, che vediamo che non funziona o che abbiamo dei disagi o che abbiamo delle discordanze in quello che era praticamente l'accordo nella vendita di tutte le azioni dell'AMAG, noi possiamo interagire e discutere anche la revisione di quel, di quella vendita.

Se noi non abbiamo nessun report, no, e quindi garantiamo che loro acquisiscono e eternamente loro fanno praticamente le azioni che preferiscono, perché poi voglio dire, se una società privata è una società privata e non possiamo interagire come comune, poi io vorrei capire come possiamo interagire nel momento in cui ci sono delle discrepanze, nel momento in cui c'è una, una osservazione da fare.

Io penso che questo potrebbe essere un valore aggiunto alla discussione, al dibattito futuro, no, nel In questo senso, bene ha fatto il collega Mattia Ruggiero, che con questo tipo di emendamento riusciva a scardinare quello che è la, la padria potestà di un'agenzia che viene sul territorio alessandrino e fa tutto ciò che ritiene opportuno fare, senza consultare e senza mediare con l'amministrazione comunale, che sia di destra, che sia di sinistra, non importa.

Ecco, questo mi pare che sarebbe un valore aggiunto per tutto quello che potrebbe riguardare non solo il— questo consenso del Consiglio, ma anche nei cittadini.

Ecco, questo secondo me è un, depauperamento del, del, di quello che è praticamente il concetto di di gestione dell'azione pubblica.

Secondo il mio modesto parere, ecco, questo viene a mancare e sicuramente troveremo delle, delle difficoltà future nel, nel discutere, nell'approvare, nel, nel dire come il nostro pensiero sul, sul prodotto finale.

Via.

Quindi, è inutile discutere e parlare quando non c'è la disponibilità nel meno di entrare nel merito di queste, di queste, di queste richieste che vengono fatte, e nemmeno consultarsi per dire: ma forse poteva andare— io prima ho sentito la collega Rossa, no, che diceva eventualmente se l'estensione dell'emendamento poteva fare un, una questione provinciale, si poteva anche accettare queste Qui possiamo"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vincenzo DEMARTE** che dichiara:

"fare tutti gli emendamenti che vogliamo."

Interviene **Consigliere Vincenzo DEMARTE**:

"Questa è una Camera dove si possono fare il— gli emendamenti e sub-emendamenti.

Ma se quell'indirizzo che lei diceva è possibile farlo, eventualmente chiediamo all'estensione dell'emendamento da poter rapportarsi e vedere se è possibile fare un sub-emendamento.

Ecco, la cosa che mi veniva in mente era questa.

No, per, per accontentare anche la collega di maggioranza, perché in dubbio ha detto anche questo supporto a questo tipo di emendamento, che poteva essere anche un ragionamento valido.

Se, se vuole ripercorrere quel momento, possiamo anche, chiedendo all'estensione, all'estensore dell'emendamento, si può anche correggere.

Grazie.

Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Altre richieste? Dibattito chiuso.

Poniamo l'emendamento 48 in votazione.

Votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 21:07 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "**EM 48 (Roggero)**".

Il voto, che si chiude alle ore 21:07, con 7 favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI		✓		
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO	✓			
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Favorevoli 7, contrari 19, astenuti 0.

L'emendamento 48 è respinto.

Apriamo ora la discussione sul provvedimento— sulla proposta di delibera così come emendata.

Discussione aperta."

Alle ore 21:08, lascia la seduta **Consigliere Cristina MAZZONI**.

Alle ore 21:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL 10.03.2026. GRUPPO AMAG MODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTO SOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE), - Prop. Nr. 69.**

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Chiesto la parola al consigliere Priano."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Fabrizio PRIANO** che dichiara:

"Presidente, intervengo brevemente, leggerò alcune cose perché poi, ah, spiegherò poi il perché, anche se io solitamente parlo a braccio.

Parliamo di una infrastruttura strategica costruita nel tempo e appartenente a tutta la comunità, un bene pubblico che negli anni ha garantito entrate certe e rilevanti per il bilancio comunale, oltre 1 milione di euro all'anno versati dal gestore, risorse che sono state fondamentali per sostenere servizi, interventi e investimenti a favore dei cittadini.

Deпаuperare il patrimonio pubblico e compromettere il bilancio pluriennale del Comune privandogli di una fonte stabile di entrate che nel tempo ha contribuito concretamente al crescere della città, non è la prima volta che questa amministrazione sceglie di fare cassa vendendo.

Viene da chiedersi quali siano le reali esigenze di cassa che spingono in questa direzione.

Si tratta forse di finanziare una campagna— opere pubbliche controverse come alcuni progetti, come migliaia di persone hanno espresso, a tutto questo si aggiunge un elemento che l'amministrazione continua a non affrontare: il costo della vendita.

Prima— ehm— perdendo un bene pubblico i cittadini rischiano di pagare due volte: prima perdendo un bene pubblico e relative entrate per il Comune, e sostenendo direttamente il costo dell'operazione attraverso le tariffe, senza aver mai avuto la possibilità di esprimersi su una scelta così rilevante.

Ancor più grave il fatto, insomma, ci sono altre considerazioni.

Ecco, io ho voluto leggere queste brevi righe perché, le sottoscrivo, nel senso che sono d'accordo con quanto ho letto.

E quanto ho letto è la dichiarazione di voto fatta dal PD 3 giorni fa in Consiglio Comunale a Montevarchi contro la vendita— dal PD 3 giorni fa a Montevarchi contro la vendita delle reti gas fatta da parte dell'amministrazione comunale.

E sottoscrivo esattamente quello che han detto e quello che i colleghi hanno detto tutta la sera con gli emendamenti e portandoli.

Quindi non è che sia una cosa molto sognata o molto di parte.

Eh, evidente che, se lo dicevano i vostri consiglieri— peraltro c'è un'analoga dichiarazione fatta a Pescara un po' di tempo prima, sempre sullo stesso argomento e sempre sullo stesso tema.

Quindi evidente il tema Evidentemente non è così, di parte, e non è così, come dire, barbino come ci volete far credere.

Ma probabilmente qui fa comodo dire così, a Monte— ah, a Montevarchi fa comodo dire un'altra cosa.

Quindi naturalmente poi la dichiarazione di voto la lascio al capogruppo, ma è evidente che la nostra contrarietà è palese.

Quindi non, non credo di fare torti a nessuno se dico che sicuramente saremo contrari a questo provvedimento.

Grazie."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Ci sono altre richieste di intervento?"

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Presidente Locci."

A questo punto, interviene **Consigliere Emanuele LOCCI**:

"Grazie.

Io ne ho 20 di minuti, ah, così per dire.

Ah, i tempi sono raddoppiati, il presidente consente, perché insomma ci sono molte questioni di, di cui parlare, probabilmente non abbiamo approfondito nel, nel giusto modo e quindi mi sembra giusto parlarne adesso.

Allora, partiamo dall'inizio.

Voi, questa maggioranza, questa amministrazione si è presentata ai cittadini di Alessandria nel 2022 dicendo di tutelare il patrimonio pubblico e non facendo alcuna minima menzione, neanche sotto punto di vista possibilistico, sulla possibilità di vendere dei beni pubblici, sulla possibilità di vendere quote di aziende pubbliche.

Insomma, quando ci si è presentati alle elezioni, nel programma elettorale non avete fatto alcuna dichiarazione di questo tipo.

E quindi, capite, c'è già un primo problema secondo me.

Nel momento in cui, andate a governare, poi fate cose diverse rispetto a quelle che avete scritto nel programma elettorale.

E questo è un problema, è un problema politico sicuramente, ed è un problema insomma che è sotto gli occhi di tutti.

La vostra strategia sul Gruppo AMAG è cambiata innumerevoli volte, ci sono state vari avvicendamenti alla guida del, del Gruppo AMAG, delle aziende del gruppo, dimissioni, litigi, contrasti con l'amministrazione, consulenti presi dopo averli super pagati, poi, cacciati via facendo il contrario di quello che dicevano.

Insomma, tanto sono sempre soldi dei cittadini.

Avete continuato a cambiare strategia ed è per questo che, a parte Aral, nessuna delle aziende del gruppo AMAG ha fatto un piano industriale in 4 anni.

Perché capisco anche, come ho detto altre volte, la schizofrenia degli atti di indirizzo votati da questo Consiglio Comunale è tale che non permettono a chi amministra queste aziende anche di capire la bussola e potersi orientare.

Lo vediamo anche per quanto riguarda Amagreti Gas, appunto, dove prima il pubblico non si tocca, poi si vende il 90%, poi il 40%, poi il 100%.

Insomma, anche lì avete cambiato più volte posizione di—sulla—su questa azienda che è stata molto, molto, molto mal gestita, come abbiamo detto più volte, fin quando l'evidenza era tale che insomma anche il sindaco non ha potuto rinnovare, la fiducia all'amministratore delegato di AMAG che su AMAG Reti Gas aveva avuto in passato, nel presente, speriamo non nel futuro, un forte, un forte impatto e un forte controllo per l'operazione dell'Aulara e non solo.

Allora arriviamo al percorso che porta a redigere questo, questo avviso che è allegato alla proposta, alla proposta di delibera, e ci arriviamo attraverso una perizia, perizia che è stata commissionata sulla base di un indirizzo del Consiglio Comunale del dicembre del 2024, mentre il perito con i suoi collaboratori lavorava questa perizia, l'indirizzo del Consiglio Comunale è cambiato due volte, ma tant'è.

E quindi è andato avanti su questa perizia che peraltro, visto che il collega Como cita sempre l'autorità, cita sempre ARERA, però si sono dimenticati che l'unico modo per valutare concretamente una società di questo tipo è il valore industriale residuo.

E poi a fine perizia dicono che tutto sommato si può dire insomma che è stato rispettato, ma in realtà non l'hanno utilizzato e lo ammettono loro stessi.

Una cosa che più o meno—anche perché nella, insomma, nel testo della perizia si fa riferimento una volta a quello che potrebbe essere il valore industriale residuo individuo che si stima intorno ai 29 milioni, e poi alla fine si arriva a 25, nonostante poi viene dato un valore anche alla parte intangibile, cioè alle concessioni di cui attualmente goda Amagreti Gas, a, a tutti i rapporti consolidati che, che ci sono, al valore che la gestione delle reti ha e avrà.

Viene calcolato in soli 2 anni, io penso che sarà molto di più, e viene valutato mi pare circa 2 milioni e mezzo, forse quasi 3 milioni, comunque diciamo 2 milioni e mezzo, più 29 fa 31 e mezzo.

Però alla fine poi si svaluta tutto questo per arrivare ai 25 milioni e 800 mila euro finali, e si svaluta facendo riferimenti a dei principi che poi mi, mi viene detto che non sono stati tenuti in considerazione, ma intanto vengono scritti in perizia tra cui quello che, se tu non hai il controllo totalitario delle quote, chiaramente manca un valore premiale che è legato al controllo totalitario delle quote, come se insomma il Comune effettivamente conservasse il 10%, come era nell'indirizzo da cui è partito il perito.

Ecco, quello lì è un valore che secondo me continua a mancare in questa perizia.

Perizia che poi parte appunto dai dati del consuntivo 2024, ma poi andrà a gara un altro, un altro valore.

Quindi bisognerà tenere conto del '25, del '26.

E temo anche che se noi andiamo dietro a dare una valutazione secondo il RAB e non secondo il VIR, la possibilità è che il valore di 25 milioni scenda ulteriormente, visto i danni che il management di AMAG e di AMAG Reti Gas ha fatto in questi anni, perché ovviamente sul bilancio '25 la questione Aulara non sarà priva di impatto.

E quindi il rischio, non avendo mantenuto l'unica cosa che l'autorità chiederebbe, ovvero il, il calcolo del valore sulla base del valore industriale residuo, ecco, non avendo fatto questo noi ci troveremo a mettere a gara un bene assolutamente sottostimato.

Ed è un bene che ha un valore strategico, come abbiamo avuto modo di, eh, dire più volte durante il dibattito e durante la presen—il dibattito sugli emendamenti che abbiamo presentato all'Aula.

Valore strategico perché parliamo di reti, quindi tutti passano da quelle reti, Alecas, come qualsiasi altro operatore privato passa da quelle reti, perché chi ha la gestione delle reti agisce in regime di monopolio, non c'è concorrenza, nessuno ha fatto delle reti alternative.

Non è come la fibra, dove insomma in città credo ci siano 3 operatori adesso che hanno scavato, buttato giù la loro rete fibra, e quindi c'è un minimo di concorrenza perché ci sono 3 operatori che vendono, affittano il passaggio nella loro rete.

Per quanto riguarda il gas, la rete è unica, la rete è nostra e noi la stiamo per vendere.

Ecco, questo è un problema.

E capite com'è profondamente diverso dalla questione Alegas, che pure io non ho condiviso perché non avevo votato, come aveva ricordato anche il collega Como.

Io non ho mai condiviso quel percorso, ma non sul fatto che non fosse stata data una valutazione congrua ad Alegas, perché addirittura allora mi sembrava sovrastimata, perché Quasi 19 milioni di euro per la vendita dell'80% di un'azienda che opera in regime di concorrenza di mercato, che da 2 anni aveva bilancio in passivo e che per, la legge Madia sarebbe stata da vendere l'anno successivo, perché si conferma poi per il terzo anno consecutivo un bilancio in passivo.

Quindi un'azienda che era da vendere è stata secondo me ipervalutata E forse in quel caso lì il pacco lo abbiamo fatto a Irene come, come amministrazione, perché gli abbiamo rifilato un'azienda che non valeva per l'80%, eh, 18 milioni, a mio giudizio, che non sono un tecnico, però l'abbiamo fatto.

E io comunque non l'avevo condiviso per, due questioni fondamentali.

Allora dissi in aula, uno, 1) perché secondo me non c'era stata condivisione sufficiente col Consiglio Comunale, cosa che dico anche, anche su questo, e 2) perché non si erano valutati scenari alternativi rispetto alla vendita dell'80%, cioè se poteva essere più interessante magari vendere il 100%, magari vendere il 49%, mancavano dei termini di paragone.

Io lo dissi allora in aula quando ero presidente del Consiglio Comunale, sottolineai questi aspetti.

E credo che— e allora, insomma, mi astenni.

Oggi invece la questione è molto più grave.

Uno, perché vendiamo una società che opera in regime di monopolio.

Due, perché rimangono tutti questi vizi.

Non è stato fatto alcun calcolo sulla possibilità di scenari alternativi, quindi la vendita di una quota che garantisca il controllo a noi, oppure la vendita di una quota che garantisca, che garantisca per noi almeno una presenza di minoranza che avrebbe permesso magari anche la possibilità di fare dei patti parasociali, cosa che chiaramente uscendo completamente dalla società non è possibile fare.

Insomma, tutti questi scenari alternativi nella perizia non vengono trattati minimamente.

E anche questo io penso che rappresenti un problema molto evidente.

E oltre a non aver fatto questo, questa valutazione sotto il profilo economico, non è stata fatta neanche sotto il profilo politico.

E qua che ci doveva essere il passaggio nelle commissioni.

Noi sappiamo, insomma, che ogni scelta ha dei punti di forza.

La scelta che state, che volete fare, al punto di forza che mettete in berta, come si dice in Piemonte, del grano, dei soldi.

Questo è il punto di forza.

Poi ci sono dei punti di debolezza, chiaramente.

La perdita del controllo pubblico, io direi che è un punto di debolezza.

Tutte queste valutazioni che quindi non attengono alla valutazione economica, alla perizia, come ho avuto modo di dire fino adesso nella prima parte dell'intervento di discussione, Tutte queste valutazioni di tipo politico sull'opportunità o meno di fare le cose, sul valutare a confronto: è meglio incassare i soldi o è meglio mantenere il controllo? Qual è l'interesse della comunità prima di tutto? E poi qual è l'interesse dei lavoratori? E poi qual è l'interesse dell'ente che viene dopo la comunità e dopo i lavoratori? Tutti questi interessi andavano messi, in gioco in una discussione trasparente, in una discussione di profilo politico che non è mai stata possibile, perché nonostante abbiate cambiato idea tante volte, che siete passati dal 90 al 40 al 100, in realtà, eh, non sono mai stati valutati gli scenari alternativi.

Sono sempre stati delle inversioni adu pazzesche e io immagino abbiano spiazzato gli stessi amministratori delle nostre aziende.

E queste inversioni a du, chiaramente, non hanno giovato né alla società, né quindi al valore che, questa società avrà, e hanno messo in difficoltà un po' tutti.

Ma soprattutto hanno portato questo Consiglio Comunale nella condizione oggi di discutere una scelta che non è una scelta presa nel pieno della consapevolezza.

E questo è emerso chiaramente perché la maggioranza ha dimostrato in molti casi di non sapere di cosa sta parlando, o almeno il silenzio dice questo, tranne un paio di interventi che insomma richiamano sempre Arera, salvo quando, eh, invece non viene tenuto conto tutto quello che Arera dice, andava a sostegno degli, dei nostri emendamenti.

Quindi anche in questo caso è stata fatta una diciamo una scelta selettiva di quello che dice Arera.

Quando dice qualcosa che può tornare utile strumentalmente a rispondere ad alcuni emendamenti, allora viene citata.

Quando invece quello che dice è lampante a sostegno di, scelte diverse che si possono e si potevano fare, allora viene dimenticato.

Un po' come avete fatto con la nota di aggiornamento del DUP, che inizialmente avete preso dimenticando le pagine che portavano alla richiesta di una seconda perizia.

Ecco, quello lì è stato uno dei nodi fondamentali.

Poi, insomma, sono state corrette le premesse, è stato messo nero su bianco che seconda perizia ci dovrà essere.

Questo credo sia stato uno dei pochi elementi migliorativi introdotti in questa proposta di deliberazione ed è stato uno di quegli elementi insomma che hanno fatto in modo de— per noi di poter dire che il lavoro non è stato completamente vano, anche se il risultato finale dell'impegno della minoranza su questo provvedimento non è sufficiente a scongiurare tutti quegli aspetti negativi che ci sono.

Quindi la doppia perizia è un elemento positivo e Ringraziamo la maggioranza poi per aver sostenuto questo emendamento.

Un altro elemento positivo è sicuramente il fatto che abbiamo scritto che ci sarà, prima della decisione definitiva, un ulteriore passaggio in consiglio comunale.

E questo è un altro elemento forte perché ci permette di tornare qua a discutere su questo argomento.

Sicuramente dopo il dibattito che c'è stato in questi due consigli comunali, e sicuramente anche il dibattito pubblico.

Io spero che si, aprirà su questo tema un po' più di consapevolezza.

Immagino che tutti la acquisiremo anche su questo tema che è assolutamente rilevante.

Io, spero che nessuno si sorprenda più del fatto che con tanto impegno e determinazione noi vogliamo, approfondire ogni singolo aspetto della proposta di deliberazione, dell'allegato che contiene l'avviso, del secondo allegato che contiene le modifiche allo statuto, perché stiamo appunto parlando di un asset strategico del comune.

Probabilmente non ve ne rendete neanche conto, questa è veramente una di quelle operazioni, fondamentali, probabilmente la principale o una delle principali che questa amministrazione assume in 5 anni.

Quindi almeno io spero che questi emendamenti siano serviti a far prendere consapevolezza a tutti che non stiamo facendo un atto come tanti, non stiamo votando l'ordine del giorno perché vogliamo la pace nel mondo che tutti vogliamo, stiamo votando una cosa che incide direttamente.

Il nostro voto incide sulla realtà degli alessandrini tutti i giorni.

Il nostro voto ha un effetto nella vita reale.

Domani, cioè domani, no, nel momento in cui, eh, dovesse, essere votata questa proposta di delibera, si attiverà un meccanismo che porterà a una gara che porterà a perdere un pezzo importante di patrimonio che è sotto i nostri piedi, che è un, uno scheletro della nostra città, è stato costruito negli anni davvero dei nostri nonni, dei nostri bisnonni, insomma da chi ci ha preceduto.

E oggi noi ci stiamo assumendo la responsabilità di disimpegnarci dalla gestione di questo asset importantissimo.

E anche tutte le— i tentativi di portare qualche garanzia, come le fiduzioni fatte per poter garantire appunto che gli investimenti ci saranno.

Perché non basta che ARERA lo dica che bisogna investire, perché se poi chi si prende questo impegno non lo fa, magari pagherà o non pagherà le multe ad ARERA, ma l'impatto per i cittadini di Alessandria sarà di avere delle reti inefficienti, pericolose E quindi serve qualche clausola che permetta una via d'uscita, che permetta di ripagare eventuali danni che dovessero avvenire per negligenza di chi andrà a gestire.

E al di là dei nomi che io ho ipotizzato, ovviamente di fantasia, il collega Como non si deve preoccupare che possa essere un oste romano a venire a gestire le reti, no? Con quelle— ah, illazioni assolutamente prive di senso che ha fatto.

Perché semmai dobbiamo preoccuparci, e chiedo al collega Como di verificare e di dirmelo nel suo intervento, di garantirmi che tra gli amministratori di AMAG non ci sia nessuno che in passato abbia avuto rapporti con il nipote di Pippo Ercolano, che era il reggente della cosca di Nitto Santa Paola.

Ecco, questo mi garantisca, mi garantisca che nessuno degli amministratori di AMAG abbia mai avuto rapporti con aziende rette dal nipote di Pippo Ercolano, capo della cosca di Nitto Santa Paola.

Mi garantisca questo.

Io spero che lei me lo possa garantire.

Sono quelle le preoccupazioni che uno deve avere, non sicuramente un oste romano.

Ecco, perché queste toccano noi e sono cose concrete.

E io mi auguro davvero che nessuno dei nostri amministratori abbia mai avuto legami diretti o indiretti con società di questo tipo, con legami di questo tipo, che oggi non ci siano amministratori che abbiano avuto questi legami.

Me lo auguro sinceramente, me lo auguro veramente.

E quindi capite che introdurre qualsiasi paletto che possa garantire che ci saranno degli investimenti che ci saranno delle garanzie a tutela di questi investimenti, puoi schiacciare il bottone e parlare.

Il presidente darà la parola a tutti, sono sicuro.

Di— poi schiacci il bottone e parli.

Adesso sto intervenendo io, e visto che insomma le azioni le ha fatte il collega Como, io chiedo delle garanzie su, insomma, se conosce qualche fatto anche al collega Como, ma andando a porre un confine molto più ben definito."

Alle ore 21:25, lascia la seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 21:25, si unisce alla seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Altre richieste di intervento? Si è prenotata la Presidente Rossa."

Interviene quindi **Consigliera Maria Rita ROSSA**:

"Ma, no, io intervengo perché le ultime dichiarazioni mi sembrano di una gravità che non può essere, diciamo, semplicemente una nota colorita in un dibattito, in un confronto anche acceso su una questione così delicata.

Perché quando si fanno nomi e cognomi con un riferimento alle cosche mafiose, io penso che non sia— se lei ha degli elementi, non deve portarli qui.

Deve andare in Corso Crimea, perché lei— non solo perché è un ufficiale pubblico, ma perché è un cittadino.

Allora, un cittadino a conoscenza di fatti, di connivenze, di relazioni, di rapporti, immediatamente va in Corso Crimea, perché qui non si fanno strumentalizzazioni e si fa passare un messaggio che sembra una minaccia.

E ci fermiamo immediatamente se c'è il rischio di rapporti di questo genere, perché prima di tutto viene la dignità e l'onestà personale di ciascuno di noi.

Ah, ma stiamo scherzando? In un'aula di consiglio comunale viene fatto il nome di un esponente di una cosca mafiosa e viene adombrata la preoccupazione che qualcuno dentro le nostre aziende abbia rapporti e viene utilizzato questo come un argomento di dibattito.

Se ha degli elementi, lei è moralmente tenuto ad andare in Corso Crimea.

E io chiedo che vengano acquisiti gli atti di questa dichiarazione e che venga sverificato quanto detto il presidente Locci."

Alle ore 21:32, lascia la seduta **Consigliere Fabrizio PRIANO**.

Alle ore 21:32, lascia la seduta **Consigliere Ezio CASTELLI**.

Alle ore 21:32, si unisce alla seduta **Consigliere Ezio CASTELLI**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS** che dichiara:

"Grazie.

Si è prenotato il presidente Como."

Interviene quindi Consigliere Lodovico COMO:

"La penso esattamente come la collega, nel senso che— ah, beh, Mi piacerebbe che il ruolo che Lanci ha affidato, no, al presidente Locci venisse usato in questa sede in modo poco equilibrato.

Concordo rispetto al fatto che se c'è qualcosa di cui è a conoscenza c'è una sede deputata per quel tipo di osservazioni.

E faccio una puntualizzazione però sul mio pensiero, perché Io non ho mai detto che verranno mafiosi a comprare.

Ho detto che sarà un processo trasparente in questo consiglio comunale, come è stato chiarito nella precedente seduta.

Un primo passaggio, poi un secondo passaggio con il valore di mercato, così come è stato determinato dall'avviso, e infine si arriverà a quella che è la procedura, se ci saranno le condizioni di aggiudicazione, in un processo trasparente senza opacità, che ci evita la trasparenza di avere come soggetti che partecipano alle gare anche personaggi o fondi, no, di dubbia provenienza.

Boh, questo è quello che ho detto.

Non ho detto che viene qualcuno a comprarsela, perché è— tra l'altro l'ho, l'ho ribadito poi successivamente— è impossibile, perché quasi tutte le società che operano in questo mercato sono partecipate da enti pubblici, quindi sono sottoposte a sistemi di controllo.

Di vario genere.

Detto questo, se posso entrare nel merito dell'argomento, molto semplicemente vado in sintesi a quello che è il tema.

Cioè, il tema è una società che — sì, no, esatto,"

Prende la parola Consigliere Luca FERRARIS:

"esatto, no, ci facciamo insegnare No, tra l'altro, cortesia, lasciamo parlare il Presidente Cuomo.

Per cortesia, silenzio in aula.

Ci sarebbe anche un elemento— grazie."

Interviene Consigliere Lodovico COMO:

"Sì, aggiungo che questo potrebbe anche avere degli effetti, se posso permettermi, anche degli effetti su tutta l'operazione che stiamo conducendo.

Perché di fatto, cioè, capite che adombrare in un'aula, in una seduta pubblica, dubbi— significa, significa anche compromettere quelle che sono le condizioni, condizioni che non cambiano, condizioni che non cambiano e sono, ripeto, trasparenti.

24— il 5 dicembre del 2024 è passato in quest'aula il provvedimento, quindi ormai un bel po' di tempo fa, dopo il primo provvedimento, secondo provvedimento, poi c'è stato il passaggio col DUP.

Cioè, è stato un processo sempre trasparente, lucido e soprattutto fondato su dei dati.

Ma i dati non sono i miei, i dati sono quelli di Arera, i dati sono quelli che stanno nei numeri, stanno nelle dimensioni dei soggetti societari, stanno nelle dimensioni del mercato, stanno nelle dimensioni della capacità di investimento stessa.

E in quest'aula, in questa commissione, programmazione bilancio, più volte sono venuti anche a raccontarci i numeri delle società e a dirci Ricordo esattamente la frase a un certo punto, che Retigas aveva dei problemi perché faceva fatica a rientrare degli investimenti.

Se volete vi dico, si chiama metodo ROS, no, si chiama così.

Aveva questo problema perché nel 2026 il metodo di calcolo del rientro tariffario si modifica e rispetto ai calcoli precedenti il criterio che viene utilizzato è il criterio mitico di efficienza che molto spesso la segretaria ci ricorda, no, che è quello che regola anche le attività e l'investimento dei fondi pubblici.

E il criterio di efficienza, le società più piccole fanno fatica a soddisfarlo e non tagliano il personale, lo fanno attraverso sistemi di investimento più efficaci, attraverso economie di scala, attraverso capacità di investimento che soggetti piccoli potrebbero avere, ma nel momento in cui mettono in campo non riescono a capitalizzare nel ritorno in tariffa.

Questo è il punto.

sombriamo il campo.

Reti Gas, credo quasi nessuno di noi qui ha avuto rapporti con Reti Gas, a meno che non abbia dovuto allacciarsi alla rete, no? Allacciarsi alla rete.

Io per esempio non sono allacciato a casa mia, sono— tra l'altro rientro, vorrei rivedere anche, è stato approvato mi sembra qualche giorno fa un provvedimento sulle aree non metanizzate del territorio comunale, dico bene? Esatto, è stata aggiornata la cartografia.

Il fatto stesso che in questa città la società che dovrebbe gestire la metanizzazione non riesce a mettere in campo un piano di investimento tale per dire, ah, adesso io porto il gas dappertutto a casa di tutti in modo tale che poi Posso guadagnare e quindi fare l'interesse del patrimonio pubblico, fare l'interesse— la dice lunga su quelle che sono le condizioni e dimensioni di questa città, perché questo è quello di cui stiamo parlando.

Questo è quello di cui stiamo parlando.

Chiaramente il processo che portiamo avanti ha un secondo effetto.

Il secondo effetto non è fare cassa.

Anche qui la volgarizzazione è sempre, lo scadimento anche nell'uso dei termini.

Ma perché fare cassa? Si fa un'operazione di razionalità economica all'interno di un gruppo che ha una sua complessità e che offre dei servizi a tutti i cittadini della città e non solo della città di Alessandria, perché poi bisogna considerare anche questo, cioè ogni volta che noi abbiamo un settore che diventa poco produttivo, noi non facciamo del male solo ai cittadini della città di Alessandria, facciamo dei mali potenzialmente anche ai cittadini che non sono della città di Alessandria, perché all'interno di Amagambiente sono serviti anche cittadini, ah, che non sono cittadini del nostro comune.

All'interno del servizio di reti gas o al servizio— del servizio idrico sono serviti cittadini che non sono all'interno del nostro comune.

E quindi non intervenire puntualmente e in modo preciso significa anche compromettere non solo le sorti dei cittadini alessandrini, ma anche le sorti dei cittadini che non sono di Alessandria.

E quindi, per certi versi, se posso dire, faccio una considerazione un po' antica dal punto di vista politico, venire un po' meno al proprio ruolo di capoluogo.

Queste sono le ragioni che stanno dietro l'operazione, queste sono le ragioni di reingegnerizzazione del Gruppo AMAG di cui parliamo da anni.

Non è stato facile, ribadisco, io non sono per niente preoccupato dei lavoratori perché penso che i lavoratori abbiano tutte le competenze che gli servono.

Sono convinto che i lavoratori competenti non hanno bisogno di padrini politici, non hanno bisogno di protettori, non hanno bisogno di niente di tutto ciò, perché sanno fare il loro lavoro, lo sanno fare su questo territorio, lo sanno fare su queste reti e continueranno a farlo in questo territorio.

Aggiungo che politicamente in realtà c'è un dato in questa operazione che nessuno ha considerato: i 3 anni che sono stati— volevano essere modificati dagli emendamenti a livello normativo giuridico, non trattandosi di una gara, di un subentro, eccetera, sono una condizione puramente politica che viene messa al soggetto che intende entrare nel mercato.

Poi si poteva anche mettere 5, anche mettere 7, però capite che 7 diventa un po' un problema per qualcuno, perché poi si spaventa.

Ma è una scelta politica quella di inserire una garanzia precisa.

E quindi anche questi sono elementi che mi fanno dire che è un'operazione ben fatta, condotta in modo trasparente, condotta in quest'aula e condotta secondo un criterio di razionalità economica.

Poi la si può trasformare in tutto quello che si vuole, in cacciara, in occasione per la prossima campagna elettorale.

Perfetto, tutto bene.

Sia chiaro che tutto quello che si fa, dal mio punto di vista, non fa altro che compromettere, allora, ulteriormente l'interesse del Gruppo AMAG.

E allora il tono che terremo, il tono che terremo di qui in avanti, mi sembra che sia quello che ci interessa, non tanto per questa gara, ma per il futuro di tutti gli altri lavoratori del Gruppo AMAG, perché poi Noi ci concentriamo sempre sul particolare, ma perdiamo di vista anche la globalità e la complessità.

Detto questo, anticipo anche la dichiarazione di voto perché, eh, tanto non è, non è necessario andare troppo oltre.

Il nostro voto sarà convintamente favorevole.

Questa è la strada che abbiamo scelto non oggi, ma abbiamo scelto ormai quasi 3 anni fa quando abbiamo iniziato a parlare della reingegnerizzazione del Gruppo AMA, che questo è un passaggio fondamentale per arrivare a questo obiettivo.

Grazie.

Grazie."

Prende la parola Consigliere Luca FERRARIS:

"Ci sono altre chieste intervento? Presidente Locci ha già parlato— no, sull'ordine dei lavori.

Prego."

Prende la parola Consigliere Emanuele LOCCI:

"Grazie, presidente.

Direi che sono obbligato a intervenire sull'ordine dei lavori chiedendo la sospensione della seduta e la convocazione seduta stante di una conferenza dei presidenti, perché, le domande ipotetiche che io ponevo invece hanno suscitato delle reazioni che meritano di essere approfondite, mettendo a fattor comune le informazioni che ognuno di noi ha per fare delle valutazioni di tipo politico.

Perché, come ho sempre detto, visto che a me non piace utilizzare la giustizia come una clava, le decisioni o si prendono come ente o non si prendono.

Se si ritiene che ci siano elementi, lo si decide come ente.

Se invece si ritiene che non ci siano, lo si decide insieme.

Ecco, quindi se sospendiamo la salute— la seduta, ne parliamo, perché sono scelte che prende un ente, che non prende un singolo esponente politico.

Peraltro, io ho semplicemente fatto delle domande al collega Como, insomma, che aveva aperto un certo tipo di dibattito.

E credo che ci siano questioni molto meno opportune, molto più vicine a noi, e con, insomma, che meritevoli di un'attenzione maggiore, appunto, guardando a casa nostra senza andare a guardare chi gestisce le osterie romane.

E quindi, se siamo convinti che questo merita un'attenzione Sospendiamo la seduta.

Io faccio la proposta di sospendere la seduta e parlarne, quindi chiedo al presidente di mettere in votazione questa proposta."

Sul punto, prende la parola Consigliere Luca FERRARIS che dichiara:

"Allora, se la, la, la, l'intervento del presidente Locci sull'ordine dei lavori, allora, richiede un intervento a favore, uno contro? Ok, benissimo.

Allora, presidente Ruggiero si prenota per l'intervento a favore."

A questo punto, interviene Consigliere Mattia ROGGERO:

"Grazie.

c'è un dibattito, un contendere in aula.

Presidente, quando possiamo parlare? Prego.

Grazie.

Eh, no, io mi esprimo a favore della richiesta del collega Locci, che è quella di sospendere e fare una conferenza dei presidenti, anche perché mi viene da dire che— e quanto— e questo io Su questo concordo con la collega Rossa.

Prima diceva se ci sono degli elementi, a questo punto chiediamo: ci sono degli elementi che ha da mettere a fattor comune all'Aula e quindi di conseguenza prima alla conferenza dei presidenti? A questo punto siamo, ah, siamo a favore della sospensione in maniera tale che anche l'organo tecnico-amministrativo sia a conoscenza, perché, che era quello che di fatto chiedeva la, la collega, la collega Rossa, nel chiedere una— di sospendere la trattazione e capire fondamentalmente che cosa è avvenuto, per, per riuscire a capire che cosa Quindi a questo punto, siamo assolutamente d'accordo alla richiesta del collega di sospensione e quindi approfondimento in capigruppo di quanto stava, stava dicendo."

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Bene, l'intervento contro? No."

Interviene quindi **Consigliera Maria Rita ROSSA**:

"Deve andare in procura."

Ho detto che se le— che se il presidente Locci ha degli elementi deve andare in procura, perché troppo facile dire, ah, se ho degli elementi in più metto a parte i capelli.

No, c'è la responsabilità personale di quello che si dice, di quello che si fa.

In questo ambito io chiedo che se ci sono degli elementi il presidente Locci vada in procura.

Io non ho chiesto Assolutamente non ho chiesto di che Laura sia messa a parte.

Ho detto che lui non può avere la libertà di dire qualsiasi cosa senza assumersene la responsabilità.

Cioè, la libertà di dire quello che vuole, ma si assume la responsabilità di quello che dice.

E rispetto a questi fatti si va in procura, perché noi non ci facciamo dare lezioni su questo, né mettiamo la nostra onestà e la nostra trasparenza sull'altare di chi che sia.

Quindi non abbiamo paura di questo e si va in procura.

Certo, se sono illazioni, ci si assume la responsabilità di aver calunniato.

Ok, io ho detto questo, non ho detto che mettiamo— ah, fatto il comune."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Intervento contro la proposta del presidente Locci"

Interviene quindi **Consigliere Lodovico COMO**:

"da parte del presidente Como.

Non si vede nessuna necessità di sospendere perché appunto non appartiene a quest'aula questa discussione.

A quest'aula appartiene la discussione, la votazione sulla delibera, punto.

Tutto quello che viene dopo— poi personalmente, se vuole, presidente Locci aveva per interrogarmi, per chiedermi, per sapere se sapevo, aveva la mia mail, il mio numero di telefono, ci vediamo in aula spesso e volentieri, ci vediamo online spesso e volentieri, quindi poteva dirmi: «Guarda, se hai 5 minuti ne parliamo, ti volevo dire una cosa.» E guarda, e comunque domani se vuole l'accompagno in procura, non si preoccupi, vengo con lei.

Però detto questo, lei venga con gli elementi, e oggi noi stiamo facendo un altro lavoro, stiamo approvando una delibera, punto e chiuso.

chiuso.

Quindi si va avanti, si fa quello che si deve, e poi quando sarà concluso questo processo al massimo se ne apre un altro."

Prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Grazie.

Allora,

mettiamo in votazione la proposta del presidente Locci di sospendere e convocare una capigruppo."

Alle ore 21:49, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **VOTAZIONE PER SOSPENSIONE PER APPROFONDIMENTI**.

A questo punto, interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Votazione aperta.

Votazione chiusa."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 21:49 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "**VOTAZIONE PER SOSPENSIONE PER APPROFONDIMENTI**".

Il voto, che si chiude alle ore 21:49, con 6 favorevoli, 18 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI		✓		
Marco	BAZZONI		✓		
Roberto	BENZI		✓		
Giuseppe	BIANCHINI		✓		
Alessandro	BUZZI		✓		
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI	✓			
Lodovico	COMO		✓		
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO	✓			
Vincenzo	DEMARTE	✓			
Adriano	DI SAVERIO				

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Andrea	DI TULLIO		✓		
Youness	FARAHAT		✓		
Luca	FERRARIS		✓		
Francesco	GENTILUOMO		✓		
Giulia	GIUSTETTO		✓		
Maria Teresa	GOTTA		✓		
Emanuele	LOCCI	✓			
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO				
Cristina	MAZZONI				
Maurizio	PELLEGRINO		✓		
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO	✓			
Maria Rita	ROSSA		✓		
Santina	SANTORO		✓		
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI	✓			
Valerio	VANIN		✓		
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI		✓		
Elisabetta	CAMPESE		✓		

Interviene quindi **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Favorevoli 6, contrari 18, astenuti 0.

La proposta di sospensione respinta.

Proseguiamo pertanto con la discussione del, della proposta così come emendata."

Interviene **Consigliere Luca FERRARIS**:

"Presidente Ruggiero."

Alle ore 21:50, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL 10.03.2026. GRUPPO AMAGMODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTOSOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE). - Prop. Nr. 69.**

Prende la parola **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Grazie, presidente.

I tempi anche in questo caso sono raddoppiati rispetto ai tempi tradizionali.

dunque, partiamo da quella che è stata la discussione di questa delibera.

Da dove iniziamo? Siamo partiti dal metodo, quindi fondamentalmente quelli che erano, mezzi e gli strumenti per cui siamo oggi riusciti ad arrivare poi a una lettura definitiva di questo provvedimento.

E nel metodo abbiamo trattato nella passata— nel passato consiglio, diversi emendamenti che trattavano punti differenti, trattavano in punti legati all'impostazione della doppia perizia, che legavano l'impostazione fondamentalmente anche, della cessione integrale di questo— del capitale di Amagretigas, che di fatto andavano a correggere anche il tiro rispetto a quelli che erano gli emendamenti e quelli che erano le linee di indirizzo, gli atti di indirizzo precedentemente assunti E poi quelli che, sono stati anche i documenti unici di programmazione che abbiamo approvato, che abbiamo votato all'interno di quest'aula, e i relativi atti di aggiornamento.

Abbiamo visto come in realtà ci sia stato su tante questioni muro contro muro, un muro contro muro dove di fatto soprattutto inizialmente sul metodo ci siamo scontrati andando a ribadire in realtà cose che parevano essere scontate, necessarie, ma che forse così scontate e così necessarie per questa amministrazione non erano.

Tanto che anche con correttissimi pareri tecnici che di fatto hanno, certificato la bontà degli emendamenti presentati, al netto del fatto che erano emendamenti di natura politica, in alcuni casi il parere non fosse dovuto, e in altri casi invece il parere è stato espresso, in maniera favorevole.

E questo ha dato la possibilità di costruire un dibattito su quello che inizialmente sembrava essere semplicemente una ipsedixit da votare, approvare e far passare da quest'aula senza colpo ferire.

Abbiamo visto come nell'andare a snocciolare emendamento dopo emendamento, questione dopo questione, in realtà siano emersi degli elementi che inizialmente non erano stati presi in considerazione, tanto che, presidente, questo lavoro ha portato, come dicevo anche in apertura di questo consiglio, ha portato anche a modificare in maniera sostanziale questa delibera, in maniera sostanziale questo atto di indirizzo.

Mancavano dei pezzi, mancavano dei pezzi come per esempio la necessità di, di addivenire quantomeno anche scritto nero su bianco a una doppia perizia, quindi vincolare l'amministrazione all'individuazione di una seconda perizia.

Quindi non soltanto lasciarlo scritto dentro le note di aggiornamenti, di aggiornamento di un DUP che riecheggia quasi molto lontano, ma in realtà andarlo a ribadire anche all'interno di questo stesso atto di indirizzo che è stato approvato— che è stato approvato, chiedo scusa, che verrà, credo, approvato da questo Consiglio Comunale.

Abbiamo chiesto anche una cosa importante, e su questa siamo contenti che ci sia stata una condivisione di intenti con il Consiglio Comunale, ovvero il fatto di vedere, valutare, visionare e far passare all'interno di quest'aula, o in quelle che possono essere definite le emanazioni di quest'aula, le commissioni, gli approfondimenti, che cosa— anche che questi atti vengano vagliati dal Consiglio Comunale.

E penso, per esempio, all'emendamento numero 17, che è un emendamento che secondo me, è molto forte rispetto a quanto era stato preventivamente, eh, deciso, deliberato.

E chiedo, Presidente, a lei come Vicepresidente, ma lo chiedo anche ovviamente al Presidente Malagrino, che venga rispettato questo atto di indirizzo e gli emendamenti che sono stati apportati.

E dico questo perché molte volte, molte volte ci troviamo ad approvare degli atti di indirizzi, dei documenti.

Penso per esempio a delle mozioni, non più tardi quella che noi presentammo circa un anno fa sulla tutela del commercio locale, che ancora oggi deve passare all'esame, al vaglio della commissione, perché bloccata, non si sa in quale risvolto della politica e della tecnica, dove di fatto non si riesce ad arrivare alla definizione.

E la Presidente Gotta mi fa segno come dire: si parlerà, non se ne parlerà, non si sa, è un buco nero.

Quindi cosa succede? Succede che il Consiglio— ma Presidente Gotta, non ce l'ho con lei, anzi, lei ha dato disponibilità a discuterne, e lei non ne ha colpe a livello personale o di presidente, ma il problema sono gli uffici, sono gli uffici che dovrebbero poi darci delle risposte, la giunta che dovrebbe poi darci delle risposte e dire portiamo avanti quella che è stata una mozione approvata dal Consiglio Comunale.

E una mozione che doveva essere portata avanti in 30 giorni Sono passati quasi 360 giorni e tutto è rimasto arenato in qualche, diciamo, anfratto di questo comune senza potere in qualche modo andare— non dico ad approfondire perché lo abbiamo anche approfondito, ma quantomeno a regolamentare quello che questo Consiglio Comunale all'unanimità ha deciso.

E così come è avvenuto in quel caso lì dove abbiamo perso un anno.

L'emendamento 17 ci dice che cosa? E quello che anche questo è passato all'unanimità, che ogni decisione successiva a quanto questo atto di indirizzo approva e pone dovrà essere— dovrà passare al vaglio del Consiglio Comunale.

Quindi questo vuol dire che ogni successivo passaggio dovrà essere portato all'attenzione e al vaglio e al voto del Consiglio Comunale.

E questo è un elemento dirimente, e questo è un elemento che fa da spartiacque, perché non vuol dire semplicemente prendere l'ente, prendere il Consiglio Comunale come quell'organo che in qualche modo, comunque sia, comunque vada, deve andare nella direzione di quello che decide la Giunta.

Ma anzi, questo vuol dire, cara Giunta, quando porterete avanti insieme ovviamente all'organo amministrativo dell'ente degli ulteriori passaggi di questa, di questa scelta, a nostro modo di vedere assurda, ebbene, prima di farlo dovrete passare del Consiglio Comunale.

Chiaramente, Presidente, mi permetta di farne una lettura politica di questo emendamento, non è un grande attestato di stima e di fiducia che il Consiglio Comunale ha nei confronti, per esempio, dell'esecutivo.

Se io facessi parte dell'esecutivo e mi trovassi un Consiglio Comunale che vota all'unanimità sulla base della proposta della minoranza di portare avanti un percorso secondo cui per ogni successivo passo bisogna passare dal Consiglio Comunale, io qualche domanda politica inizierei a pormela, qualche interrogativo inizierei a pormelo.

Vuol dire che forse questo scollamento tra l'esecutivo e l'organo deliberativo inizia a sentirsi, perché diversamente non ci sarebbe stato alcun dubbio se il Consiglio Comunale avesse dato mandato pieno alla Giunta di portare avanti questa progettualità, come inizialmente chiedeva questa delibera, non ci sarebbe stato un voto unanime, un'approvazione unanime su questo emendamento.

Lo stesso vale anche sull'emendamento numero 18.

Alla proposta di deliberazione, nel dispositivo si chiedeva di stabilire che nessun atto definitivo di aggiudicazione o trasferimento potrà essere perfezionata senza preventiva informativa al Consiglio Comunale sugli esiti, sugli esiti della procedura e sulle condizioni finali dell'operazione.

Anche questo suona come un— definiamola sorta di mancanza di fiducia nei confronti dell'esecutivo da parte del Consiglio Comunale.

Io mi dovessi trovare a portare avanti un'azione politica a cui chiedo mandato all'organo deliberativo, e l'organo deliberativo di tutto rispetto mi risponde approvando all'unanimità un emendamento politico presentato dalla minoranza che chiede di far sì che ogni passaggio passi dal Consiglio Comunale, vuol dire che non c'è fiducia nei confronti di quello che è l'operato politico di questa giunta.

Non c'è fiducia nei confronti di quelle che sono le scelte.

E questo, Presidente, viene anche testimoniato, permettetemelo, dall'assenza di dibattito che c'è stato anche sul contendere della scelta che oggi stiamo andando a prendere.

E questo è un chiaro ed evidente segnale politico, perché è chiaro che la sinistra oggi si trova assolutamente in campo minato dove si trova a dover a torto collo andare a vendere un asset strategico pubblico a favore di un capitale di stampo privato, che non è una scelta che sta nel passaporto e nel DNA ovviamente della sinistra e credo anche del Movimento 5 Stelle.

Ebbene, all'interno di questo contesto penso che dovendo fare una lettura in discussione di quello che è stato il percorso, c'è un problema politico che si sta leggendo.

C'è un problema dove di fatto abbiamo un'assenza di, di dibattito.

Non entrare nel merito della scelta politica, ad eccezione fatta del collega Como, che saluto con affetto, che in qualche modo cerca di talvolta riuscire a, a cucire, a, in qualche modo ad arrampicarsi magari sullo specchio nel giustificare certe scelte dell'amministrazione.

Però anche lui e il suo gruppo ha votato a favore di una scelta che sostanzialmente dice: riportiamo poi in consiglio comunale, vogliamo sapere cosa fate Perché politicamente, oggi come oggi, forse su questa tipologia di decisione non ci state seguendo.

E semplicemente il Consiglio lo deve fare perché in qualche modo ce lo dice il Sindaco, ce lo dice la coalizione, e dobbiamo andare in questa direzione.

E sono contento che grazie a questi emendamenti si sia dibattuto, quantomeno noi abbiamo avuto la possibilità di spiegare politicamente certi temi, certe questioni.

Abbiamo avuto la possibilità di segnalare e di segnare quella che è una distanza, una discrepanza che sempre di più si apre tra il mondo dell'esecutivo e il mondo del Consiglio Comunale.

Rientrando all'interno di quello che riguarda il contendere politico Presidente, io avrei ancora un paio di domande da fare ai colleghi, all'aula, a chi vorrà rispondere nel merito, eventualmente al sindaco se è ancora a Palazzo o da chi lo rappresenterà poi nella replica della giunta.

La domanda che io pongo è questa: Quando voi avete portato a fattor comune la scelta, per esempio, della riacquisizione dei parcheggi in Alessandria, quando avete detto il privato che gestiva i parcheggi ci creava dei problemi perché noi non riuscivamo anche a definire le politiche tariffarie"

Alle ore 21:54, lascia la seduta **Consigliere Valerio VANIN**.

Alle ore 21:54, si unisce alla seduta **Consigliere Valerio VANIN**.

A questo punto, interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"della sosta,"

Prende la parola **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"a fare delle scelte strategiche in termini, per esempio, dell'utilizzo degli spazi pubblici, come per esempio nel caso dell'utilizzo di Piazza della Libertà.

Ora, l'ha fatta questa amministrazione, peraltro l'aveva fatta precedentemente con la passata amministrazione a Guida Rossa, dove era stato alienato il contratto della gestione della sosta pagamento ad Amad Mobilità.

Abbiamo 20 minuti, Presidente.

No, non sono ancora passati, sono— abbiamo ancora 5 minuti.

Non è— è diventato rosso, ma aumentano i minuti per cui possiamo parlare."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Luca FERRARIS** che dichiara:

"Dicono che sono stati assegnati 20 minuti, quindi questo sarebbe oltre.

Adesso è azzerato.

Ah, ho fatto azzerare io."

Interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"Erano 20 minuti.

Adesso— ah, ragione, ah, ragione il presidente, ha ragione il presidente.

Quando ci si diverte il tempo vola e quindi non sembra che ci sia questo aspetto.

Dicevo, Prendo ancora i miei 5 minuti, presidente, che avevo— no, avevamo 20 minuti, a 15 non sono passati, presidente.

No, non sono passati, presidente.

Anche il collega Gentiluomo dà una giustificazione coerente: è l'ora legale, presidente.

Quindi abbiamo ancora un'ora e 5 minuti per poter parlare.

Al netto di questo, concludo coi miei ultimi 5 minuti che prima di questo interessante dibattito sul colore della— cioè, Mazzoni che vuole chiudere la parola nonostante noi abbiamo diritto ad avere 20 minuti.

Questo aspetto io non so cosa dire, l'assessore Mazzoni.

No, vuole— però adesso devo recuperare questo tempo perché— presidente, posso? Grazie, lei è molto gentile.

E dicevo, quando voi avete scelto di recuperare i parcheggi pubblici in quanto non riuscivate più, a detta vostra, a gestire, no, le politiche tariffarie, che noi abbiamo anche detto è una scelta coerente.

Poi sono stati sbagliati i metodi, è stato sbagliata l'interlocuzione, una serie di cose.

Che cos'è cambiato da allora? Voi avete scelto di prendere nuovamente la gestione dei, dei parcheggi, passando da una gestione privata a una gestione nuovamente pubblica, e poi successivamente avete in qualche modo fatto una scelta completamente difforme all'interno di questa scelta.

Questo è— però, Presidente, io non— ah, Presidente, io, Non so se l'assessore Mazzoni deve aggiungere qualcosa.

Può— se l'assessore Mazzoni deve— vuole, vuole aggiungere qualcosa.

Se vuole aggiungere qualcosa, presidente, noi abbiamo la possibilità di rispetto.

Non è passato il tempo, Assessore Mazzoni.

Grazie.

Se l'assessore Mazzoni poi vuole aggiungere qualcosa, magari gli concediamo 20 minuti anche a lui.

Però, presidente, grazie.

Dicevo, cos'è che è cambiato quando avete scelto di riacquisire pubblicamente, per esempio, i parcheggi e invece oggi decidete di privatizzare le reti.

In un caso avete scelto di dire deve essere il comune che gestisce, che fa delle scelte, che porta avanti delle politiche, perché abbiamo anche le mani legate sulle politiche tariffarie.

E perché oggi invece fate un percorso esattamente opposto, per esempio con la gestione di Amagreti Idriche? Questo ovviamente è un tema che è in contraddizione rispetto a quello che avete fatto.

E vi pongo altri elementi utili allo stimolo del dibattito.

Io mi immagino questo: quando domani la proprietà delle reti andrà in capo al privato, se ci sarà una zona della città che necessiterà un intervento particolarmente oneroso ed urgente per la sostituzione di quelle— ah, reti che passano sotto quel territorio, cosa succederà se il privato dirà: noi non le sostituiamo quelle reti, ma chiudiamo il servizio? Cosa avverrà? Cosa potrà fare il comune? Che risposta potrà dare al territorio? Questa fondamentale è l'idea di dover cedere a un privato una scelta di servizio pubblico essenziale.

Se domani mattina la rete non funzionasse in una parte della città e questo guasto prevedesse centinaia di migliaia di risorse necessarie per ripristinarlo, cosa lasciamo? Lasciamo senza gas una parte della città perché un privato magari avrà l'interesse economico di fare quelle economie di scala tanto richiamate dal collega Como.

L'economia di scala— ah, a discapito della cittadinanza alessandrina.

Questo è quello che voi fate e state facendo con questa delibera.

Questo è quella— l'azione amministrativa che rischiate di portare avanti con questa scelta amministrativa.

Ora mi taccio, presidente, per la contentezza e la felicità dell'assessore Mazzoni, che cerca secondo me il prossimo consiglio comunale Assessore Mazzoni, gli possiamo regalare un cronometro, così ogni istante può andare a vedere se corrisponde al vero quanto viene riportato all'interno dell'aula."

Alle ore 22:10, lascia la seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 22:10, si unisce alla seduta **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Magari potremmo fare una mozione d'ordine, presidente, e consegnare"

Interviene **Consigliere Mattia ROGGERO**:

"all'Assessore Mazzoni un cronometro il prima possibile.

Grazie, grazie."

Interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Siamo sempre in fase di dibattito, chi vuole la parola si prenoti.

Grazie."

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO** che dichiara:

"Non essendoci altre richieste intervento, chiudiamo il dibattito e passiamo alle repliche.

Dibattito chiuso.

Per la Giunta, chi intende replicare?"

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Assessora Perrone ne ha facoltà, prego."

Interviene **Assessora Antonella PERRONE**:

"Ma, che dire, eh, quanti minuti? Quello che sorprende è che viene negato tutto quello che l'amministrazione precedente ha fatto, cioè, imputate a questa amministrazione di fare cassa quando nella realtà credo che ormai sia saputo da tutti e, si dimostrerà anche con il rendiconto 2025 quando sarà portato all'attenzione, all'esame di quest'aula, che, l'attuale amministrazione ha messo in campo delle azioni importanti.

Che consentono di raggiungere l'obiettivo principale per l'ente, cioè quello di ripianare il disavanzo secondo il piano di riequilibrio.

E, l'ente, l'amministrazione lo sta facendo, ah, addirittura ripianando più di quello che è previsto dal piano di riequilibrio.

Quindi non, non c'è nelle operazioni straordinarie, all'attenzione di quest'aula, l'obiettivo di generare cassa.

Al contrario, eh, posso asserire che il comune si è sempre fatto carico anche delle esigenze delle società partecipate.

Ebbene sì, le ha sostenute le società partecipate.

Quindi di fatto con l'amministrazione Bonante non è mai successo che le società abbiano trasferito liquidità a, al comune, attraverso cessioni di quote, di dividendi.

Vi devo ricordare, perché probabilmente non ricorderete più, nel 2021 la vendita delle quote delle farmacie comunali, nel 2022 la, vendita di Alegas che ha portato 6 milioni in cassa del Comune di Alessandria.

Ecco, questa esigenza da quando c'è l'amministrazione abbonante non si è più posta.

Quindi sicuramente le azioni messe in campo consentono all'ente di stare in equilibrio di ripianare quel disavanzo in misura eccedente rispetto a quello che prevede il piano di riequilibrio, approvato dalla Corte dei Conti nel 2020.

Quindi questo fa sperare, che questo piano di riequilibrio si vada a chiudere, prima ancora del, del termine fissato in 20 anni, con la pronuncia della Corte dei Conti.

detto questo, quindi assolutamente il non c'è l'esigenza di fare cassa, eh, non c'è il pericolo della perdita del controllo pubblico, perché noi alla fine ragioniamo sempre, ricordo, di società pubbliche ma di diritto privato, ossia sono società pubbliche in quanto detenute da, soci pubblici.

E ricordo che Amaretti Gas è detenuta al 100% dalla holding AMAG S.p.A., della quale il Comune di Alessandria detiene il 74% delle quote.

Quindi è vero, oggi la proprietà è in mano pubblica, ma le società sono gestite con, le norme privatistiche.

Sono S.p.A., sono S.r.l.

E questo cosa significa? Che di fatto ha una conseguenza anche a livello di contrattualistica, i contratti collettivi nazionali del lavoro che sono in essere per i dipendenti della società AMAG Rete Gas, intanto sono contratti specifici per"

Alle ore 22:12, si unisce alla seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 22:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EM 13 (Locci)**.

Prende la parola **Assessora Antonella PERRONE**:

"la rete del"

Sul punto, prende la parola **Assessora Antonella PERRONE** che dichiara:

"gas, quindi per il settore gas-acqua."

Alle ore 22:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL10.03.2026. GRUPPO AMAGMODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DELD. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTOSOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE), - Prop. Nr. 69.**

Interviene **Assessora Antonella PERRONE**:

"C'è proprio un contratto di— collettivo nazionale del lavoro per i dipendenti che operano nell'ambito del settore gas e anche acqua.

Questo cosa significa? Che di fatto le società pubbliche di diritto privato che ha in essere nei confronti dei propri dipendenti un contratto di lavoro di questo tipo, eh, sarà con molta probabilità mantenuto anche, nell'eventualità avvenga il passaggio delle quote dal socio pubblico al socio privato.

Quindi il tema che è stato molto, diciamo, approfondito, ma anche correttamente, perché poi questi I due lunghi consigli comunali, sono serviti sicuramente, per anche, approfondire e puntualizzare alcuni aspetti.

E quindi di fatto anche gli emendamenti che sono stati presentati dai consiglieri di minoranza, sappiamo che alcuni sono stati accolti e altri sono stati invece respinti.

Perché? Per mancanza di presupposti giuridici, per mancanza di condivisione, perché ridondanti, perché di fatto i contenuti erano già previsti negli atti, predisposti per la gara o che si andranno a predisporre.

E proprio per tornare al tema della trasparenza, pubblicità, eh, che impone la normativa, eh, per la cessione delle, delle quote, quindi per operazioni straordinarie delle società pubbliche, eh, il proprio il tema della trasparenza e pubblicità è sicuramente un tema che è stato affrontato affrontato, che sarà verificato, che sarà, rispettato negli atti di gara.

E proprio per questo motivo ricordo che l'ente si è affidato dei consulenti giuridici e legali, per tutti gli aspetti appunto che hanno attinenza, eh, al rispetto delle norme, e, anche a consulenti in materia societaria, e quindi esperti del settore specifico del Gas.

Quindi questo per dire che, l'ente ha valutato, l'amministrazione ha valutato con attenzione, perché indubbiamente un'operazione importante.

Ma dobbiamo ricordare qual è la finalità.

La finalità è quello di valorizzare le reti del gas, eh, attraverso questa cessione di quote.

Perché? Perché sappiamo che anche il bilancio della società AMA Reti Gas evidenzia delle necessità di reperire risorse, quindi dal punto di vista economico e finanziario.

E credo che questo sia, insomma, l'aspetto che tutti con onestà intellettuale hanno colto.

Non c'è alcuno scollamento tra l'organo esecutivo e i consiglieri di maggioranza, come penso e ritengo che anche il personale in forza alla società abbia colto questa necessità.

Quindi credo che la politica serve a questo, a reperire, trovare le soluzioni per migliorare.

E nella proposta di delibera viene proprio detto questo, cioè il dare un valore aggiunto alle reti e quindi al servizio per la città, ricordando che quel controllo pubblico che tanto invocate, che verrebbe meno— di fatto sappiamo che il controllo pubblico viene esercitato, come ha detto anche il presidente Como, dall'autorità che regola il settore, ARERA.

Quindi il— ARERA ha il compito di vigilare sulla tutela dei consumatori e sull'osservanza dei prezzi di mercato.

non vorrei, ecco, dilungarmi andando a toccare temi che sono stati rappresentati dal consigliere Ruggiero sul tema dei parcheggi, perché non lo ritengo attinente.

Però veramente, ah, mi permetto di suggerire di evitare di ricordare, processi che sono stati instaurati dall'amministrazione precedente a quella di Abbonante, ossia la proroga legittima di contratti, la società a mobilità e inefficienza anche di alcuni servizi.

Quindi insomma non, non rispondo perché intanto non è un tema inerente al, alla seduta odierna e, e, e perché proprio eviterei per tutte, insomma, le conseguenze che questi approfondimenti potrebbero comportare.

Grazie."

Interviene quindi Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Grazie.

A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ricordo che in base al nostro regolamento le dichiarazioni di voto non hanno i tempi raddoppiati, quindi ci sono i minuti classici.

Andiamo in ordine cronologico, chiamo io chi vuole, si prenota.

Il gruppo misto intende intervenire? No.

Movimento Civico Cutica Sindaco, dichiarazione di voto.

Prego, ne ha facoltà il presidente."

Sul punto, prende la parola Consigliere Luigi SFIENTI che dichiara:

"Sienti, presidente, ma ovviamente, sono costretto a intervenire almeno in dichiarazione di voto, anche perché, cioè, è un tema quello che stiamo trattando già da 2 giorni oltre la commissione, ma, ah, capisce che Cioè, io sinceramente, per quanto mi riguarda, indipendentemente dal fatto, come diceva lei, Assessore, il fatto che Reti Idriche ha problemi di bilancio, ma questo è dovuto anche al fatto che purtroppo probabilmente le gestioni non sono state in grado, o comunque gli amministratori che sono passati all'interno di quelle reti non sono stati in grado di gestire quello che dovevano gestire.

Perché questo è il problema, perché quando poi si arriva al punto, come stiamo, ah, stiamo dicendo già dal, dall'altra sera e anche oggi, cioè, è questo il punto, che probabilmente le pessime gestioni ci portano a questo.

Però io mi faccio anche una domanda, no? Il privato può avere una garanzia non al 100%. Perché poniamo il caso che il privato può anche fallire, poi cosa succede? Cosa succede se non siamo più proprietari noi della rete e della gestione? Eh, sono problemi, sono problemi, Assessore, perché questo è quello che io continuo a cercare di far passare il messaggio.

Perché il motivo—per quello che dicevo, i gioielli di famiglia vanno tenuti anche E come, ma di da conto! Perciò questo è il problema.

Ripeto, c'è— ci sono parecchi aspetti che in questa delibera, per quanto mi riguarda, io non le condivido.

Lo abbiamo già detto prima e lo continuo a dire anche adesso, perché ci sono alcuni aspetti, come anche in sede di commissione l'avvocato Lezzi non è stato chiaro, non è stato chiaro per niente, perché poi in sede di consiglio è venuto fuori che ci sarà un secondo passaggio.

In quel, in quel contesto si parlava solo di un passaggio, poi casualmente è venuto fuori il nome, come tante altre cose.

Il discorso del bilancio, noi stiamo trattando un 2024 quando ancora— e che tra l'altro 2024 è stato poi portato in Consiglio Comunale da marzo, poi c'è stata la proroga a giugno, da giugno siamo andati a settembre.

Dunque questo è un altro dato di fatto.

Dunque la stessa cosa, spero, mi auguro che non succederà di— perché adesso la scadenza è 31, sarebbe domani, ma sicuramente il bilancio noi ancora non l'abbiamo visto, non abbiamo avuto neanche le relazioni del, degli OREF.

Dunque c'è tutto un aspetto che comunque comporta dei problemi.

Pertanto, ripeto, io rimango sempre dalla mia idea: non avrei venduto allora, non avrei— non vendo oggi, non vendo neanche domani, perché questa è la mia idea, questa è la mia scelta.

Sono tesoretti della città, sono tesoretti dei cittadini, e di conseguenza vanno salvaguardati.

Perché il fatto che lei dice: noi stiamo cercando in tutti i modi di poter uscire prima dal piano di riequilibrio, ma ben venga, ma ben venga.

Ma allora, visto e considerato che lei dice non c'è la necessità di vendere, allora perché vendiamo? Perché vendiamo? Cioè, ci sono tanti aspetti che poi alla fine ci lasciano. Lasciano il tempo che trovo.

Io sinceramente, cioè, eh, capisce che il fatto che anche lei dice di non toccare il discorso del, dei parcheggi, quello va invece evidenziato, va portato, perché comunque lì è stata una scelta sbagliata già a monte.

L'ho già detto più volte.

Il fatto delle proroghe che lei ha appena detto della precedente amministrazione lo le ricordo che la proroga è stata dovuta al fatto perché comunque c'è—arrivavamo da 2 anni di, di COVID, ma la stessa cosa l'avete fatta anche voi, l'avete prorogata anche voi quella del, quel, quel, quel contratto.

Non l'abbiamo prorogato solo noi, l'avete prorogata anche voi.

Mentre invece, cioè, la scelta che è stata fatta è stata fatta a monte perché i parcheggi blu, la gestione del solo pubblico, doveva rimanere all'ente, non doveva essere neanche dato.

Allora, oggi non eravamo qui a fare questi discorsi, perché noi da padroni siamo passati ai garzoni.

Perché questo è, tu padrone del suolo dovevi chiedere al privato per poter utilizzare uno spazio.

Ecco perché, tra l'altro, le ricordo un'altra cosa che abbiamo visto, anche perché poi quando questa, questa società che, chi sarà, non lo so, Non lo voglio neanche sapere, poi lo scopriremo strada facendo, cioè quando dovrà fare gli interventi voglio vedere se poi rispetta tutto, tutto quello che è previsto, perché poi quando vai a rompere voglio vedere se ripristini.

La stessa cosa la stiamo vivendo con Ompefibra, che i ripristini sono 3 anni e mezzo, 4, che non sono più stati fatti.

Abbiamo ancora il 50% della città che i ripristini non sono stati fatti da quando ci siete voi.

Dunque, capisce che, cioè, ci sono troppi aspetti che non tornano.

Dunque, per quello che si chiedeva con gli emendamenti, certe garanzie, quello che invece non avete voluto dare.

Pertanto, considerato appunto che, cioè, io sinceramente di questa partita proprio non la condivido, ma nella maniera più assoluta, il mio voto sarà non contrario, di più.

Grazie."

Alle ore 22:24, lascia la seduta **Consigliere Valerio VANIN**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Azione più Europa.

Siamo Alessandria, Alessandria Civica, Movimento 5 Stelle.

Prego, Presidente Gentiluomo."

Interviene **Consigliere Francesco GENTILUOMO**:

"Pochi minuti, eviterò, di ribattere, no, ah, quelle frecciate pretestuose e strumentali, no, che sono arrivate appunto in questi, in questo lungo dibattito, no.

E quindi mi dedico alla, alla delibera, quindi una delibera che appunto si inserisce in un percorso che è già stato avviato da questa amministrazione.

In realtà il percorso è iniziato neanche, con questa amministrazione, con noi, ma è stato iniziato appunto dalla nostra minoranza quando hanno appunto deciso di vendere Aregas.

E lì che è iniziato questo percorso.

E dovrebbero ringraziarci che stiamo andando avanti appunto su, su quello che loro hanno, magari hanno già pensato, avevano già pensato allora, ovvero quello di ripensare in modo serio e responsabile futuro del Gruppo AMA.

Il punto è semplice: se il settore della distribuzione ormai non è più a dimensione comunale, come già stato detto, regole nazionali vanno verso ambiti più grandi, e operatori industriali e più forti.

Quindi pensare di restare fermi oggi significa— significherebbe ignorare la realtà.

E in più parliamo di un settore con tariffe regolate, no, come abbiamo detto in tutti gli interventi, quindi margini limitati e poche possibilità di crescita per una società pubblica locale, tra l'altro piccolina.

Per questo la scelta di procedere alla cessione del 100% di AMAC Rete Gas, e quindi non della, delle reti come insistentemente stanno ribadendo da, due consigli.

Quindi qualcuno sa, lo sa che è una bugia, ma qualcuno probabilmente non avrà ancora capito che cosa, eh, appunto si sta facendo.

Qualcuno della minoranza credo che non abbia ancora capito la differenza tra appunto cedere le quote e vendere le reti.

Qualcun altro invece sta giocando a questa cosa.

Quindi, non è appunto una, una scelta ideologica, ma è pragmatica.

E il modo, per governare il cambiamento e quindi non subirlo.

Rispetto alla cessione parziale, quella appunto totale è più chiara, più efficiente, consente di valorizzare, come è stato detto, meglio la società, evitando ambiguità strutture e recuperando risorse utili per la città.

E lo facciamo— e si fa questo percorso, si fa con garanzie precise.

Quindi abbiamo detto più volte, no, perizia indipendente, un valore base definito, è una gara pubblica trasparente.

Questo è— non è una svendita, non è una svendita, è una scelta strutturata.

Quest'operazione inoltre rientra in una strategia più ampia, quella di razionalizzare il gruppo, concentrarci su ciò che è davvero strategico e creare valore per Alessandria.

Quindi rimandare oggi, a nostro parere, significherebbe solo perdere tempo e opportunità.

Per questo ritengo che questa delibera sia una scelta seria, concreta, e quindi annunciamo il nostro voto favorevole.

Grazie."

Interviene Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Grazie.

Moderati, Forza Italia.

Prego, Presidente De Marte."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vincenzo DEMARTE** che dichiara:

"Sì, grazie Presidente.

Sarò telegrafico, anche perché voglio dire, stasera ampio dibattito e ampio discorso.

Sono alcuni punti che mi riguardano, eh, vorrei toccarli.

E allora inizio nel dire che stiamo facendo un qualcosa che domani può essere— domani può essere cambiata.

Perché? Perché noi siamo in attesa di altre due perizie, per cui oggi ne abbiamo una perizia, fra qualche giorno ci saranno altre due perizie, e queste due perizie possono cambiare le situazioni praticamente della scelta che noi stasera andiamo a fare.

Quindi voglio dire Questa è una situazione che sicuramente è un po' imbarazzante per questo tempo che noi abbiamo sprecato in queste— perché è un tempo sprecato, perché visto e considerato che siamo in attesa ancora di due perizie, voi capite che noi stiamo provando un qualcosa a scatola chiusa.

E come, e come la carne Simmental, e poi magari troviamo la carne Simmental, la lattina vuota, perché comprendeva magari un pezzo di, di, della mucca che era praticamente vuoto.

E allora abbiamo confezionato praticamente la scatoletta Simmental vuota.

E quindi su questa perizia, su questa perizia noi non possiamo avere tanto affidamento a quello che è il valore effettivo di oggi di 25 milioni e 800 mila euro.

Quindi, e voglio dire, questa è una delle prime cose che, il gruppo di Forza Italia sicuramente darà un parere negativo, anche perché è, molto preventivo, preventivo in una situazione che ancora deve essere chiarita e sviluppata bene fino alla fine.

Un'altra cosa che si è discusso è per quanto riguarda il servizio, il servizio sul territorio.

Voi capite che noi ci affidiamo praticamente a una società privata privata significa che praticamente il controllo del Comune di Alessandria non ce l'avrà più, né in minor parte né in maggior parte, perché noi diamo tutte le quote praticamente al, alla società privata.

E si è discusso anche della fiducia che doveva, secondo me e secondo, tutti gli esperti nel mondo finanziario, quando si procede ad avere una, una, un'assegnazione di questa natura, è certo che bisogna avere le spalle coperte, eh, perché nel momento in cui non funziona un qualcosa, noi cosa dobbiamo fare? Mettiamo le, le mani nelle tasche dei cittadini.

Quello facciamo.

Perché poi quando deve non intervenire l'amministrazione comunale, perché ha una responsabilità ha verso i cittadini deve risolvere il problema.

E come lo risolve il problema? Mettendo le mani nei cili— nelle tasche dei cittadini.

Questa è, è la questione più importante.

La riqualificazione delle reti.

Noi siamo convinti che ci sarà una riqualificazione delle reti, o ci sarà una dismissione di quelle reti che non rendono abbastanza.

Ecco, questa è una domanda che non— fino ad oggi non abbiamo posto.

Sarà così? Non sarà così? Chi si prende la responsabilità? Questa maggioranza? Bene, che si prenda pure la— i patti parasociali, i patti parasociali, abbiamo parlato prima, no, voglio dire i patti della salvaguardia dei posti, dei lavori, il posto del lavoro, il posto del lavoro che non abbiamo E la garanzia di coloro i quali hanno la possibilità di poter lavorare e di andare in pensione, no, questa non ce l'avranno più.

Ma voi l'avete detto ai dipendenti di questa struttura che noi praticamente non garantiamo di mandarli in pensione? Gliel'avete detto? No, penso che non gliel'avete detto.

Beh, ci penseremo noi a dirglielo, via.

Quindi che perderanno il posto di lavoro, quindi perderanno il posto di lavoro o no, Magari non lo perdono nemmeno il posto di lavoro, magari saranno, magari saranno mandati, non so, a Novara, a Biella, a Vercelli, a Torino.

Ma questo ci pensa— voi avete tutte le attenuanti per potergli dire che non è così.

Eh, vabbè, io farò— perché il costo dei servizi, noi oggi come oggi il costo del servizio lo potevamo monitorare anche con l'aiuto di Arera.

Domani questo non possiamo più farlo.

Mi scadono i minuti, pensavo di finire prima, però voglio dire, faccio solo la dichiarazione di voto.

Non pensate che voto positivamente, Forza Italia voterà negativamente.

Grazie."

Interviene Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:

"Lega Salvini Piemonte, Presidente Roggero vuole intervenire, prego."

A questo punto, interviene **Consigliere Mattia ROGGERO:**

"Grazie Presidente, questi ultimi minuti per segnalare chiaramente una nostra convinta contrarietà a questa scelta sbagliata dell'amministrazione comunale.

Vendere le reti gas sarà una di quelle scelte per cui nel futuro rimpiangeremo questo momento.

Nel futuro io sono certo che quest'aula, coloro che ci saranno dopo di noi, sicuramente ci sarà il pensiero: che cosa è stato fatto con quella scelta? Che cosa è stata fatta in quella serata? Un grave e grande errore.

E dico questo non per esclusivamente una scelta ideologica.

Chiaramente non si comprende, non si capisce come un'amministrazione di centrosinistra possa aprire al capitale privato lasciando di fatto un capitale pubblico.

Quindi lasciamo e perdiamo le reti, la gestione, in cambio ovviamente di una quantità di denaro.

Incameriamo, facciamo entrare il privato, e da questo momento nulla più si potrà cambiare.

Da questo momento ciò che verrà dopo sarà assolutamente una conseguenza di questa scelta e purtroppo non potremo tornare indietro.

Quindi chiedo ancora l'ultima volta di pensare all'aula rispetto a quella che fondamentalmente è questa scelta assurda che viene portata avanti.

Non fosse altro che si decidesse, per esempio, con questi fondi, con questi soldi, di, per esempio, consolidare il gruppo andando ad acquisire le quote del consorzio che per esempio ha in AMAG Ambiente per evitare, per esempio, la gara doppio oggetto.

Quindi un progetto industriale, una famosa reingegnerizzazione del gruppo AMAG, dove utilizzare per esempio dei fondi sul— con la vendita delle asset per andare in qualche modo a consolidare quello che ancora abbiamo.

Invece Manca tutto questo, manca un progetto, manca un'idea, manca una visione.

Questa è l'ennesima prova di quello che fondamentalmente è l'assurdità e l'assenza di una visione politica di questa amministrazione.

Pensate solo la responsabilità politica che voi avete nel— ah, del— degli amministratori che abbiamo vissuto vissuto in questi anni all'interno di AMAG.

Già solo quello dovrebbe farci pensare, già solo quello dovrebbe farci capire che stiamo sbagliando, che stiamo andando avanti una scelta delle politiche aziendali che non hanno portato da nessuna parte.

E non avendo portato da nessuna parte, che cosa venite voi a fare questa sera? Venite a svendere e a vendere quelle che sono delle reti, un patrimonio pubblico, i cosiddetti gioielli di famiglia, nella necessità in qualche modo di portare questi soldi in cassa.

Ebbene, non ce ne venga a dire l'assessore che non è una motivazione questa per fare cassa.

Allora, questo dovremmo poi spiegarlo anche del perché, per esempio, arretrati che non sono— ci sono degli arretrati che non sono stati pagati per esempio ai dipendenti comunali, che stiamo aspettando altre cifre per portare avanti determinate scelte, perché in questo momento la cassa è chiaramente in sofferenza dell'ente.

Questo per una serie di scelte, anche perché le spese non sono mai diminuite, i contributi sono continuati e continuano.

Si possono vedere bene dalle determine, si possono vedere bene da quelle che sono le delibere.

Insomma, i soldi si spendono, questa amministrazione li sta assolutamente spendendo.

Ebbene, però abbiamo necessità di vendere la società per qualche modo rimettere questi soldi all'interno della cassa dell'ente e continuare magari delle progettualità che in realtà il sindaco e l'amministrazione in questo momento avevano un attimino accantonate.

beh, sicuramente sarà un caso che ormai siamo a un anno dalle elezioni, sarà un caso che si sia arrivati così vicino al periodo elettorale per provare a portare delle nuove risorse all'interno della cassa dell'ente, andando a vendere quelli che sono asset strategici della nostra città, a discapito del futuro degli alessandrini, del servizio dei dipendenti e in una totale assenza di visione che questa amministrazione sta continuando a perpetuare nel corso degli anni e del tempo."

Alle ore 22:37, lascia la seduta **Assessore Giovanni IVALDI**.

Alle ore 22:37, lascia la seduta **Assessora Roberta CAZZULO**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie, lista Bonante.

Presidente Como, prego."

A questo punto, interviene **Consigliere Lodovico COMO**:

"Grazie, molto brevemente.

Vabbè, non devo fare io, la difesa della cosiddetta sinistra.

Ah, modello economico è quello di— modello di economia sociale di mercato, si chiama così, così almeno mettiamo lì qualche, qualche punto, perché operiamo in un mercato regolato in cui c'è un sistema di controlli molto preciso.

Poi vorrei anche dire a tutti quelli che si chiamano al privato: il vostro telefono ha un contratto privato, la vostra macchina chi l'ha costruita, la vostra assicurazione, tra l'altro potete passare da un'assicurazione all'altra Tutta questa roba qua, vi ricordo che erano le lenzuolate di Bersani, 1997, le famose lenzuolate di Bersani.

Quindi insomma, trovo che sia abbastanza stucchevole.

io credo che sarebbe opportuno e sarà opportuno, ecco, cercare di stare sul tema.

Il tema è molto semplicemente quello che ho già enunciato, cioè la possibilità di tutelare e valorizzare le reti in un contesto in cui la società AMA, Greta Gas, per dimensioni e per strumenti non è più in grado di farlo.

Il che significherebbe prendere il patrimonio degli alessandrini, che è vero, è un patrimonio costruito dagli alessandrini, e decidere di lasciarlo deteriorare sostanzialmente, rendendolo inefficiente.

Questa sarebbe una grossissima stupidaggine.

Mentre invece la scelta che si fa è quella di creare un percorso trasparente e chiaro che porti a poter valorizzare su un mercato che è quello della distribuzione del gas, che ha degli operatori che sono in grado di fare quegli investimenti, Investimenti significa reti idrogeno, reti, reti per il biometano, cioè tutta una serie di investimenti che Reti Gas non sarebbe in grado di fare autonomamente, mentre invece attraverso questo intervento diventano valore e non diventano valore per qualcun altro, diventano valore per gli alessandrini che continueranno a utilizzare queste reti e queste infrastrutture, perché è vero che sono il patrimonio su cui camminiamo, ma il patrimonio su cui camminiamo è patrimonio anche se non è nostra proprietà, ma se è inserita all'interno di un disegno strategico.

Perché ricordo a tutti che è vero che è un asset, ma, la, la strategia energetica è una strategia nazionale.

E non a caso i soggetti che operano in questo mercato hanno una rilevanza, una portata nazionale, e sono a loro volta partecipati da soggetti— Cassa Depositi e Prestiti, Ministero dell'Economia, eccetera eccetera eccetera— non a caso.

Quindi non ci sono preoccupazioni.

Quello che onestamente rigetto, rigettiamo E questo anche stile di dibattito orientato al terrorismo nei confronti dei dipendenti.

Ripeto, io credo che siano argomenti che non trovano neanche più ormai, il motivo, no? Perché è evidente che appartengono a una dialettica sterile e che è stata nel tempo proprio resa anche poco credibile.

E io credo che i dipendenti sappiano benissimo che sanno fare il loro lavoro.

Sanno agire e operare nella loro competenza e questo sarà, la strada che continueremo a fare e sarà soprattutto, ecco, l'ulteriore valorizzazione perché in questa operazione quello che viene fuori è anche una valorizzazione di quelle competenze perché tra stare in una piccola società e stare invece in una galassia molto più grande, eh, ci sono anche delle opportunità formative di crescita in termini di competenze, di servizi che si possono ottenere anche molto più ampia e più elevata.

Non a caso Questa è una delle tendenze che viene e che orienta il mercato.

Poi, detto questo, siamo ormai arrivati all'eterogeneità dei fini, cioè abbiamo una Lega che è diventata più, più socialcomunista, eh, dei socialcomunisti, e contemporaneamente putiniana.

Tutto strepitoso.

Detto questo, ah, hai ragione, ragione, eh, non, non debordo, stiamo sul tema.

Il tema è questo: facciamo una scelta di valorizzazione, valorizzazione di un patrimonio, lo facciamo scegliendo quello che è l'operatore, quella che è la strada che permette effettivamente di valorizzare un patrimonio di Alessandria e degli alessandrini.

Viceversa, il rischio sarebbe quello di vederlo veramente depauperarsi progressivamente nel tempo e quindi disperderlo, e questo sarebbe un danno per tutti.

Grazie."

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:**

"Fratelli d'Italia, Presidente Locci, prego."

Interviene **Consigliere Emanuele LOCCI:**

"Grazie, Presidente.

Allora, parto dalle poche cose buone, eh, sempre partire da qualcosa di buono, e partiamo quindi dal, insomma, dall'impegno che soprattutto la minoranza ha messo nella discussione di questa proposta che Quanto meno non è passata inosservata.

E 14 ore di consiglio, se portano a qualcosa, a un piccolo risultato, all'approvazione di questi 5 emendamenti, è un piccolo risultato che probabilmente se avessimo ignorato completamente questa proposta non, non si sarebbe raggiunto.

In particolare, insomma, aver messo nero su bianco che ci sarà una seconda perizia e ci sarà un secondo passaggio in consiglio comunale, credo che siano due elementi di forza che prima non c'erano, adesso ci sono e danno dignità soprattutto al consiglio comunale e al suo ruolo.

Però ci ho detto, credo che la sostanza non cambia perché volete vendere il 100% di Amagreti Gas, e state per votare la vendita del 100% di Amagreti Gas.

Quindi, se guardiamo alla sostanza, non cambia niente.

E la sostanza passa da un nodo politico.

Cosa è mancato? Mancato un— la possibilità di guardare a scenari alternativi.

Non è mai stata valutata veramente la possibilità di vendere una quota inferiore al 50% mantenendo il controllo, o vendere una quota che ci garantisca una presenza di minoranza, e quindi la possibilità di fare dei patti parasociali per dare tutte quelle garanzie non solo ai lavoratori ma anche al controllo del servizio che non potremmo dare noi.

Forse se ne occuperà Arera, ma sicuramente non noi.

Noi siamo estranei completamente a quello che è il futuro di Amagreti Gas per una scelta strategica che andate ad assumere.

E poi c'è il nodo della valutazione: 25 milioni 800 mila euro con possibilità di rivederli, probabilmente al ribasso, spero di no.

Ma noi andiamo a votare un documento su cui c'è scritto 25 milioni 800 mila euro, consapevoli che non sarà quello il valore.

Questo perché, secondo Noi— questa perizia non è stata adeguata.

Sicuramente sarebbe stato necessario fare subito una perizia in contraddittorio, mettendo al centro della valutazione il valore industriale residuo, che poi è l'unico valore che veramente conta quando parliamo delle reti.

Questo non è avvenuto.

Anche solo guardando alla valutazione del perito, il valore industriale residuo era 29 milioni e non i 25 milioni 800.000 euro a cui volete mettere a gara questo asset strategico per la nostra comunità.

Quindi capite che noi ci troviamo di fronte a un documento dove abbiamo apportato alcune migliorie, ma ci troviamo di fronte a una scelta che è assolutamente contraria a quelli che sono gli interessi dei cittadini, l'interesse della comunità.

Voi dite che attraverso la vendita di Amagreti Gas andate a creare valore aggiunto, ma in realtà vendere il patrimonio in cambio di una liquidità effimera che, non sopravviverà a un bilancio, a un esercizio, io non credo che crei valore aggiunto alla nostra comunità.

Cedere un'infrastruttura strategica, io non credo che creerà valore aggiunto alla nostra comunità.

Sacrificare la qualità del servizio, quantomeno mettere a rischio la qualità del servizio, io non credo che crei valore aggiunto a questa comunità.

Non salvaguardare né la sede né i lavoratori, avendo rifiutato tutte le possibili migliorie che abbiamo proposto, non credo che vada a preservare e a dare valore aggiunto a quest'operazione.

Stare facendo un'operazione che è contro gli interessi degli alessandrini e contro l'interesse di questo ente e contro gli interessi di ogni singolo cittadino che quota parte è proprietario di questo asset, è proprietario delle reti del gas.

Oggi vendete le reti del gas e non lo avevate detto ai cittadini quando avete scritto il programma elettorale.

Quindi chi ci dice che domani non vorrete vendere le reti idriche? Chi ci dice che domani non andrete a vendere magari il 100% di Amag Ambiente, diversamente da quello che avete dichiarato nell'ultimo documento di indirizzo? Non siete più credibili.

Continuate a cambiare idea, continuate a tenere nascoste quelle che sono in realtà le scelte vere che volete fare, e questo non cambierà.

Questo è sotto gli occhi di tutti.

Fate gli interessi dei privati.

Questo è oggettivo.

State vendendo un asset strategico e noi non possiamo accettarlo.

Per questo il voto di Fratelli d'Italia sarà convintamente negativo."

Alle ore 22:49, subentra come Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO:**

"Grazie.

Partito Democratico, prego, collega Rossa,"

A questo punto, interviene **Consigliera Maria Rita ROSSA:**

"la facoltà — Grazie, Presidente.

Ma arriviamo al fondo di un, di un dibattito che è durato molte ore, diciamo, su contenuti piuttosto effimeri, quando invece avremmo potuto, diciamo, confrontarci su visioni che sono alternative, ma che potevano restituire anche parti di verità alla città.

E devo dire che nelle commissioni è stato analizzato tutto, nei dettagli minimi, e che però si è voluto e si continua a sostenere una posizione che parte da presupposti che non sono aderenti alla realtà.

Ci è stato detto più volte che tutto il ragionamento, se parte, diciamo così, eh, dal, dalla base, eh, del, assumere come procedimento quello della, dell'appalto, ecco che si sfasano, diciamo, tutte le argomentazioni.

Un po' come se si cambiano i postulati, anche la matematica non è — diventa un'opinione.

Allora, il tema principale è — lo so anch'io che, come dire, in un mondo dove le aziende hanno tutti i soldi per fare gli investimenti, il comune ha tutti i soldi per poter soddisfare i bisogni di qualsiasi suo cittadino, cittadina, si starebbe molto meglio.

Ed è facile da parte dell'opposizione dire: ma state svendendo! Devo dire che operazioni di messa sul mercato per fare cassa ne abbiamo viste anche nella precedente amministrazione.

Giusto, sbagliato, la crisi, il gas, tutto quello che volete, ma comunque quando è stata venduta Alegas si è, diciamo, apportato un beneficio immediato al bilancio ed eravamo sotto elezioni.

Ora, il tema rispetto ai cittadini è di un servizio efficace ed efficiente, perché ARERA ha già proceduto, diciamo, a sollecitare — uso questo eufemismo, ma non sono solo sollecitazioni — AMAG, perché non ha i soldi per fare gli investimenti sulla sostituzione dei tubi di Ghisa.

Ma vogliamo dire in modo semplice, magari pedestre, mi voglio scusare, al cittadino che le problematiche che ogni tanto riscontriamo — fuga di gas, si è rotto un tubo — e sono derivanti dal fatto che, ma non solo la nostra azienda e non solo il nostro comune, queste aziende per come erano state pensate un tempo non sono più adeguate a rispondere alle esigenze, ai bisogni di un servizio sicuro, efficace ed efficiente.

Perché, scusate, ma voi dite non vendiamo.

E i soldi per fare gli investimenti, 30 milioni di investimenti sulla rete, chi li garantisce? E se andiamo dai cittadini a dire: volete un servizio dove è difficile sostituire i tubi in ghisa e quindi magari andiamo incontro anche a problematiche di sicurezza, o preferite che l'azienda sia magari in mano a un grande player con tutte le garanzie di accompagnamento che ci sono rispetto alle clausole sociali che saranno messe? Ma il cittadino cosa risponde? Ma, cioè, gli argomenti li portate voi, ma li portiamo anche noi.

Allora, i gioielli di famiglia sono, diciamo così molto semplicemente: quando io ho dovuto pagare la successione per la morte di mio padre, la casa in campagna è stata valutata per un prezzo che era — gli attuali 300.000 euro.

Se adesso io vado a vendere quella casa, se prendo 50-60.000 euro, Va molto bene perché, nel frattempo è andata giù, ok? E qui siamo nella stessa condizione, 29 milioni di euro perché noi facciamo il calcolo dei PDR, ma se poi andiamo a vedere molto semplicemente lo stato della rete, eh, ci accorgiamo che chi deve periziare dirà attenzione, ah, era già sollecitato perché non sono stati fatti gli investimenti, il tema della rete che è vetusta e gli, diciamo, gli interventi necessari non sono stati fatti, non vale 25, non vale 29 milioni.

E quindi opportunamente è stata riportata in un alveo corretto.

Perché fare il terrorismo nei confronti dei lavoratori quando il piano è — intanto, ci voglio, ci vuole molto personale per dare al cittadino un buon servizio.

E allora io metto sul piano, su un piano questa questione: al cittadino servizio efficace, efficiente e sicuro, perché si tratta di, di gas, e sostituiamo le, i tubi in ghisa.

Per fare questo ci vogliono investimenti, per fare investimenti ci vogliono degli investitori, per, per avere degli investitori bisogna star sul mercato.

E quale investitore forte e diciamo con qualche garanzia viene se tu gli dai: ma sì, però una parte pubblica la tengo, Noi vogliamo dare il massimo dell'efficacia e dell'efficienza.

I lavoratori, i lavoratori saranno tutelati da clausole sociali.

Chi, naturalmente è stato immaginato un piano di un triennio per accompagnare chi può alla, alla pensione, chi può nel senso che ha gli anni di servizio, e la tutela ci sarà perché, voglio dire, sappiamo bene anche per esperienze passate, che quell'aspetto molto delicato sarà uno dei più attenzionati.

Però noi stiamo dando al cittadino la possibilità di avere gli strumenti e le risorse per fare investimenti sulla rete che è vetusta ed è pericolosa, e noi non vogliamo mettere in pericolo i nostri cittadini.

Quindi la nostra — il nostro voto è convintamente favorevole, perché stiamo facendo un'azione di ammodernamento rispondendo anche naturalmente alle normative ARERA.

E il report, visto che ARERA le sollecitazioni — e le chiamo sollecitazioni sempre con lo stesso eufemismo — le ha già fatte ad AMAG, chiederà il report di chi deve fare gli investimenti.

Rispetto al tema della sede, rassicuriamo sia i cittadini che avranno gli sportelli cui rapportarsi, sia naturalmente, eh, i lavoratori, perché una sede operativa per quanto riguarda la gestione delle reti ci vuole, ci vuole senz'altro.

E ogni operatore con chi si deve relazionare se non con l'ente pubblico? E in questo caso il comune.

Quindi ci sono tutte le garanzie possibili.

Tutto il resto, diciamo così, che lo lasciamo alle strumentalizzazioni che non fanno bene al presente di questa città e non solo al suo futuro."

Alle ore 22:51, lascia la seduta **Assessore Enrico MAZZONI**.

Alle ore 22:51, lascia la seduta **Consigliere Youness FARAHAT**.

Alle ore 22:57, lascia la seduta **Assessore Michelangelo SERRA**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Grazie, grazie.

Abbiamo concluso le dichiarazioni di voto, quindi pertanto mettiamo in votazione la delibera che ha come oggetto— deliberazione Giunta Comunale numero 72 del 10/3/2026, Gruppo AMAG, modifica secondo atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 42 secondo comma lettera G del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e successive modificazioni di integrazione, approvazione perizia severata, ma che— Tgas modifica statuto societario, approvazione avviso procedura competitiva.

Votazione aperta.

Votazione chiusa.

Ah, beh."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:58 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)" con la seguente motivazione: "DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL 10.03.2026. GRUPPO AMAG MODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTO SOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE). - Prop. Nr. 69".

Il voto, che si chiude alle ore 22:58, con 17 favorevoli, 6 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI	✓			
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI	✓			
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI		✓		
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO		✓		
Vincenzo	DEMARTE		✓		
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO	✓			
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI		✓		
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI				
Maurizio	PELLEGRINO	✓			
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO		✓		
Maria Rita	ROSSA	✓			
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI		✓		
Valerio	VANIN				
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votanti 23, favorevoli 17, contrari 0, astenuti 0.

La delibera è approvata."

Prende la parola **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Su questa delibera è richiesta l'immediata esecutività, quindi mettiamo in votazione l'immediata esecutività.

Votazione aperta."

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:59 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza assoluta (50%+1 degli aventi diritto)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità DELIBERAZIONE G.C. N. 72 DEL 10.03.2026. GRUPPO AMAGMODIFICA AL SECONDO ATTO DI INDIRIZZO AI SENSI DELL'ART. 42, SECONDO COMMA, LETT. G), DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE PERIZIA ASSEVERATA AMAG RETIGAS MODIFICA STATUTO SOCIETARIO APPROVAZIONE AVVISO PROCEDURA COMPETITIVA (PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE). - Prop. Nr. 69"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:59, con 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Giorgio Angelo	ABONANTE				
Massimo	ARLENGHI	✓			
Marco	BAZZONI	✓			
Roberto	BENZI	✓			
Giuseppe	BIANCHINI	✓			
Alessandro	BUZZI	✓			
Davide Giorgio Mario	BUZZI LANGHI				
Ezio	CASTELLI				
Lodovico	COMO	✓			
Gianfranco	CUTTICA DI REVIGLIASCO				
Vincenzo	DEMARTE				
Adriano	DI SAVERIO				
Andrea	DI TULLIO	✓			
Youness	FARAHAT				
Luca	FERRARIS	✓			
Francesco	GENTILUOMO	✓			
Giulia	GIUSTETTO	✓			
Maria Teresa	GOTTA	✓			
Emanuele	LOCCI				
Cinzia	LUMIERA				
Diego	MALAGRINO	✓			
Cristina	MAZZONI				
Maurizio	PELLEGRINO	✓			
Fabrizio	PRIANO				
Mattia	ROGGERO				
Maria Rita	ROSSA	✓			
Santina	SANTORO	✓			
Maurizio	SCIAUDONE				
Luigi	SFIENTI				
Valerio	VANIN				
Alvaro	VENTURINO				
Rapisardo	ANTINUCCI	✓			
Elisabetta	CAMPESE	✓			

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Massimo ARLENGHI**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**:

"Votazione aperta.

Votazione, chiusa.

Votanti 17, favorevoli 17, contrari 0, astenuti 0.

Immediata esecutività approvata.

Sono le ore 23, chiudiamo i lavori del Consiglio Comunale.

Buona serata a tutti."

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Giuseppe BIANCHINI**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Lodovico COMO**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Francesco GENTILUOMO**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Maurizio PELLEGRINO**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Luca FERRARIS**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Marco BAZZONI**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Emanuele LOCCI**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Rapisardo ANTINUCCI**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliere Andrea DI TULLIO**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Assessore Daniele COLORIS**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliera Elisabetta CAMPESE**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliera Santina SANTORO**.

Alle ore 23:00, lascia la seduta **Consigliera Maria Teresa GOTTA**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Consigliere Gianfranco CUTTICA DI REVIGLIASCO**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Presidente del Consiglio Diego MALAGRINO**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Consigliere Alessandro BUZZI**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Assessora Antonella PERRONE**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Segretario Lucia PEPE**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Consigliera Maria Rita ROSSA**.

Alle ore 23:01, lascia la seduta **Consigliere Roberto BENZI**.

Alle ore 23:02, lascia la seduta **Consigliera Giulia GIUSTETTO**.

La seduta termina alle 23:05.